



Marinai d'Italia

“Una volta marinaio... marinaio per sempre”

MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
MARINAI D'ITALIA

2 marzo 2024

**Il *Caio Duilio* abbatte
un drone lanciato contro
il cacciatorpediniere**



Anno LXVIII

n. 3 • 2024

Marzo

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione
in Abbonamento Postale D.L.
353/2003
(conv. in L.27/02/2004 n°46)
art. 1 comma 1 - DCB Roma

ISSN 2785 - 6402

 YouTube
Presidenza Nazionale
Marinai d'Italia

 Instagram
@marinaitaliapn





la Rubrica di Anita

Giovanni Mario Rota, storia di un sopravvissuto del sommergibile Cobalto

Vanni, così lo chiamavano, anche se il suo vero nome era Giovanni Mario Rota. Un marinaio, un sommergibilista che, con memoria fervida, ha voluto immortalare i ricordi della "sua" Seconda Guerra Mondiale nelle pagine del libro "Sopra e sotto le onde", scritto dal giornalista Emilio Magni. A farmene dono il figlio Gianluigi, Socio del Gruppo ANMI di Bellano.

Il signor Rota nasce nel 1918 a Fiumelatte di Varenna, in provincia di Lecco. Il 15 luglio 1938 si arruola a La Spezia, per poi essere destinato a Taranto.

"Mi assegnarono il numero di matricola numero 66424 ed entrai a far parte dell'equipaggio del cacciatorpediniere Folgore. Il mio incarico era quello di maestrino della mensa ufficiali. Fui poi scelto anche come ordinanza del Comandante in seconda. Ero soprattutto un marinaio della Regia Marina. Sicché quando si combatteva o si era in esercitazioni, ero anche un addetto ai cannoni. Ero puntatore."

Questa frase è riportata nelle prime pagine del libro. Sono gli anni della Seconda Guerra Mondiale e su quella Unità navale, impiegata per la difesa e la sicurezza delle navi maggiori, Rota trascorre quasi quarantasei mesi, fino al 12 maggio 1942.

Il suo Comandante in seconda sul Folgore, il tenente di vascello Raffaele Amicarelli, destinato successivamente al comando di un battello, decide di portarlo con sé sul Cobalto, un sottomarino moderno per quei tempi, fiore all'occhiello della Regia Marina.

"Il 3 giugno ci fu il 'battesimo'. Ero emozionato. Avevo l'ansia. Ero abituato a una nave aperta, a guardare il cielo, il sole e la luce. Invece qui tutto era buio, un'oscurità illuminata solo da luci artificiali. Poi l'aria era ferma, immobile".

Racconta così il suo imbarco sul Cobalto dove, esattamente tre mesi dopo essere sbarcato dal Folgore, Vanni vive la pagina più triste della sua storia.

È il 12 agosto del 1942 quando, nelle acque del Mediterraneo, il battello viene colpito da una scarica di bombe di profondità, sganciate dall'incrociatore inglese Ithuriel: "I boati facevano traballare tutto il

battello. Tenevo d'occhio il manometro. Vedevo che scendevamo inesorabilmente. Cominciavano a sentirsi degli scricchiolii. Mi si chiudevano la gola, non potevo respirare".

187 metri di profondità: a tanto arrivarono prima di riuscire lentamente a risalire a 60.

"Avevamo esaurito quasi completamente l'aria. Casimiro Cuomo, l'altro addetto all'ordinanza, prese il salvagente e me lo mise. A un certo punto sentimmo un boato impressionante, il battello sembrò impennarsi, stavamo salendo. Il Comandante aprì il citofono e gridò: 'Siamo a zero'. Piangevamo di gioia".

Una volta in mare, Vanni e i suoi compagni dell'equipaggio vengono imbarcati sull'Ithuriel, poi sulla corazzata Nelson e trasferiti a Glasgow, in Scozia. Da lì, in treno, a Birmingham.

Ventuno mesi di prigionia, poi altri ventisei come collaboratore. Ma c'è un particolare dettaglio che rende veramente unica la storia di Giovanni Mario Rota. È l'aver custodito per tutti gli anni della prigionia la testimonianza di quanto accaduto. Dove? Vi starete chiedendo. Nel tacco di un paio di scarpe che non avrebbe più calzato.

A riportare attraverso immagini nitide il fatto storico è un numero della rivista "The Times", già celebre in tempo di guerra, che il Comandante Amicarelli affida a Vanni.

"Quell'immagine diffusa sicuramente in tutta l'Inghilterra e probabilmente in molte altre parti del mondo, era di una grandezza eccezionale. Era la prova del nostro affondamento, ma anche del nostro fortunato salvataggio".

È in quelle foto che Vanni si riconosce, mentre racconta a Magni la sua storia.

I primi di luglio del 1946 lui e gli altri prigionieri vengono portati a Edimburgo e poi imbarcati su una nave.

"Sbarcammo a Napoli e mi trovai completamente libero. Mancavano pochi giorni e sarebbero stati otto anni giusti da quando mi ero arruolato a La Spezia".

Tornato a casa, riprende il suo lavoro da muratore, sposa la signora Caterina e dal matrimonio nascono due figli: Gianluigi nel 1954 e Oliviero nel 1957.

"La nostra è stata una famiglia molto unita. Quando per la leva entrai in Marina mio padre fu molto orgoglioso. Io e mio fratello conosciamo bene la sua storia, l'abbiamo sentita raccontare tantissime volte, anche se nessuno di noi due ha avuto il coraggio di leggere il libro" mi dice Gianluigi.

Il volume è per chi non ha avuto la fortuna di conoscere quell'uomo e sentirne il racconto dal vivo, pagine lucide e dense di emozioni fino alle ultime righe, quelle in cui ricorda chi quel 12 agosto 1942 gli salvò la vita: Casimiro Cuomo.



Marinai d'Italia/Diario di Bordo
Anno LXVIII
n. 3 • Marzo 2024

Direttore responsabile
Angelo Castiglione

Vicedirettore
Innocente Rutigliano

Redazione
Gaetano Gallinaro, Francesco Luparelli,
Massimo Messina, Daniela Stanco,
Stefano Taddei, Bernardo Tortora

Direzione, Redazione e Amministrazione
c/o Caserma M.M. Grazioli Lante
Piazza Randaccio, 2 - 00195 Roma
Tel. 06.36.80.23.81/2

Sito web www.marinaiditalia.com
E-mail giornale@marinaiditalia.com

Iscrizione n. 6038
Reg. Trib. Roma 28 novembre 1957

Progetto grafico e impaginazione
Roberta Melarance

Stampa Mediagraf
Viale della Navigazione Interna, 89
35027 Noventa Padovana

Numero copie 31.900

Chiuso in redazione 5 aprile 2024

Codice fiscale 80216990582

C.C. Bancario
UNICREDIT BANCA DI ROMA S.p.A.
Filiale di Roma - Piazza del Popolo
IBAN: IT 28 J 02008 05114 000400075643
Codice BIC SWIFT: UNCRITM 1B94

C.C. Postale
n. 26351007
ABI 07601 - CAB 03200 - CIN 0
IBAN: IT 7400760103200000026351007
Codice B.I.C. BPPIITRRXXX

Ambedue i conti intestati a
Associazione Nazionale Marinai d'Italia
Presidenza Nazionale
c/o Caserma M.M. Grazioli Lante
Piazza Randaccio, 2 - 00195 Roma

ISSN 2785 - 6402

L'informativa sul trattamento e protezione dei dati personali è riportata sul sito dell'Associazione www.marinaiditalia.com sezione "informativa privacy"

Sommario

2 Lettera aperta del Presidente Nazionale

4 Matapan - riflessioni e commozione

8 La rappresentanza della Marina Militare presso il "NAVSUP"
Un "pezzo" di Madrepatria in America

12 Ammiraglio Magnaghi
Fondatore dell'Istituto Idrografico della M.M.

14 I mezzi minori della Marina Militare e il previsto rinnovamento dal dopoguerra ai giorni nostri

18 Molfetta e i suoi primi Caduti sul mare

22 3 marzo 1977 - La tragedia del Monte Serra

25 Accadde Oggi

27 Diario di Bordo



In copertina

In seguito agli attacchi da parte dei miliziani Houthi (ribelli yemeniti) contro il traffico mercantile in navigazione nello stretto di Bab-el Mandeb, Nave Duilio (D 554) da oltre un mese incrocia nelle acque del Mar Rosso nell'ambito di una operazione aeronavale per la tutela del diritto internazionale e la salvaguardia degli interessi italiani, garantendo la libertà di navigazione e la sicurezza delle rotte commerciali. In attuazione del principio di autodifesa, impiegando cannone e munizionamento convenzionale, ha abbattuto, a circa 4 miglia di distanza, un drone di caratteristiche analoghe a quelle già usate in precedenti simili attentati, in volo verso di essa.

Il giorno 12 marzo ne ha abbattuti altri due.

Dall'inizio del conflitto tra Israele e Hamas, gli attacchi dei ribelli hanno assunto una minaccia tale da incidere sulla libertà di navigazione, mettendo a rischio la vita di marittimi e impattando sull'economia dei Paesi della regione e dell'intera UE. Agli inizi di febbraio u.s., il Consiglio dell'UE ha approvato la decisione 583 che ha costituito la "Eunavfor Aspides" con l'obiettivo strategico di assicurare una presenza navale a presidio delle principali rotte di comunicazione, in collaborazione con gli altri attori presenti nell'area.

"Aspides" agirà in coordinamento con l'operazione "Eunavfor Atalanta", data l'adiacenza delle rispettive aree di operazione, e si aggiunge ad altre già dispiegate in quell'area (a esempio la "Prosperity Guardian", a guida statunitense). Designati i comandanti a livello strategico e operativo; individuato l'Operational Headquarter di Larissa (Grecia), quale sede del Comando, il Comitato politico e di sicurezza ha definito i contenuti del piano operativo e le regole d'ingaggio. Il contrammiraglio Stefano Costantino, da bordo del Duilio esercita il comando tattico/operativo di "Aspides".

La Redazione



Caro Socio, Ti scrivo...



Come a Voi tutti noto il Cacciatorpediniere *Caio Duilio* è da alcune settimane in Mar Rosso nell'ambito dell'Operazione "Eunavfor Aspides", a guida dell'Unione Europea, con il ruolo di "Nave Ammiraglia", avendo a bordo il contrammiraglio Stefano Costantino, nominato Comandante tattico della flotta composta da navi di diversi Paesi (Grecia, Francia, Belgio e Germania), che ha lo scopo di proteggere la navigazione marittima in quelle acque dagli attacchi dei ribelli Houthi, la cui azione è stata dichiarata di ritorsione a seguito dell'offensiva di Israele nella Striscia di Gaza. Gli interessi commerciali in quella area sono altissimi, ma l'operazione assume anche un particolare elevato valore strategico nel contesto dei delicati equilibri geopolitici attuali.

Tutti i media hanno riportato non solo tale notizia, ma hanno diffuso con puntuale precisione e dovizia di particolari l'abbattimento in autodifesa di alcuni droni da parte dell'Unità navale.

Tutte le testate giornalistiche e le televisioni hanno approfondito la notizia, portando a conoscenza degli Italiani sia la capacità dello strumento aeronavale sia la professionalità del personale impegnato.

Molte sono state le interviste, che hanno visto succedersi non solo i Vertici politici e militari, ma pure il Comandante, C.V. Andrea Quondamatteo, direttamente dalla zona di operazioni è stato intervistato da Bruno Vespa nella trasmissione "Cinque minuti", in onda su RAI1 al termine del telegiornale, cioè in una fascia oraria con un'audience molto alto. Sono stati trasmessi anche altri servizi sempre dall'area di operazioni, durante i quali il personale di bordo descriveva i sistemi d'arma e le procedure utilizzate.

Ormai la comunicazione ha assunto un ruolo sempre più importante. La Società richiede e pretende notizie, vuole essere puntualmente informata e non è più sufficiente il discorso in termini generali, soprattutto se lontano dalla realtà a cui ci si riferisce. Vedi l'impiego dei vari inviati speciali, dei/delle giornalisti/e in zona di guerra, che descrivono e mostrano, talvolta in diretta, gli eventi, che vivono direttamente.

La comunicazione deve essere studiata e fatta da professionisti.

La nostra Forza armata è al passo con i tempi e ora è pronta a soddisfare le richieste della collettività. I tempi, in cui la Marina era definita la "bella silenziosa", fanno parte del passato, anche remoto.

La "fame" di informazioni deve essere saziata con rapidità, professionalità, capacità, coerenza e trasparenza, in

modo da coinvolgere e rendere partecipi chi vuole sapere.

Noi non siamo la Marina, ma la comunicazione deve essere sempre alla nostra attenzione, a livello sia centrale sia periferico.

L'ANMI soffre ancora di limitata notorietà, per cui è necessario ricercare le occasioni per far conoscere la nostra bella realtà.

Dall'inizio del mio mandato stimolo e incoraggio i Gruppi a operare in tal senso; ho notato con piacere che non poche sono state le iniziative realizzate, che hanno visto i "Solini" in mezzo alla gente e non trincerati nelle proprie sedi e/o refrattari al dialogo.

Per soddisfare tale esigenza ritengo che siamo preparati, anche se dobbiamo sicuramente insistere e migliorare; è necessario essere sé stessi, naturali, in modo da trasmettere il messaggio con modalità semplici, efficaci e chiare. Anche le piccole iniziative possono risultare vincenti.

Abbiamo inoltre un impegno aggiuntivo molto rilevante, in quanto tramite la nostra conoscenza la collettività avrà modo di venire a contatto con la Marina (intesa come cultura, tradizione, personale, valori e ideali), e con i problemi e le aspettative legati al mare, cercando cioè di colmare una mancanza non accettabile per un popolo che deve molto a questo elemento naturale.

Lacune che ancora oggi sono riscontrabili in parte della Società, che proprio marinara continua a non voler essere, nonostante la collocazione geografica peninsulare, la sua storia marinara e la sua assoluta dipendenza dal mare.

L'ANMI deve trovare il giusto meccanismo, per avvicinare gli Italiani a questo mondo e per invogliarli a interessarsi, a scoprire una realtà, che solo apparentemente sembra così lontana.

Noi siamo idonei a svolgere tale compito, ricordando che esso diventa fondamentale in tutte quelle zone dell'en-

troterra dove la Marina non è presente. La comunicazione, per essere veramente efficace, deve essere coinvolgente, cioè la collettività deve partecipare e deve sentirsi trasportata.

A tal riguardo riporto due esempi vissuti personalmente, di livello completamente diverso, ma anche con un ritorno di efficacia comunicativa sicuramente, a mio avviso, non paragonabile. Entrambi riguardano il Giorno dell'Unità d'Italia, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera (istituita in via ufficiale nel 2012).

Il predetto anniversario ricorda l'evento importantissimo del 17 marzo 1861 a Torino, quando fu proclamata l'Unità d'Italia, che ha segnato la storia del nostro Paese e lo ha cambiato per sempre.

Uno dei principali obiettivi è sicuramente quello di stimolare tutti gli Italiani e tutte le Italiane a mantenere sempre vivi quei valori fondamentali per l'Italia come l'identità nazionale, la cittadinanza attiva e la memoria civica. Lo scorso 17 marzo (domenica mattina) ho partecipato alla deposizione di una corona di alloro al Sacello del Milite Ignoto da parte del Presidente della Repubblica.

Erano presenti le Massime Cariche civili e militari dello Stato, i rappresentanti delle Amministrazioni locali e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, ma spiccava la completa assenza della cittadinanza.

Nella stessa mattinata si è svolta la Maratona di Roma (ispirata al tema dell'acqua tra sport, sostenibilità e futuro), alla quale hanno aderito 40.000 partecipanti e che ha provocato molte ripercussioni negative ai cittadini e ai turisti a causa delle interruzioni di traffico (chiusura di tutte le strade interessate dalla corsa) e delle significative modifiche della viabilità.

La cerimonia all'Altare della Patria, iniziata come da programma alle 09.00, ha avuto i momenti solenni della deposizione corona con il Silenzio "disturbati" dalle voci e grida della folla accalcata per salutare e incitare i corridori,



che stavano partendo nelle immediate vicinanze di Piazza Venezia, che – è bene sottolineare per i non Romani – da alcuni mesi è un cantiere aperto.

Non ho consapevolezza se la volontà fosse proprio quella di avere una cerimonia "blindata" (pochi intimi presenti con partecipazione esterna nulla), spero proprio di no, ma così è stata.

Da umile servitore dello Stato, mi permetto di osservare che, a mio modestissimo avviso, era assolutamente necessario prevedere uno sfasamento temporale fra i due eventi (o di data della maratona o di alcune ore della commemorazione), cercando di conferire anche la dovuta maggiore visibilità all'anniversario dell'Unità d'Italia.

Temo, con la viva speranza di sbagliarmi, che tale importante evento nazionale sia noto a poche persone (devo ammettere che i telegiornali hanno dato la notizia su tutte le reti).

Roma, ahimè, aveva altro a cui pensare. Noi, custodi della nostra storia, allineati e coinvolti anche emotivamente, sentire un forte vocio, caratterizzato da urla di incitamento di varia tipologia, sulle note dell'Inno e del Silenzio, ci siamo sentiti feriti.

La commemorazione si è conclusa con la rituale stretta di mano del Presidente, che ho salutato con la seguente semplice frase, che racchiude l'essenza della festa: "I Marinai d'Italia, tramite Lei, augurano a tutti gli Italiani BUON COMPLEANNO".

Due giorni dopo mi sono recato nell'Istituto Don Baldo (scuola materna e primaria di Roma) per festeggiare con tutte le classi il Giorno dell'Unità d'Italia.

L'ANMI ha un bel rapporto con questo

Istituto e ha accettato di dare il proprio supporto all'iniziativa rappresentata dalla Dirigente Scolastica.

Quando sono arrivato il piccolo piazzale era già addobbato con tante bandierine del pavese. In fase di saluto del bravissimo Corpo Docente (laiche e suore), mi ha colpito proprio all'ingresso un tabellone con la storia dell'Unità d'Italia fatto dalle quinte classi.

Durante la commemorazione i bambini dai 3 fino agli 11 anni hanno partecipato attivamente, avendo sul petto tutti una coccarda tricolore.

I momenti, i cui protagonisti sono stati loro, più emotivamente coinvolgenti sono stati: il racconto della storia per arrivare all'Unità d'Italia, l'alza Bandiera con il fischio (interpretazione perfetta di un nostro Socio), l'inno d'Italia cantato da tutti (piccoli e grandi) con la mano destra sul cuore, la consegna di una copia della Costituzione dai più grandi ai più piccoli (come se fosse un passaggio di testimone) e lo sventolio finale di fiocchi tricolori.

Gli ospiti eravamo solo noi, ma ci siamo sentiti veramente in famiglia e vedere questi bimbi così ben predisposti per vivere i valori e gli ideali fondanti della nostra Costituzione riempie il cuore.

Così la delusione della domenica è stata cancellata dall'immagine meravigliosa del martedì.

Quanto raccontato evidenzia che talvolta non è necessario mirare al grande evento con partecipanti di alta risonanza per avere una comunicazione efficace, che diventa sicuramente tale se gli attori e gli spettatori diventano un'unica realtà.

MATAPAN riflessioni e commozione

Massimo Alfano - Socio del Gruppo di Carmagnola

Matapan fu il baratro più profondo in cui la Regia Marina venne gettata, dai propri stessi Vertici, durante il secondo conflitto mondiale.

Quella che l'ammiraglio Angelo Iachino chiamò "Operazione Gaudo" era stata organizzata per colpire il continuo flusso di convogli inglesi che trasferivano uomini, mezzi e materiali dall'Egitto alla Grecia nel quadro della "Operazione Lustre". L'azione italiana venne concepita in termini strettamente "navali", richiedendo all'aviazione la necessaria copertura aerea, ma senza tenere conto, in fase di pianificazione, che le possibilità operative della

Regia Aeronautica in Egeo erano più simboliche che modeste. Il Comandante in Capo della Squadra Navale non approfondì quale fosse la reale entità della copertura aerea offerta da Aeronautica Egeo per il giorno X, ovvero il 28 marzo, e questo dato essenziale venne reso noto al suo Stato Maggiore solo nella sera del 26, poche ore prima della partenza delle navi. L'assenza di aerei tedeschi sul cielo della formazione navale italiana nel mattino del 27 marzo diede modo a un solitario idrovolante britannico *Sunderland* di identificarne la rotta e renderla nota al comando della *Mediterranean Fleet*. Gli scarni dati forniti da



Angelo Iachino,
Comandante in Capo della Squadra Navale

"Ultra" (il segretissimo centro di decrittazione britannico) all'ammiraglio Cunningham vennero confermati e arricchiti da una precisa indicazione di direzione, mantenendo la piena riservatezza sulla capacità inglese di decrittare i codici italiani e tedeschi. Divenne allora palese che la segretezza, pilastro fondamentale su cui si reggeva l'"Operazione Gaudo", era svanita. Altrettanto ovvia era la considerazione che il flusso dei convogli sarebbe stato sospeso o deviato su rotte non raggiungibili dagli Italiani e che la formazione navale, priva di protezione aerea, sarebbe stata fatta oggetto di attacchi aerei tanto da terra quanto dall'aviazione imbarcata. Una convergenza di varie fonti aveva, infatti, informato il Comandante Superiore in mare che oltre alla presenza nota di una divisione di incrociatori leggeri e di alcuni cacciatorpediniere, anche la portaerei *Formidable* era in navigazione e la

sua scorta comprendeva sicuramente una o più navi da battaglia. Nel 1923, in "La guerra marittima", Romeo Bernotti scrisse che "...l'esistenza del grosso delle forze in mare è giustificata qualora il grosso possa venire impiegato in modo che i rischi in cui esso incorre siano in proporzione dei risultati conseguibili".

La decisione di mettere in atto una missione, che si era ritrovata priva di una finalità strategica e portarla a compimento per il solo compiacimento di una esigenza di immagine politica, aveva creato le premesse di un insuccesso. Le sicure condizioni di rischio a cui sarebbe stato esposto il nucleo più importante della Regia Marina erano state messe a fuoco, ma, in quella circostanza, l'etica del comando si piegò, anzi si prostrò, davanti alle richieste della politica.

La fase iniziale dello scontro di Gaudo, inconcludente per le forze italiane e utile per gli Inglesi, in quanto consentì a Cunningham di serrare le distanze con il suo avversario, fornì tuttavia a Iachino la possibilità di un sicuro ritorno verso l'Italia dal momento che gli Inglesi non avevano ancora scoperto la presenza del *Vittorio Veneto*. L'esigenza politica e di immagine era, a quel punto della missione, pienamente soddisfatta (la Squadra italiana si era inoltrata in acque controllate dal nemico, c'era stato uno scontro navale e gli Inglesi si erano ritirati). Il Comandante Superiore in mare invece decise di continuare la schermaglia, incurante del fatto che alcune informazioni indicavano in avvicinamento una portaerei con la sua scorta di navi maggiori. Il tentativo di aggirare gli incrociatori leggeri di Pridham-Whippell, da Iachino stesso ideato e fermamente voluto, fu un completo fallimento: regalò altro tempo a Cunningham e svelò inutilmente la presenza del grosso della Squadra italiana. L'enorme dispendio di combustibile, inoltre, comportò la necessità di ridurre la velocità proprio nel momento in cui iniziava la navigazione di ritorno e



Pridham-Whippell
Comandante della Divisione
esplorativa inglese

la Squadra aveva bisogno di sganciarsi e di allontanarsi rapidamente dalle forze britanniche.

Le scelte operate dal Comandante Superiore in mare trasformarono in certezza i danni paventati prima della partenza, determinando una sconfitta di enorme portata i cui effetti condizionarono la successiva condotta della guerra. Non si trattò di una battaglia né di un agguato, né tanto meno di una "sorpresa", ma del sacrificio di una intera Divisione alla *hubris* (presunzione, arroganza) del Comandante Superiore in mare.

Non è stato scritto tutto su Matapan, né, in passato, sono stati esaminati gli atteggiamenti psicologici dell'uomo protagonista e unico responsabile di questa tragedia.¹ Il "Caso", spesso presentato come imprevedibile creatore di sfortuna per la parte italiana,

non comparve, lasciando il campo a una precisa volontà di azione che divenne origine della "Colpa".

Con il *Vittorio Veneto* severamente danneggiato e il *Pola* immobilizzato Iachino rifiutò la proposta dell'ammiraglio Cattaneo (Comandante la I Divisione, di cui il *Pola* faceva parte) di limitarsi a salvare l'equipaggio dell'incrociatore inviando due cacciatorpediniere a recuperare gli uomini. Negando la sostanza delle numerose informazioni che lo indicavano inseguito da forze consistenti, mandò l'intera I Divisione in direzione del *Pola* e ne determinò la pressoché completa distruzione. Dopo avere propagandato sé stesso come un profondo conoscitore dello spirito militare inglese come poteva pensare che Cunningham avrebbe abbandonato l'inseguimento e rinunciato all'attacco?

Note

¹ È in corso di stampa un saggio dell'autore, dal titolo "Matapan il Caso e la Colpa", che è orientato verso questo tipo di analisi.



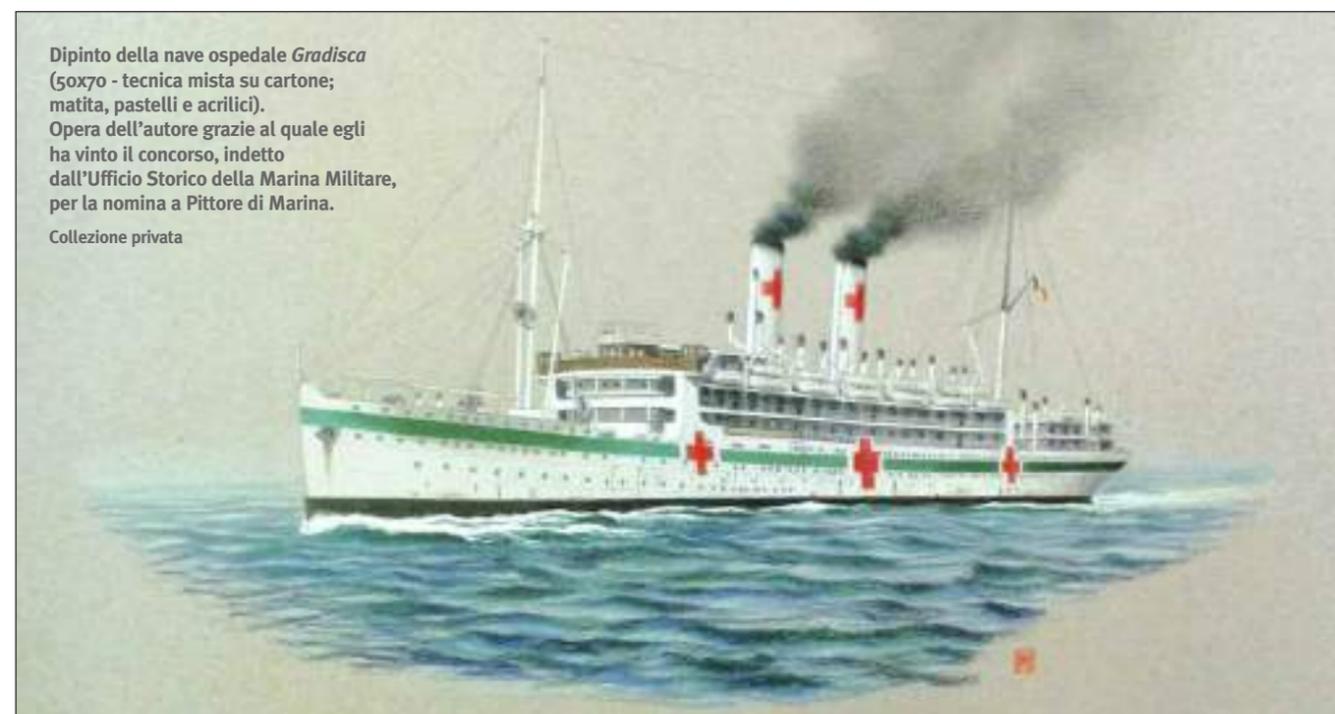
Ammiraglio Cunningham
Comandante in Capo
della Mediterranean Fleet



Matapan mise in evidenza l'inefficacia dei mezzi e l'arretratezza delle dottrine. Supermarina aveva gettato un guanto di sfida alla *Mediterranean Fleet* cercando, attraverso un'azione dimostrativa in acque nemiche, di "rendere noto al mondo" che il dominio britannico del Mediterraneo Orientale poteva essere insidiato. L'esito confermò il pieno controllo inglese di quelle acque, togliendo alla Regia Marina ogni possibilità di tentare successivamente operazioni di portata simile. Si rese palese, anche dal punto di vista navale, quanto la visione dell'Italia come una grande potenza fosse in realtà una pericolosa illusione. L'inadeguatezza dei mezzi, che si era pienamente manifestata nello scontro di Punta Stilo senza venire recepita, risultò chiara nello scontro di Gaudo e tragica a Matapan. Si dimostrò ancora più grave dell'inadeguatezza della dottrina nel fare fronte a un combattimento notturno. Non fu la tanto citata sfortuna a determinare il disastro, non fu una propagandata perfidia del nemico, non fu neppure la presenza di un

nuovo strumento, il radar, che ebbe invece un ruolo del tutto marginale nello svolgersi del dramma. Nella notte di Matapan il primo avvistamento della I Divisione venne fatto otticamente dal cacciatorpediniere *Stuart* e solo due minuti dopo, quando lo Stato Maggiore di Cunningham stava già osservando le navi di Cattaneo giunte la conferma dal radar della *Valiant*. L'azione di fuoco avvenne, nella prassi, come nel conflitto precedente con proiettori e tiro illuminante, ma con venti anni in più di pratica e studio, con miglioramenti alle munizioni e ai proiettori e con una qualità delle ottiche, che consentivano di vedere dove le corrispondenti italiane non lo permettevano. Nella Regia Marina il lungo periodo, durante il quale l'ammiraglio Cavagnari, quale Capo di Stato Maggiore, aveva imposto una dottrina che escludeva il combattimento notturno con le artiglierie: "di notte non si combatte perché non ci si vede". Più grave fu l'errore di voler credere e affermare il pensiero che anche nelle altre Marine si procedesse nella stessa maniera.

Si erano confrontate una Marina che sapeva andare per mare con una che sapeva stare in mare e combattere, sempre e in qualunque condizione. L'insufficiente, tardiva e non organizzata azione di salvataggio dei naufraghi della I Divisione, aggiunse una nota ancora più cupa alla tragedia avvenuta in quei giorni. L'assenza di un fattivo interesse per la sorte degli uomini che avevano eseguito gli ordini, sapendo di andare incontro alla propria probabile distruzione, travalicò il concetto di spendibilità del materiale umano ponendosi nell'ambito del disinteresse e dell'incuria. Pur trovandosi davanti a un enorme disastro navale, con migliaia di uomini in acqua, Supermarina non organizzò alcuna vera operazione di salvataggio. Cunningham aveva compiuto un gesto nobile tornando a raccogliere i naufraghi nel mattino seguente lo scontro e proseguì finché non venne attaccato da aerei tedeschi. In seguito fece comunicare in chiaro a Supermarina il luogo in cui si trovavano ancora quegli uomini che non aveva potuto recuperare. Aprì



Dipinto della nave ospedale *Gradisca* (50x70 - tecnica mista su cartone; matita, pastelli e acrilici). Opera dell'autore grazie al quale egli ha vinto il concorso, indetto dall'Ufficio Storico della Marina Militare, per la nomina a Pittore di Marina. Collezione privata

di fatto un corridoio umanitario, ma null'altro che la nave ospedale *Gradisca*, per puro caso a Taranto in quel giorno, venne inviata in soccorso da Supermarina. Gli idrovolanti dell'aerossoccorso, che pure erano disponibili, non vennero richiesti né per prelevare i naufraghi né per rifornirli di viveri e acqua. Nessun'altra Unità più veloce della predetta lenta nave ospedale venne inviata sul luogo. Così, mentre il Comandante della Squadra navale veniva ricevuto nella calda e comprensiva accoglienza del Vertice politico, l'anima della I Divisione moriva, giorno dopo giorno, nella gelida morsa del Mediterraneo di marzo. I suoi uomini morivano divorati dagli squali, morivano di sete dopo due, tre, quattro, cinque giorni in mare senza viveri né acqua. L'ammiraglio Iachino si rammaricò per i Marinai che stavano morendo in mare, ma non si attivò personalmente nel richiedere ulteriori soccorsi e, in seguito, non spese neppure un momento per incontrare i pochi sopravvissuti: la sua distanza dagli equipaggi era siderale. Dopo Matapan non solo rimase al comando della Squadra, ma continuò la

sua fulgida carriera venendo promosso Ammiraglio di Squadra designato d'Armata un anno dopo e ancora Ammiraglio d'Armata nel 1943.

Matapan rivelò che il valore sostanziale della Regia Marina risiedeva non nei mezzi ma nella dedizione che la maggioranza dei suoi uomini esprimeva per compensare le carenze di guida e di comando.

Il patrimonio principale, di cui disponeva la Regia Marina, si trovava nel profondo senso del dovere che permeava la maggioranza degli Ufficiali, Sottufficiali e Comuni.

La notte del 28 marzo 1941 e i giorni seguenti misero in evidenza due aspetti fondamentali del dramma: il primo fu l'immediato tentativo di reazione all'attacco inglese, attuato pur trovandosi in condizioni disperate; ripetutamente dopo la guerra, nei suoi scritti l'ammiraglio Iachino infangò la memoria dei suoi equipaggi parlando di "paralisi della volontà" davanti al nemico.

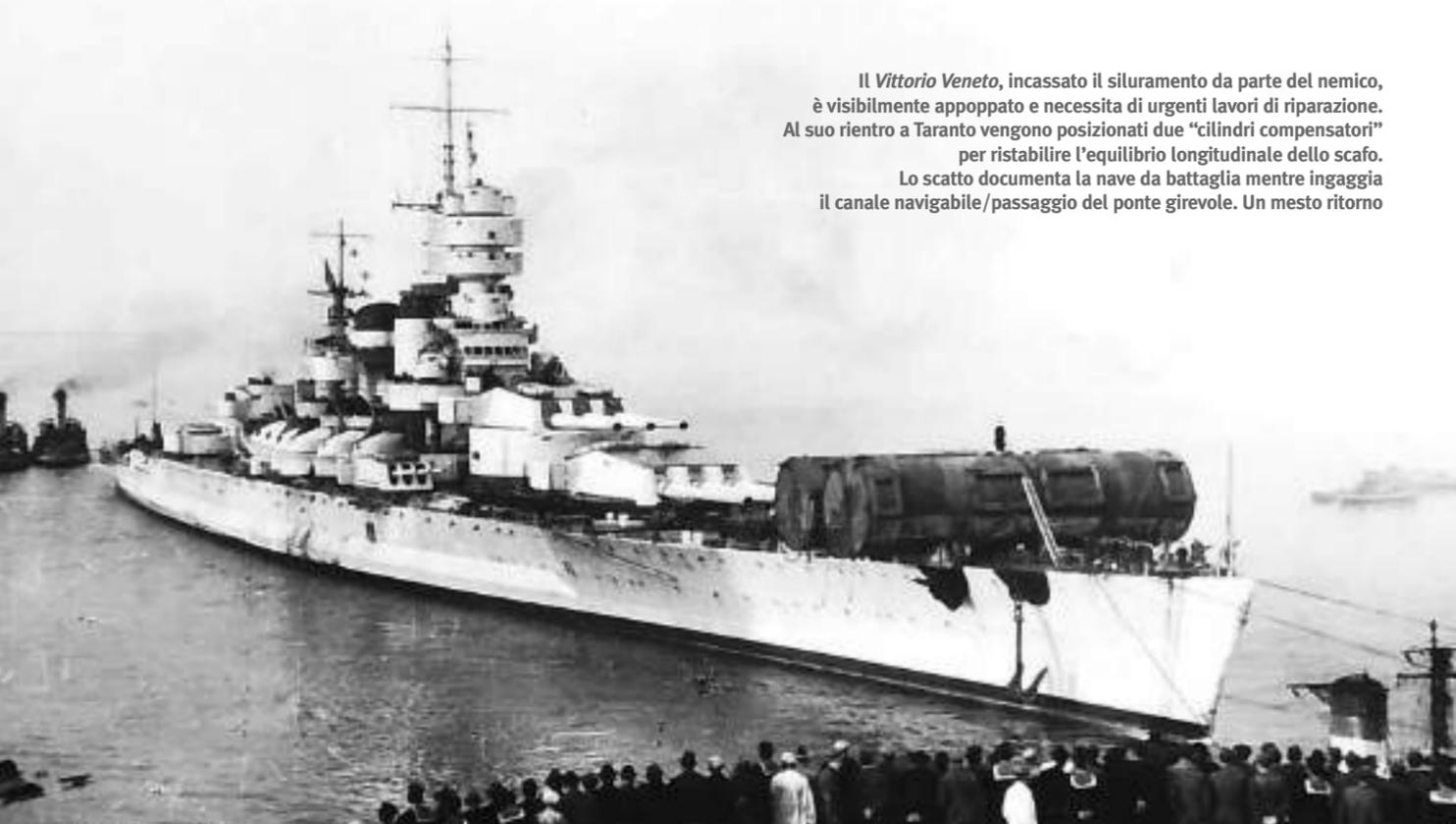
Nessuno fu paralizzato ma tutti reagirono con i mezzi che avevano e secondo quello che la dottrina indicava.

L'altro aspetto fu la tenacia posta nel resistere al sonno della morte, confidando, fino in fondo, di non essere abbandonati dal Comandante della Squadra Navale e da Supermarina. Come, invece, tristemente accadde.

Matapan fu il momento della consapevolezza e non segnò il "tramonto di una grande Marina", ma il momento dal quale molti presero coscienza della necessità di un cambiamento.

Matapan aveva tolto alla Marina uomini come Giorgis (Comandante dell'incrociatore *Fiume*), Corsi (Comandante dell'incrociatore *Zara*) e Toscano (Comandante del cacciatorpediniere *Alfiere*) ma, dopo la guerra, molti altri della loro statura e di quella di Ginocchio (Comandante del cacciatorpediniere *Carducci*) e Guida (Comandante in seconda del *Fiume*) sarebbero stati l'esempio per la formazione dei più giovani.

Uomini ricchi di una nuova etica che sotto un'altra bandiera, con nuovi modi e un nuovo pensiero navale lavorarono insieme per la realizzazione di una vera Marina.



Il *Vittorio Veneto*, incassato il siluramento da parte del nemico, è visibilmente appoppato e necessita di urgenti lavori di riparazione. Al suo rientro a Taranto vengono posizionati due "cilindri compensatori" per ristabilire l'equilibrio longitudinale dello scafo. Lo scatto documenta la nave da battaglia mentre ingaggia il canale navigabile/passaggio del ponte girevole. Un mesto ritorno



La rappresentanza della Marina Militare presso il “NAVSUP” Un “pezzo” di Madrepatria in America

Carmelo Sant'Angelo - Socio del Gruppo di Philadelphia (USA)

Da più di 60 anni il tricolore italiano, con le quattro repubbliche marinare, sventola sui cieli tersi del quadrante Nord-est di Philadelphia, Stati Uniti d'America. Era il settembre del 1962 quando, nel quartiere di Lawncrest, si insediava la Rappresentanza della Marina Militare, ospite delle strutture militari del *Naval Supply System Command* (NAVSUP). Una prima isolata cellula alla quale, nel corso degli anni, se ne sono affiancate delle altre, fino a formare l'odierna comunità dei SAFR (*Security Assistance Foreign Representative*). Sedici Rappresentanze straniere, costituite da militari e civili appartenenti a tradizioni e culture diverse, si ritrovano quotidianamente a condividere lo stesso obiettivo: supportare la logistica militare del proprio Paese. Una viva e stimolante comunità internazionale

che dialoga e collabora per garantire l'efficienza e la manutenzione delle apparecchiature a bordo delle Unità navali, dei battelli e dei velivoli nazionali. Attraversare i corridoi della palazzina, che ospita gli uffici delle Rappresentanze, significa farsi beffa della scommessa di Phileas Fogg: il giro del mondo in una manciata di minuti anziché in 80 giorni¹. Con malcelato orgoglio, possiamo oggi rivendicare la felice intuizione dell'Italia di aver piantato il primo seme, da cui è germogliata la pianta sempreverde della “logistica di prossimità”. La Marina Militare, prima tra tutti, ha infatti compreso che per garantire l'efficienza dello strumento navale fornito dalla *US Navy*, occorre custodirne il corredo logistico, mantenendo a livello le scorte e mantenendo periodicamente le apparecchiature. Per i Mari-

nai, abituati a scrutare l'orizzonte, fu naturale dare attuazione a un implicito corollario discendente dal *Mutual Defense Assistance Program*². Nell'ambito di tale programma, l'Italia ha ricevuto dalla *US Navy*, tra il 1951 e il 1960, ben 36 Unità naval³. Nel biennio 1953/54, furono commissionati dalla Marina 17 dragamine che avevano scafo in legno, leghe amagnetiche ed erano dotati di apparecchiature per il dragaggio acustico, magnetico e meccanico⁴. Tra il 1956 e il 1957, arrivarono anche lo *Storione*, il *Salmone*, poi *Sgombro* e lo *Squalo*; tutti dragamine oceanici, realizzati nei Cantieri Navali Martinolich di San Diego, che rappresentavano, a quei tempi, il top della concezione moderna: amagnetici, adatti al dragaggio meccanico/acustico/magnetico e dotati di detector ultrasonico.



Capitano di Fregata (CM) Carmelo Sant'Angelo



È nato a Messina il 10 maggio 1972. Arruolato il 3 gennaio 1991, quale allievo Ufficiale di complemento del Corpo di Commissariato M.M., ha successivamente frequentato il corso “Ruoli Speciali” in Accademia Navale fino all'8.5.1994. Si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Messina conseguendo l'abilitazione all'esercizio della professione forense presso la Corte d'Appello di Messina. Ha ricoperto incarichi giuridico/amministrativi a bordo di Nave *San Giusto* (quale sottordine del Capo Reparto Logistico), di Nave *Scirocco* (in qualità di Capo Reparto Logistico e Capo Servizio Amministrativo) e presso gli uffici di Maricommi Messina, Maristaeli Catania, Mariscilia e Maricommi Augusta. Nel 2015, allo Stato Maggiore Marina, ha ricoperto l'incarico di Capo Ufficio Consulenza Giuridica e Contenzioso Amministrativo, presso l'Ufficio Generale e Centro di Responsabilità Amministrativa, e successivamente di Capo Ufficio Anticorruzione, Trasparenza e Privacy presso l'Ufficio Legale. Dal novembre 2020 è Capo Rappresentanza della Marina Militare a Philadelphia.



Strutture militari del Naval Supply System Command (NAVSUP)

Note

- 1 Partendo dal Nord Europa, si passa dai climi rigidi di Norvegia, Danimarca e Olanda, per approdare in Francia e proseguire verso le latitudini mediterranee: Spagna, Italia, Grecia, Egitto e Israele. Si prosegue, quindi, verso l'Arabia Saudita; da qui si salta verso Est, attraversando Giappone, Corea del Sud e Taiwan. Fare rotta verso Sud per incontrare l'Australia e quindi, con l'agilità di un canguro, saltare dall'altro lato del Pacifico fino alle frastagliate coste del Cile. Quindi risalire l'America latina, attraversando il Brasile, e terminare la corsa in nord America, nelle foreste incontaminate del Canada.
- 2 Il programma di aiuti militari offerto dagli Stati Uniti. Iniziato nel 1949, contemporaneamente al Piano Marshall, nella logica della guerra fredda e dei blocchi contrapposti, prevedeva la fornitura di materiale bellico a condizioni molto vantaggiose. La sua attuazione si protrasse fino agli anni '70.
- 3 cacciatorpediniere (classi “Artigliere” e “Aldebaran”); 6 cannoniere, per l'appoggio delle forze da sbarco (ribattezzate coi nomi di: *Alano*, *Bracco*, *Mastino*, *Molosso*, *Segugio* e *Spinone*); 3 sommergibili classe “Gato” e “Balao” (che da noi presero il nome di *Enrico Tazzoli*, *Leonardo da Vinci* ed *Evangelista Torricelli*); 1 nave appoggio, denominata *Pietro Cavezzale*. A questi mezzi, rammodernati dai cantieri navali americani, si aggiunsero anche Unità di nuova costruzione.
- 4 Entrarono in esercizio quale classe “Abete”: *Abete*, *Acacia*, *Betulla*, *Castagno*, *Cedro*, *Ciliegio*, *Faggio*, *Frassino*, *Gelso*, *Larice*, *Noce*, *Olmo*, *Ontano*, *Pino*, *Pioppo*, *Platano* e *Quercia*. Nel 1995 *Castagno* e *Gelso* furono vendute alla Grecia; pattugliarono ancora per un altro decennio l'Egeo, sotto il nome rispettivamente di *Erato* (M60) e di *Euniki* (M61).
- 5 Alcune avevano dismesso sonar e attrezzature per il dragaggio, ma pattugliavano egregiamente il canale di Sicilia. *Salmone* e *Sgombro* vennero radiate tra il 1990 e il 1991, lo *Storione* e lo *Squalo*, convertiti in pattugliatori d'altura, vennero, invece, utilizzati per la vigilanza pesca con base a Trapani, dove conclusero la loro attività nel 2000.

Molte di queste Unità navali erano ancora in linea operativa nei primi anni '90⁵, quando iniziava la mia vita da marinaio. Conservo un vivido ricordo di questo naviglio, assiepatato, a Messina, lungo il molo della zona falcata, ristorati dal tepore dell'ultimo sole morente, mentre la Madonna della Lettera allungava la propria ombra protettrice... Era il giro di ronda successivo all'ammaina bandiera; bisognava verificare che le insegne fossero ammainate, le luci di coperta accese e i barcarizzi, recanti il nome della nave, debitamente illuminati. Gli equipaggi si predisponavano alla mensa serale, terminata la quale, la vita era scandita dai pochi annunci diramati dalla guardia a poppa attraverso la “rete ordini collettivi”. Non vi erano telefonini né *social-media*, non c'erano le serie Netflix, non c'era la musica di Spotify. Per il personale libero dalle guardie c'era il solo conforto di qualche videocassetta, ma la videoteca di bordo era sempre troppo striminzita. Così, dopo aver imparato a memoria tutte le battute di Verdone, non rimaneva altro che ascoltare i racconti dei più anziani. Imprese di Marinai coraggiosi, dove le prue venivano sommerse dalle onde e le paratie scricchiolavano sotto i fendenti irraguardosi degli agenti atmosferici. In plancia, intrepidi Comandanti governavano i flutti, mentre sotto coperta premurosi Comandanti in 2^a verificavano che le suppellettili fossero ben rizzate. Anche i racconti erano sempre gli stessi, ma nella loro tradizione orale si arricchivano di particolari e di esagerazioni: a ogni narrazione i nodi del vento aumentavano, così come anche gli angoli di sbandata della nave; i commenti in plancia diventavano più impertinenti fino a sfiorare l'incauta temerarietà. Qualche anno più tardi venivo abilitato alla guardia all'Ufficio Operativo del Comando Militare Marittimo Autonomo in Sicilia. A occupare il mio tempo non più le ronde, ma le telefonate dei pescatori di Mazara del Vallo.



Rendering della fregata classe "Constellation"
Fonte Mil.in.ua

Ancora prima di lasciare il porto, questi autentici "signori delle onde", con la pelle avvizzita dal sole e levigata dal salino, si preoccupavano di sapere se in zona potevano contare sulla presenza di "Lavinia" (così era chiamata in codice l'Unità navale designata al pattugliamento del canale di Sicilia). La domanda successiva era sempre la stessa: "Ma stiamo parlando della Lavinia in ferro o quella di legno?". Quando apprendevano che in zona si stava recando la "nave di legno", forte era il loro sgomento: "Mali ppi nui!".

Queste poche parole tradivano il loro recondito desiderio di tentare delle piratesche incursioni nella pescosa zona di mare antistante le coste tunisine, in gergo chiamata "Mammellone"⁶, per via della sua forma. Si sarebbero, certamente, sentiti più protetti dalla presenza di una nave della nuovissima classe "Cassiopea", che avrebbe potuto, più efficacemente, rintuzzare gli inseguimenti e i tentativi di sequestro della Guardia costiera tunisina. Erano i tempi della silenziosa "guerra del pesce" combattuta, senza

alcuna formale dichiarazione, dai pescatori mazaesi contro la Marina della Tunisia, ma anche della Libia e dell'Egitto. Se la vita operativa, così longeva, di queste Unità navali è stata resa possibile, in parte è anche merito dei colleghi che hanno lavorato presso la Rappresentanza di Philadelphia, premurandosi di approvvigionare le parti di ricambio (nel nostro gergo marinairesco preferiamo chiamare "pezzi di rispetto") direttamente dal produttore, saltando le costose intermediazioni.



Nave Storione
Fonte Navi e Armatori



Oggi la cantieristica navale italiana è motivo di orgoglio nazionale; persino gli Stati Uniti acquistano le nostre navi. Nel 2020 la Fincantieri ha siglato un contratto con la US Navy per la costruzione delle Fregate classe "Constellation" (9 unità navali, la cui capostipite sarà consegnata nel 2026). Nonostante ciò, è un dato di fatto che le prime cinque industrie belliche al mondo siano americane. A bordo delle nostre Unità e dei nostri velivoli c'è tecnologia europea, ma anche quella statunitense. Per questo motivo la Rappresentanza Italiana ha motivo ancora di esistere e di operare nel cuore della logistica navale americana. Gli accordi del *Foreign Military Sales*, tra Stati Uniti e i Paesi delle Rappresentanze, la possibilità di attingere direttamente dal ciclo logistico statunitense per provvedere alle esigenze di ripianamento delle scorte.

Qualora il materiale richiesto non sia presente, perché relativo ad apparecchiature già dichiarate fuori uso o destinate a tale fine, si provvede al suo approvvigionamento, con il supporto degli Enti logistici della U.S. Navy, direttamente dalle case produttrici. Inoltre, la continua osmosi con le Rappresentanze straniere consente la cessione e gli scambi tra le Marine di diversi Paesi⁷. Poiché questi scambi tra le sedici Nazioni si sono intensificati, la U.S. Navy ha deciso, da alcuni anni, di organizzare un *workshop* annuale dove ogni Forza Armata (quindi non solo la Marina) può proporre la cessione o lo scambio di materiale ritenuto eccedente rispetto alle proprie esigenze. Attraverso questa via risulta possibile, pertanto, cedere pezzi di rispetto di turbine a gas o di sonar non più utilizzati dalla Forza Armata e che, invece, troverebbero ancora un uti-

le impiego presso le rimanenti. Questa esperienza è l'ulteriore conferma, qualora se ne avvertisse ancora il bisogno, che un gruppo di persone, che condivide un obiettivo comune, può scoprire nuovi itinerari che conducano a soluzioni efficaci ed efficienti. Ma soprattutto l'esperienza presso ciascuna Rappresentanza è un quotidiano arricchimento umano e professionale, una reciproca costruttiva contaminazione, che lascia il segno, con una lunga teoria di conoscenze, che vanno a incastonarsi, come gemme, nel patrimonio culturale e valoriale di ognuno dei suoi partecipanti. Spero che la bandiera con le quattro repubbliche marinare possa sventolare ancora a lungo sui cieli di Philadelphia e ondeggiando, sotto le carezze del vento, salutare l'altro stendardo issato sul monumento ai Marinai caduti in mare, ubicato presso il Navy Yard. Un ideale nastro tricolore che unisce la zona nord a quella sud della città di Philadelphia: la città "dell'amore fraterno" sotto i colori della nostra terra! Ed è anche così, che guardando le stelle, ci sentiamo più vicini alla nostra amata Madrepatria e orgogliosi per il servizio che, quotidianamente, le offriamo.

Note

- ⁶ Sebbene si trattasse di uno specchio di mare riguardante le acque internazionali, fu riconosciuta, sin dal 1951, con atto unilaterale del Bey di Tunisi, come zona di pesca riservata e di ripopolamento ittico per la forte riproduttività che la contraddistingue, dunque vietata ai pescatori italiani. Una guerra protrattasi per oltre 50 anni, fatta di scaramucce e di sconfinamenti "involontari", di brevi sequestri e di vibranti proteste diplomatiche. Una guerra destinata a durare a lungo, almeno fino a quando i Siciliani avessero avuto la flotta dei pescherecci e i Tunisini avessero conservato l'abbondanza ittica.
- ⁷ L'Italia ha, a esempio, ceduto al Giappone dei ganci che assicurano la stabilità degli elicotteri rizzati sul ponte di volo. Si trattava di uno strumento che la nostra F.A. aveva sostituito con un modello più performante e che occupava inutilmente spazio sugli scaffali dei magazzini. È stata un'occasione per regalare a questi ganci una nuova vita a fronte anche di un adeguato ristoro economico.



Ammiraglio Magnaghi

Fondatore dell'Istituto Idrografico della Marina Militare

Mario Veronesi - Socio del Gruppo di Broni-Stradella

Giovanbattista Magnaghi, figlio di agiati agricoltori, nasce a Lomello (PV) il 21 marzo 1839. Trasferitosi a Genova ancora bambino, scoprì il mare e nel 1851, a soli 12 anni, entrò nella Scuola di Marina di Genova (presentato da un amico di famiglia alquanto importante: il Conte Camillo Benso di Cavour), uscendone nel 1855 con il grado di Guardiamarina. Nel 1860 Magnaghi partecipò all'assedio di Gaeta e alla battaglia di Lissa (1866), meritandosi la Croce del

Il Conte Camillo Benso di Cavour
Fonte Google Arts&Culture



Mario Veronesi

Pavese di origine, studioso di storia della navigazione navale e fluviale, autore di numerosi articoli pubblicati su prestigiose riviste di settore (tra cui: "Rivista Marittima"; "Lega Navale" e "Rivista Militare"). Collabora con la testata giornalistica indipendente "Difesa online" specializzata nel settore della Difesa. Vincitore del premio giornalistico "Cronache di Storia 2011", sezione pagine Web, con l'articolo "Dalla crisi delle città marinare italiane agli imperi mercantili". Primo classificato al "Premio giornalistico-letterario Carlo Marincovich 2017", nella sezione "cultura del mare-articoli-navigazione" con l'articolo "Un mare di rum" pubblicato sulla Rivista Marittima.



l'Ordine Militare di Savoia. In quel periodo, il Ministero della Marina stava lavorando alla creazione di un servizio idrografico, sul modello di quelli già esistenti presso altre Nazioni europee. Si sentiva, infatti, la necessità di approfondire e aggiornare la conoscenza idrografica dei mari italiani. Fino ad allora, infatti, la copertura del bacino Mediterraneo era stata assicurata prevalentemente dal servizio idrografico francese e dalla *Royal Navy*. Ricevuto il compito di progettare il nuovo servizio idrografico nazionale, il giovane Ufficiale si recò presso alcuni Istituti europei per osservare e analizzare la loro organizzazione e strumentazione. Venne inviato in particolare presso gli Enti idrografici del Principato di Monaco, di Parigi e di Londra, periodi utili anche per acquistare gli strumenti nautici più avanzati per la nostra flotta e per la compilazione delle carte nautiche. La sua dettagliata relazione venne presentata nel 1868 e pubblicata sulla Rivista Marittima (mensile edito dallo Stato Maggiore della Marina). Nel 1872, nel Forte San Giorgio di Genova, venne isti-

tuito l'Ufficio Idrografico della Regia Marina; nel 1874 Magnaghi ne assunse la direzione, portandolo in breve a livelli d'eccellenza.

Dedicandosi con passione allo sviluppo del predetto Ente e delle scienze nautiche, allo studio e al perfezionamento degli strumenti nautici, nel 1875 scrisse: "Gli strumenti a riflessione per misurare angoli", opera che maggiormente contribuì alla sua fama di scienziato, per completezza a oggi insuperata, alla quale si affiancò l'ideazione o il perfezionamento di strumenti specifici. Nel 1877 pubblicò le "Tavole e formule nautiche", ritenuto uno strumento indispensabile per la navigazione. Dal 1878, in concomitanza con la direzione dell'Istituto, effettuò con cadenza annuale campagne di studio; quale Comandante della nave idrografica *Washington* (in origine *Helvetie*, della Marina Sarda), dette avvio a un'intensa attività di rilevamento astronomico, geodetico, idrografico e oceanografico, allo stesso tempo iniziando la costruzione di un cospicuo portafoglio cartografico e la pubblicazione dei complementari documenti nautici. Diresse le attività di ben undici campagne idrografiche che, tradotte in più di 100 fra carte, piani nautici di porti e 130 vedute di costa, costituirono la rappresentazione di circa tre quarti del litorale nazionale. Ebbe, quindi, l'incarico di prendere parte ai lavori di triangolazione della Sardegna. Questa campagna costituì una tappa importante nella storia delle ricerche oceanografiche: furono scoperte nuove specie abissali e giunse a misurare la profondità di m. 4.067, la massima allora conosciuta. Organizzò, inoltre, corsi di specializzazione per Ufficiali idrografi e creò una scuola di disegnatori-incisori. Fra gli strumenti perfezionati da Magnaghi i più importanti sono la bussola a liquido, il circolo amici e il correntometro, fondamentale sia per l'idrografia sia per l'oceanografia. Magnaghi realizzò, inoltre, una bottiglia a presa d'acqua per il prelievo di campioni a grande profondità

e ideò un'armatura per i termometri a rovesciamento. L'esercizio dell'idrografia sul campo gli suggerì rilevanti modifiche a molti strumenti idrografici, quali per esempio lo scandaglio per piccole profondità; perfezionò anche



La Regia Nave *Magnaghi*
Fonte Associazione Venus
e sotto, la Nave *Magnaghi* moderna



lo scandaglio "Thomson", per profondità maggiori. Nel 1888, promosso Contrammiraglio, lasciò l'Istituto e venne destinato al Consiglio Superiore di Marina. Nel 1890 fu nominato direttore generale del Servizio Idrografico, carica alla quale unì, di lì a poco, quella di Capo di Stato maggiore presso il Mi-



L'Istituto Idrografico della Marina
Fonte Marina Militare



L'Ammiraglio
Giovanbattista Magnaghi
Fonte Marina Militare



nistero. Nel 1893 assunse il comando della Divisione Navale d'America, alzando la propria insegna sull'incrociatore *Etna*. Al suo rientro in Italia, nel 1894, fu nominato Comandante militare di La Maddalena. In quel periodo mise a punto un telegoniometro per il tiro delle batterie. Già insignito nel 1881 dall'Accademia di Francia, fu in seguito nominato, per i suoi meriti scientifici, "Officier de l'instruction publique", e nel 1883 divenne membro dell'Accademia dei Lincei. Morì a Roma nel 1902 e fu sepolto a Genova, nel Cimitero monumentale di Staglieno. Due navi della Marina Militare hanno portato il suo nome. La prima è stata in servizio dal 1918 al 1938 partecipando a importanti spedizioni idro-oceanografiche in Mar Rosso e nel Canale di Sicilia (andò in disarmo nel 1945¹; la seconda (A 5303) è, invece, tuttora in servizio ed è stata la prima nave idro-oceanografica costruita in Italia.



Il Circolo
Amici-Magnaghi

Note

¹ Classificata nave sussidiaria di 3° classe, fu impostata nel 1913 nei Cantieri Navali Odero di Sestri Ponente, varata un anno dopo, entrò in servizio il 16 novembre 1914. Era dotata delle sistemazioni logistiche e laboratori per i ricercatori, che imbarcavano in occasioni delle Campagne Idrografiche. Funzionalmente alle dipendenze dell'Istituto Idrografico della Regia Marina, provvedeva alla raccolta dei dati scientifici di interesse, lungo le coste e mari nazionali. Partecipava inoltre, insieme alle Unità similari delle altre Nazioni, a campagne idrografiche internazionali. Successivamente alla dichiarazione dell'Armistizio, il 9 settembre 1943 fu catturata dai Tedeschi ma non fu da questi impiegata. Nel maggio del 1945, dopo la liberazione, fu trovata affondata vicino alla diga esterna dell'Arsenale di La Spezia. Lo stesso anno fu radiata dai quadri del naviglio da guerra.

I mezzi minori della Marina Militare e il previsto rinnovamento dal dopoguerra ai giorni nostri

Giuliano Da Frè - Giornalista

Al netto delle perdite subite in guerra e del naviglio ceduto in conto riparazioni belliche dopo la firma del Trattato di pace di Parigi del 1947, anche il naviglio ausiliario minore dell'appena ribattezzata Marina Militare aveva patito un drastico ridimensionamento. Formata, per intenderci, non dalle Unità ausiliarie logistiche di squadra o dai mezzi specializzati (navi salvataggio, anfibe e di guerra alle mine) e addestrativi, tale componente comprende le piccole unità di uso dipartimentale e locale: nel 1947 si contavano 19 cisterne per acqua e 4 per nafta, 77 rimorchiatori, 2 unità per il servizio fari, una nave idrografica e 4 navi da trasporto. Trattandosi di unità relativamente recenti per la loro tipologia (alcune sarebbero rimaste in servizio sino alla fine degli anni '80¹), e con la contestuale drastica riduzione dell'ormai ex "grande flotta" schierata nel 1940, per molti anni ci si limitò a costruire poche unità ausiliarie minori, dovendo concentrare le risorse sul rinnovamento delle altre componenti, e potendo inoltre contare sulla cessione di naviglio soprattutto ex *US Navy*. Dagli Stati Uniti, infatti, giunsero già nel 1948 le 5 cisterne per acqua da oltre 1.500 t. classe "Adige III", costruite nel 1944 e appartenenti a lotti diversi ma similari, radiate gradualmente tra 1975 e 1989. Contemporaneamente la *US Navy* cedette anche 4 rimorchiatori d'altura (classe "Atleta

II") e 7 di uso locale di vari modelli, mentre altri venivano ricavati dalla modifica di rimorchiatori civili. Localmente ci si limitò nel 1947-1948 a realizzare una mezza dozzina di rimorchiatori lagunari impiegabili anche come dragamine ausiliari presso i CRDA (Cantieri Riuniti Dell'Adriatico) di Monfalcone, oltre a bettoline e altri mezzi portuali. Negli anni '50 le nuove costruzioni furono altrettanto limitate, mentre si procedeva ad ammodernare le Unità già in servizio, o acquisire altro naviglio di seconda mano. Le nuove costruzioni comprenderanno quindi soltanto le navi posareti da 815 t. *Alicudi* e *Filicudi*, realizzate nel 1954-1955 dall'Ansaldo di Livorno con finanziamenti NATO, 4 piccoli rimorchiatori portuali usciti dagli Arsenali di Taranto e La Spezia tra 1952 e 1958, e 3 rimorchiatori costieri da 225 t. classe "San Biagio" consegnati dai CRDA nel 1957: tutte radiate tra il 1973 e il 1991. Un'ex corvetta canadese classe "Flower", acquistata nel 1948 dalla Compagnia di Navigazione Toscana, fu poi modificata in nave idrografica prestando servizio col nome di *Staffetta* dal 1953 al 1971. Qualcosa di simile era già stato fatto a partire dal 1947 con 11 piccoli LCT (Landing Craft) anfibi ceduti dalla Royal Navy, costruiti nel 1943-1945: 8 furono convertiti in Moto Officine Costiere (MOC-1201/1208), e 3 in navi servizio fari: l'ultimo sarà radiato solo nel 2008, dopo che 2 erano stati trasferiti all'Albania nel 1999, e il MOC-1206 naufragato in Mar Rosso il 20 dicembre 1955, mentre supportava il contingente ita-

La cisterna per acqua *Basento*, in servizio dal 1972 e ceduta all'Ecuador nel 2009



Cisterna costiera *Adige III* in servizio dal 1948 al 1989



La nave posareti *Alicudi*, costruita assieme alla *Filicudi* nel 1954-1955 e radiata nel 1991

liano schierato in Somalia dal 1950 al 1960. Furono anche recuperate una decina di motozattere costruite su progetto tedesco dal 1942 al 1946, e trasformate nel 1950 in Moto Trasporti Costieri (MTC), al pari di 20 piccoli LCM ex *US Navy*; gli ultimi saranno radiati nel 1995. Sino alla fine degli anni '60 la realizzazione di naviglio minore fu congelata: riprese nel 1968 coi 2 rimorchiatori costieri da 300 t. classe "Riva Trigoso", completati nel 1970 e ancora in servizio, affiancati poco dopo da 8 unità ex mercantili di varia provenienza e radiate entro il 1990. Il rinnovamento della componente ausiliaria minore e locale si sarebbe concentrato negli anni '70 e '80: indispensabile corollario del più ampio rinnovamento della flotta avviato dopo la grave crisi a cavallo del 1970, grazie ai programmi di emergenza varati nel 1973 assieme al "Libro Bianco", e soprattutto con la Legge Navale del 1975. Questa volta le nuove costruzioni riguardarono l'intera articolazione del naviglio dipartimentale, con pochissime acquisizioni di unità di seconda mano o convertite: tra queste ricordiamo i dragamine costieri *Pioppo* e *Mirto*, classe "Abete" e costruiti nel 1953-1955, modificati in navi idrografiche nel 1973 per sostituire lo *Staffetta*, e radiate nel 1999-2000².

Note

- 1 La nave trasporto munizioni/posamine *Panigalia*, in servizio dal 1923, invece saltò in aria affondando presso l'Argentario con 65 tra uomini di equipaggio e maestranze civili, il 1 luglio 1947.
- 2 Altre 4 unità sono state impiegate dal 1982 al 2003 come pattugliatori costieri inquadrati nel 10° Gruppo Navale in Mar Rosso.
- 3 Nel 2019-2021 è stata rimessa in efficienza.

Anche 6 dragamine litoranei classe "Aragosta", costruiti nel 1956-1957, furono modificati dal 1985 per operare come mezzi addestrativi a supporto degli allievi dell'Accademia Navale, con gli ultimi esemplari radiati nel 2019. Le prime unità di nuova costruzione, realizzate tra Livorno e La Spezia, furono le 3 cisterne per acqua da 1.914 t. classe "Brenta", completate nel 1970-1972 (radiate tra 2003 e 2009, col *Basento* ceduto all'Ecuador), seguite dal più grande *Piave* da 5.000 tonnellate, in servizio dal 1973 al 2004, e ora ormeggiato al Varignano per supportare l'addestramento degli operatori del COMSUBIN³; è invece ancora operativo il piccolo (736 t.) *Bormida*, con quasi 50 anni di vita. Nel 1972 fu anche avviata la costruzione dei rimorchiatori portuali da 75/120 t. serie "RP-101", completati in 34 esemplari in più lotti e da 5 diversi cantieri entro il 1986, con gli esemplari più vecchi in sostituzione. Nel 1974-1976 i cantieri Visentini-Donada (già coinvolti per alcuni lotti di rimorchiatori portuali) costruirono i rimorchiatori d'altura da 750 t. *Atlante* e *Prometeo*, quest'ultimo in disarmo nel 2019. Il programma più importante riguardò tuttavia la costruzione nel 1973-1975 della moderna unità idro-oceanografica *Ammiraglio Magnaghi*, la prima appositamente realizzata per la Marina Militare e caratterizzata anche dalla presenza di un ponte di volo per elicottero (senza hangar) e di una mezza dozzina di imbarcazioni tra lance idrografiche e "RHIB" (Rigid Hull Inflatable Boat); la sua sostituzione è prevista entro il 2027.

Il rimorchiatore d'altura *Atlante*, in servizio dal 1975 e, sotto, il *Prometeo* durante la radiazione, nel 2019





Negli anni '80 una maggiore disponibilità di fondi permise di completare il rinnovo del naviglio minore. Oltre a completare la serie di rimorchiatori portuali avviata nel 1972, nel 1985-1988 furono realizzati dai cantieri spezzini Ferrari i 6 moderni rimorchiatori d'altura classe "Ciclope" da 660 t., impiegabili anche come navi soccorso e antincendio, e i 9 rimorchiatori costieri da 400 t. classe "Portovenere", costruiti tra Napoli e Genova nel 1983-1985.

Nel 1986-1988 fu poi realizzata, dai cantieri CINET di Molfetta, la cisterna per acqua *Simeto*, versione ingrandita (più lunga di 2 metri, quasi 2.000 t. di dislocamento) della riuscita classe "Brenta", ma radiata nel 2003 e ceduta alla Tunisia. Nel 1991 furono tuttavia impostate nei cantieri De Poli di Pellestrina le similari *Ticino* e *Tirso*, in servizio dal 1994. Tra 1985 e 1988 sempre i cantieri Ferrari realizzarono poi anche 4 Moto Cisterne Costiere ma questa volta per il trasporto di gasolio, da 862 t. a pieno carico e denominate classe "Panarea". Particolarmente importante il programma di 11 unità delle classi "Ponza" e "Gorgona", appartenenti allo stesso progetto nelle 2 varianti servizio fari e trasporto costiero, dalle caratteristiche similari (dislocamento tra 584 e 631 t., lunghezza 57-58 metri) e tutte realizzate dai Cantieri Morini di Ancona tra 1985 e 1990. Le 5 unità destinate al servizio fari classe "Ponza", in servizio dal 1989-1990, sono impiegabili anche per il trasporto misto di materiali e come posamine; le 6 navi da trasporto costiero classe "Gorgona", consegnate nel 1986-1987, oltre a fungere anch'esse da posamine sono attrezzate per operazioni di supporto logistico e soccorso (le abbiamo viste spesso impegnate in missioni all'estero, dal-

La nave oceanografica *Ammiraglio Magnaghi*, in servizio dal 1975, andrà in pensione nel 2026 e, sotto, due dei 6 rimorchiatori, classe *Ciclope*, costruiti nel 1985-1988



Sopra, la cisterna per acqua *Ticino*, una delle 3 classe *Simeto*, costruite tra 1986 e 1994 e la cisterna per carburanti *Linosa*, classe *Panarea*, 4 unità costruite nel 1985-1988

l'Albania negli anni '90 alla Libia ai giorni nostri), ma anche di sbarco di uomini e veicoli grazie alla rampa poppiera abbattibile⁴.

Altre 2 piccole unità impiegabili per operazioni addestrative/formative realizzate in quel periodo furono *Alcide Pedretti* e *Mario Marino*, consegnate da Crestitalia nel 1984, da 100 t. e 23 nodi di velocità, con scafo in vetroresina e leghe speciali; 2 unità similari più piccole e capaci di toccare i 28 nodi furono realizzate nel 1986-1987 per il trasporto veloce del personale in ambito portuale. Sempre per impiego locale, tra 1982 e 1991 saranno realizzati 3 mezzi per recupero siluri, 12 bettecisterne per combustibili da 500 t. e 10 bettoline da 200 t. per il trasporto di acqua, e il mototraghetto da 180 t. *Cheradi*, costruito nel 1991-1992 per sostituire il vecchio *Tarantola* in servizio dal 1942 al 1993.

Infine, i cantieri Picchiotti di Viareggio costruirono nel 1984-1989 le 2 navi per esperienze classe "Raffaele Rossetti", da 330 t. e impiegabili anche come unità appoggio⁵.

Complementare al rinnovamento delle componenti più "combat" e specializzate della flotta avviato dopo il 1970, l'ammodernamento delle forze ausiliarie minori fu pertanto articolato e completo, seppur graduato nell'arco di un ventennio, e seguito da un nuovo lungo stop, fin quasi ai giorni



Nave per servizio fari *Ponza*, prima di 5, consegnate nel 1989-1990



Nave da trasporto costiero *Gorgona*, capoclasse di 6, consegnate nel 1986-1987

nostri. Uniche eccezioni, la costruzione nel 1999-2002 nei cantieri Intermarine (specializzati nei cacciamine) delle piccole e sofisticate unità idrografiche *Aretusa* e *Galatea*, caratterizzate da uno scafo a catamarano e realizzate in materiale composito FRP (*Fibre Reinforced Plastic*), mentre nel 2009 e 2016 la NATO ha trasferito alla Marina italiana le navi per ricerche scientifiche *Leonardo* e *Alliance*, quest'ultima costruita nel 1984-1988 da Fincantieri⁶. Nel 2013-2014 è poi stato acquistato di seconda mano e modificato un rimorchiatore costruito nel 2002, ribattezzato *Ercole*. Contemporaneamente veniva ammodernata parte dei mezzi in servizio. Solo negli ultimi anni è stato avviato, sull'onda dei programmi varati a partire dalla Legge navale del 2014, un più organico piano di sostituzione del naviglio minore realizzato nel 1970-1990, la cui radiazione era stata pianificata sin dal 2012. Nel maggio 2022 sono così stati assegnati 2 contratti (del valore complessivo di 39 milioni di euro) ai cantieri Cimolai e Siman, che tra 2023 e 2027 dovranno consegnare rispettivamente 5 rimorchiatori di potenza di tipo azimutale (*Azimuth Stern Drive Tug*), di dislocamento non superiore alle 500 t.,

Note

- 4 Non va inoltre dimenticato che queste rustiche e affidabili unità vengono impiegate per le sessioni della Scuola Comando Navale.
- 5 Tra 1975 e 1992 fu impiegata come nave per esperienze anche l'ex unità anfibia *Quarto* completata nel 1968, sostituita dal 1992 al 2008 dalla fregata *Carabiniere*.
- 6 Nave *Leonardo* è stata realizzata in Inghilterra nel 2001-2002.



Nave per esperienze *Raffaele Rossetti*, in servizio dal 1986



La nave idrografica *Aretusa*, consegnata col *Galatea* nel 2002

e 4 più piccoli rimorchiatori di supporto lunghi 20 metri, mentre resta in sospenso l'assegnazione del contratto di 3 bettoline per gasolio. Il 22 dicembre 2022 è poi stata assegnata a Fincantieri la costruzione, entro il 2026, di una nuova nave oceanografica da circa 5.000 t., destinata come accennato a mandare in pensione il vetusto *Magnaghi*, sempre dotata di ponte di volo senza hangar e caratterizzata dalla capacità di operare in zona artica. Il contratto da 280 milioni di euro è in parte coperto da un finanziamento europeo, che comprende anche 2 unità idrografiche costiere, per sostituire la classe "Ninfe" entro il 2027.

Al contrario, 16 giorni prima del contratto per la nave oceanografica era andata deserta la gara da oltre 35 milioni di euro per una "unità navale per bonifiche subacquee" (UBoS), destinata a integrare le capacità dei futuri cacciamine di nuova generazione, in grado di effettuare bonifiche di ordigni esplosivi sui fondali marini (anche in chiave antiterroristica), ma riconfigurabile per missioni civili.

Restano inoltre da assegnare anche i contratti per ben 10 navi denominate MTC-F (Moto Trasporto Costiero-Fari), destinate a sostituire entro fine decennio con un'unica piattaforma le 11 unità classe "Ponza" e "Gorgona", e di 4 unità dette TIRMA (tirocinio di manovra), per l'addestramento degli allievi dell'Accademia Navale. Le gare per i primi lotti sono state avviate tra gennaio e febbraio 2023, per una spesa prevista in oltre 200 milioni di euro.



Molfetta e i suoi primi Caduti sul mare

Pasquale B. Trizio - Presidente Emerito del Gruppo di Bari

Lungo gli ottomila chilometri di coste italiane numerose città vantano un rapporto quasi indissolubile con il mare per le innumerevoli opportunità di lavoro, che esso ha sempre offerto alle popolazioni, che ne hanno saputo gelosamente custodire le tradizioni.

È quasi superfluo sottolineare come proprio dalla storia marinara di quelle città la Marina italiana abbia sempre fatto affidamento per la formazione degli equipaggi, in pace come in guerra, attingendo a quella tradizione marinara, che è pur sempre sinonimo di solida e tangibile professionalità.

Proprio durante il II Conflitto Mondiale i giovani delle città di mare di tutta la penisola rappresentarono il nerbo degli equipaggi delle navi grandi e piccole della Regia Marina. Nel drammatico confronto sul mare con la più temibile Royal Navy essi avrebbero scritto pagine di ardimento, poi dettagliatamente rievocate negli annali della Forza armata, nelle quali traspariva l'audacia giovanile e la voglia di servire con onore la propria bandiera, anche a costo dell'estremo sacrificio.

Molfetta è una di queste città, con un rapporto quasi esclusivo con il suo mare. Tutta la sua Gente di Mare, residente sia in città sia oltremare, fu chiamata a servire la Patria a bordo di navi militari e mercantili. Molti furono sorpresi a bordo di navi in Nazioni lontane e riuscirono con non poche peripezie a rientrare in Patria, venendo subito aggregati alla Marina Mi-

litare per essere impiegati in quello che si rivelerà un severo e doloroso conflitto combattuto proprio sul mare. E fu inevitabile che la predetta città marinara pugliese fosse subito "colpita" dagli eventi bellici che si manifestarono puntualmente con l'entrata in guerra dell'Italia.

Il 5 agosto 1940 Anna Calò, responsabile del Fascio Femminile di Molfetta, inviava al Prefetto di Bari una richiesta di assistenza per le famiglie di suoi concittadini caduti durante il primo mese di guerra sul mare. La Dirigente fascista si era ritrovata improvvisamente di fronte a un numero troppo elevato di famiglie cui far fronte con i pochi mezzi a sua disposizione e si affidava alle disponibilità della Prefettura barese per il necessario sostegno.

Si trattava di valorosi marinai, che persero la vita a bordo delle navi della Regia Marina impegnate in aspri combattimenti in Mediterraneo e in mar Rosso.

Poco più di un mese prima, con la dichiarazione di guerra alla Gran Bretagna e alla Francia, il Regime si era manifestato in tutta la sua aggressiva retorica. La decisione del Duce di entrare in guerra aveva trovato la Regia Marina colta di sorpresa, ma ben conscia dell'arduo compito che Le sarebbe spettato una volta in mare al cospetto della più forte Marina del mondo. Ma tutto ciò in quel particolare momento appariva soltanto un dettaglio, da superare con

l'esaltazione dei più giovani ma non sottovalutando l'apprensione dei più anziani, memori del conflitto vittorioso - ma doloroso in termini di perdite - combattuto strenuamente sul mare ventidue anni prima.

Così, il gravoso compito di portare alle famiglie la triste notizia della scomparsa di un proprio caro caduto sul "Campo della Gloria" - come riportato nella richiesta di assistenza avanzata il 5 agosto dal Fascio femminile molfettese alla Prefettura¹ - spettò proprio alle donne, capaci di mitigare il dolore e di rappresentare una vicinanza di genere il più delle volte confortato da conoscenze dirette delle famiglie. D'altronde gli uomini, giovani e non, celibi o con famiglia erano ormai in guerra e tutti coloro che appartenevano alla Gente di Mare risultavano imbarcati.

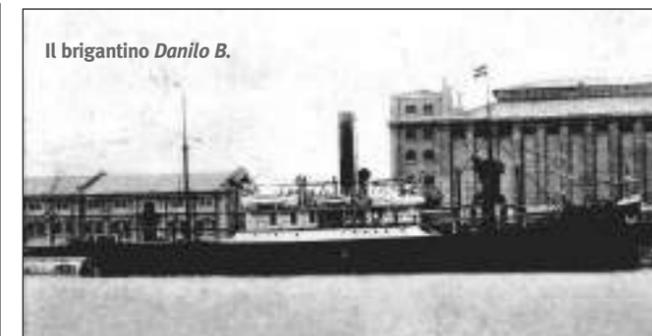
Nel breve periodo di tempo di trentasei giorni dall'inizio del conflitto (10 giugno 1940), ben dieci furono i Marinai della laboriosa cittadina marinara del basso Adriatico caduti sulle navi della Regia Marina. Purtroppo, un triste primato che connota Molfetta tra una delle città di mare più colpite dal dramma dell'ultimo conflitto se si immagina come la guerra, durata ben cinque anni, abbia procurato tantissime altre giovani vittime e lasciato in miseria intere famiglie, che dai mezzi del duro lavoro sul mare in tempo di pace traevano il loro primario e, talvolta, unico sostentamento. Tra gli oltre ventiduemila Caduti della nostra Regia Marina nel secondo conflitto mondiale Molfetta è ai vertici di questa triste graduatoria. È un bilancio che lascia sgomenti e pone ancora una volta e a distanza di oltre ottant'anni momenti di seria riflessione su ciò che ogni conflitto, anche quelli che in questo particolare momento la vecchia Europa e il Medioriente stanno drammaticamente vivendo, è in grado di produrre in termini di perdite di vite umane e non solo.

Il primo molfettese a morire per la Patria fu il marinaio militarizzato Onofrio Bruno che il 9 giugno, giorno precedente all'entrata in guerra dell'Italia, imbarcato a bordo del piroscalo *Angiulin* muore insieme a tutto l'equipaggio della sfortunata nave a causa dell'esplosione di una mina di un campo minato posato il 6 giugno dalle torpediniere *Ariel* e *Airone* presso Capo Granitola (Trapani), senza alcun superstite. Mine che la Regia Marina non segnalò ai naviganti e sulle quali finirono anche altre navi: il p.f. *Avvenire*, il p.f. *Zinovia*, la goletta *S. Teodoro* e il brigantino *Danilo B.*²

Una tragedia che si sommò all'altra, quella delle numerose navi mercantili sparse sui mari di tutto il mondo abbandonate al loro destino con gli equipaggi internati a causa dell'improvvisa entrata in guerra.

Note

- 1 Archivio di Stato Bari - Gabinetto del Prefetto, III vers. "R" B.72 f.lo 29-1/3.
- 2 Cfr. <https://www.aidmen.it/forums/topic/1618>: danni causati dalle mine nazionali alle navi italiane nei primi venti giorni di guerra.
- 3 Giorgio Giorgerini, *Uomini sul fondo. Storia del sommergibilismo italiano dalle origini a oggi*, Mondadori, 2002, pp. 239-241.



Il brigantino *Danilo B.*



Il sommergibile *Argonauta*

Due giorni dopo la dichiarazione di guerra è la volta di Mauro Sancilio, che perse la vita a bordo della motocannoniera *Berta*, prima nave militare italiana a essere affondata in seguito a uno scontro con incrociatori e caccia nemici in prossimità di Tobruk, che subito la inquadrono con il loro tiro, colpendola con tre salve.

La nave reagì con i pochi mezzi a disposizione, ma nel rientro in porto affondò. Persero la vita sedici Marinai tra cui lo stesso comandante Angelo Paolucci (M.O.V.M.).

Il 20 giugno, dopo solo dieci giorni di guerra, il sommergibile *Diamante* mentre stava rientrando a Tobruk da una missione, fu affondato con quattro siluri dal sommergibile inglese *Parthian*, con la perdita dei quarantatré membri dell'equipaggio. Tra questi vi fu il marinaio Nicola de Robertis, molfettese, che lasciò la madre Teresa vedova e un fratello internato non si sa dove.

Il 29 giugno fu la volta di due altri sommergibili vittime dell'aggressività bellica e delle sofisticate capacità operative delle navi inglesi. Quel drammatico giorno una concomitanza di tragici eventi negativi colpirono i sommergibili italiani in Mediterraneo. Alle 6.15 di quel luttuoso giorno, il sommergibile *Argonauta*, in navigazione di trasferimento da Tobruk a Taranto, fu oggetto di un attacco con bombe di profondità da parte di cinque cacciatorpediniere britannici, che ne causò la perdita totale. Sullo sfortunato battello italiano c'era anche il marinaio molfettese Corrado Farinola, che lasciò la moglie Rosaria con una bimba di quattro anni.

All'alba dello stesso giorno un altro sommergibile italiano l'*Uebi-Scebeli*³ fu intercettato da tre cacciatorpediniere bri-





L'incrociatore Bolzano

tannici, il *Dainty*, il *Defender* e l'*Ilex*, che si trovavano in mare nell'ambito dell'operazione inglese MA 3 e che poco prima avevano affondato l'*Argonauta*. Rilevato dalle Unità inglesi, il sommergibile fu pesantemente bombardato con cariche di profondità che non riuscì a evitare nonostante le varie manovre evasive, subendo così gravi danni.

Venuto forzatamente a galla, l'*Uebi Scebeli*, fu subito cannoneggiato e mitragliato e fu abbandonato dall'equipaggio, che aveva frattanto avviato le manovre di autoaffondamento. Parte dei documenti segreti furono gettati in mare e altri rinchiusi all'interno del sommergibile ormai irreparabilmente in via di affondamento, ma una scialuppa del *Defender* lo abordò prima che colasse a picco e scese, insieme al comandante Zani che ancora non aveva abbandonato l'unità al suo interno, dovendo però ritornare poco dopo sull'imbarcazione. Colpito anche da un'altra cannonata a prua il sommergibile affondò alle ore 7.00, nel punto di coordinate 35°29' Nord - 020°06' Est. Tuttavia una parte dei cifrari gettati in acqua non affondò subito – nonostante tali documenti fossero muniti di pesi appositamente predisposti per questo scopo – e cadde così in mano inglese.

L'equipaggio dell'*Uebi Scebeli* fu recuperato e fatto prigioniero dai cacciatorpediniere britannici ma vi furono alcuni Caduti, tra cui il marinaio Girolamo Nappi, che lasciò a Molfetta i genitori con sette figli di cui un altro richiamato.

Il 9 luglio una composita squadra navale italiana si scontrò con quella britannica in quella che fu definita dagli storici come la battaglia di Punta Stilo. L'esito di questo breve scontro, che fece emergere tutte le difficoltà della Forza Armata italiana

nell'azione di coordinamento con quella aerea, si risolse in circa mezz'ora durante la quale alcune unità italiane - e nessuna inglese – risultarono colpite tra cui la corazzata *Giulio Cesare* con un bilancio di 21 marinai caduti. Anche l'incrociatore italiano *Bolzano* ricevette tre colpi dall'incrociatore *Neptune*, uno dei quali raggiunse la timoneria di poppa ove era al suo posto di combattimento il marinaio Damiano Altomare. Portato immediatamente in infermeria, il povero Damiano spirò lasciando sgomento tutto l'equipaggio per le ultime parole che volle scrivere di suo pugno alla mamma lontana e alla Patria in punto di morte (vds. *Marinai d'Italia*, n. 10 - ottobre 2021) e meritando così la Medaglia d'Argento al Valor di Marina. Le ultime parole che Damiano proferì al suo Comandante prima di spirare addolorò a Molfetta l'animo di tutti con una dedica alla Patria, che impietosì anche il cuore più duro e, pure, quello dei più convinti sostenitori del Regime. Il povero Damiano lasciò la mamma malata di cuore, il padre Mauro vecchio e affetto da forte congiuntivite e tre fratelli minori.

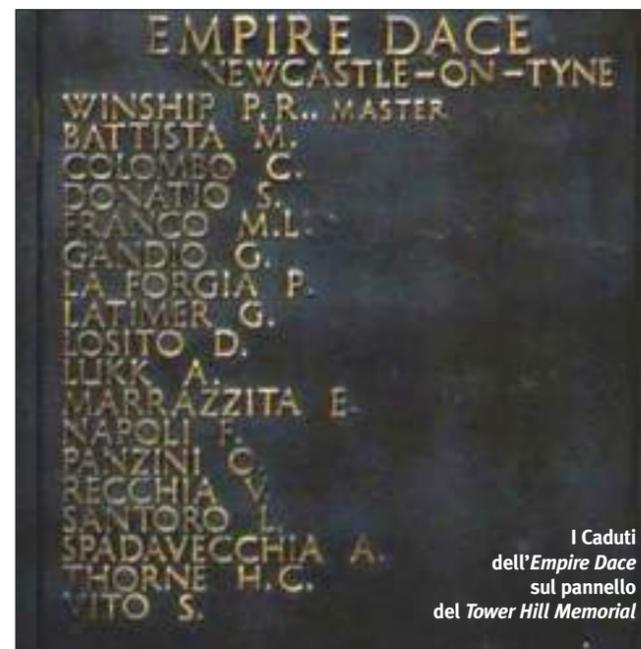
Il 19 luglio 1940 è la volta dell'incrociatore *Bartolomeo Colleoni* che a Capo Spada, in un'azione di contrasto al traffico tra la Grecia e Creta si scontrò in un drammatico combattimento con il suo sezionario *Giovanni delle Bande Nere* contro l'incrociatore australiano *Sidney* e cinque caccia, finendo colpito e successivamente affondato, trascinando con sé ben 121 marinai. Tra questi ultimi vi erano i molfettesi Pasquale Petroli, Marino Azzollini, Salvatore Gadaleta e Luigi De Palma che persero la vita lasciando nello sconforto le loro famiglie numerose.

Le voci dei decessi si diffusero con estrema velocità nel Comune affacciato sul mare.

Saranno molti altri a cadere per la "Gloria della Patria" e, come accaduto per i tanti Marinai mercantili abbandonati e internati sulle navi sparse sui mari di tutto il mondo in seguito



L'incrociatore Bartolomeo Colleoni a Venezia



I Caduti dell'Empire Dace sul pannello del Tower Hill Memorial

all'improvvisa dichiarazione di guerra, di loro si saprà ben poco, tranne un laconico messaggio consegnato alle famiglie che il Regime affiderà a delle donne, le sole in grado di comprendere e condividere l'angosciante percezione del dolore. La storia sul mare dei Marinai molfettesi - come per tantissimi marinai, aviatori e soldati italiani - durante il conflitto continua, questa volta, anche dopo l'Armistizio e con motivazioni del tutto diverse, ben consci dell'importanza di contribuire a restituire dignità a una Nazione che il 25 luglio aveva riconosciuto il vecchio Regime e che dall'8 settembre stava cercando di conseguire, dopo lutti e distruzioni di ogni tipo, una pace onorevole questa volta a fianco degli Alleati.

Il 2 dicembre 1944 il Console di Grecia a Patrasso riceveva dalle competenti Autorità britanniche la comunicazione ufficiale della perdita di una loro nave, l'*Empire Dace*, a causa dell'esplosione di una mina, poco fuori le acque di Missolongi (Grecia) con la scomparsa di tutto l'equipaggio, di cui facevano parte anche quattro Marinai molfettesi, oltre ad altri 8 di Mola di Bari, con tanto di indirizzi cui comunicare la triste notizia: Laforgia Pasquale, marinaio di 46 anni; Losito Domenico, vigile del fuoco di 49 anni; Spadavecchia Angelo, fuochista della Marina mercantile di 20 anni, Gaudio Giuseppe, marinaio di 18 anni. I Marinai italiani erano stati arruolati a bordo della sfortunata nave al servizio delle forze armate britanniche. I loro nomi oggi sono riportati presso il *Tower Hill Memorial* di Londra a testimonianza del rispetto della *Royal Navy* anche nei riguardi di marinai italiani che, come tanti altri, intuirono improrogabile il desiderio di libertà e rinascita contribuendo con il loro sacrificio alla vittoria finale. Essi servirono nella *Royal Navy* e caddero consapevoli di assolvere a un altro compito, quello di concorrere alla conclusione di un conflitto che aveva già causato milioni di morti ponendo

I Caduti di Molfetta

Bruno Onofrio

(9 giugno 1940 - p.fo *Angulin*)

Ha lasciato la moglie Minervini Vittoria con quattro figli minorenni. Questa, dalla Compagnia di navigazione da tre mesi antecedenti alla morte del marito non percepiva la paga, né oggi può avvalersi del sussidio spettante alle famiglie dei richiamati poiché era in servizio nella Marina Mercantile non militarizzato (caso pietoso).

Sancilio Mauro

(12 giugno 1940 - Tobruk)

Ha lasciato un fratello, Cosmo, studente, monco della mano destra il quale chiede aiuti per poter frequentare l'ultimo corso magistrale superiore.

De Robertis Nicola

(20 giugno 1940 - Smg. *Diamante*)

Ha lasciato la madre Modugno Teresa vedova e un fratello internato non si sa dove.

Farinola Corrado

(29 giugno 1940 - Smg. *Argonauta*)

Ha lasciato la moglie Rosaria Farinola con una bimba di quattro anni. Caso pietoso.

Nappi Girolamo

(29 giugno 1940 - Smg. *Uebi-Scebeli*)

Ha lasciato il padre Carmine e madre con sette figli di cui uno è richiamato. Famiglia disagiatissima.

Altomare Damiano

(9 luglio 1940 - R.N. *Bolzano*)

Uno dei primi Caduti della Regia Marina. Ha lasciato la mamma malata di cuore, il padre (Mauro) vecchio affetto da forte congiuntivite e tre fratelli minori.

Petroli Pasquale

(19 luglio 1940 - Incr. Incr. *Bartolomeo Colleoni*)

Ha lasciato il padre Mauro e madre con sei fratelli.

Azzollini Marino

(19 luglio 1940 - Incr. Incr. *Bartolomeo Colleoni*)

Ha lasciato la madre vedova (Luigia De Stena) con un fratello.

Gadaleta Salvatore

(19 luglio 1940 - Incr. Incr. *Bartolomeo Colleoni*)

Ha lasciato il padre Giovanni e madre con sei figli a carico.

De Palma Luigi

(19 luglio 1940 - Incr. *Bartolomeo Colleoni*)

Ha lasciato il padre Antonio e madre con quattordici figli. Uno di questi di anni 17 è rachitico e demente.

Tower Hill Memorial - Londra

22 dicembre 1944 - Acque di Missolongi (GR), H.M.S. *Empire Dace*

La Forgia Pasquale (46 anni, marinaio)

Losito Domenico (49 anni, vigile del fuoco)

Spadavecchia Angelo (20 anni, fuochista)

Gaudio Giuseppe (marinaio, 18 anni)



3 marzo 1977 La tragedia del Monte Serra

La redazione

Il 3 marzo 1977, alle ore 15.05, decollava dall'aeroporto di Pisa un C-130 della 46^a Aerobrigata con a bordo 38 allievi della prima classe dei corsi normali dell'Accademia Navale di Livorno per un volo di ambientamento, con l'ufficiale accompagnatore Emilio Attramini e cinque membri dell'equipaggio.

Per cause ancora sconosciute, pochi minuti dopo il decollo, l'aereo impattava sulle pendici del Monte Serra: non ci furono superstiti.

Lo stesso anno, a bordo della Nave Scuola Amerigo Vespucci, gli allievi della prima classe sopravvissuti a questa tragedia scelsero come nome "Invicti": "mai vinti e mai divisi"



La bandiera del Corso Invicti durante la celebrazione della S. Messa presso la Pieve dei Santi Giovanni ed Ermolao di Calci

Come un rituale scolpito in maniera indelebile nei cuori di chi quella tragedia l'ha vissuta in prima persona, ogni "3 Marzo" si ripete la commemorazione del gravissimo incidente, suddiviso nei seguenti eventi:

- celebrazione della Santa Messa presso la Pieve dei Santi Giovanni ed Ermolao di Calci;
- deposizione di una corona di fiori presso il monumento cittadino "Ragazzi del Monte Serra" in località "La Gabella - Calci"
- deposizione di una corona al monumento Faro-Sacrario, eretto sulla cima del Monte Serra.

Alla cerimonia, organizzata dal Comando dell'Accademia Navale, oltre a numerosi componenti del Corso Invicti e dell'Associazione Familiari del Monte Serra, presieduta dal dott. Giuseppe Musolino, fratello di uno dei Caduti, sono intervenuti le Autorità istituzionali e locali territoriali, i Vertici della Difesa, della Marina Militare, dell'Aeronautica Militare e dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, unitamente ai Vessilli dei Gruppi ANMI di Pisa, Livorno, Leoni San Marco,



Marco Corvaglia da lettura dei Caduti del Monte Serra e degli appartenenti al Corso Invicti nel frattempo venuti a mancare



Picchetto e Labari presenti alla Cerimonia



Il Monumento cittadino "Ragazzi del Monte Serra" in località "La Gabella - Calci"



Autorità schierate al momento della benedizione



Savona, Diano Marina e Isola Gallinara-Albenga, dei Gruppi A.A.A. di Pisa e Massa Carrara, del Nastro Azzurro Sezione di Massa Carrara, e Associazione Nazionale Alpini sezione di Pisa-Lucca-Livorno.

La deposizione corona al Faro-Sacrario è stata preceduta dalla celebrazione della Santa Messa presso la Pieve dei Santi Giovanni ed Ermolao di Calci, durante la quale l'Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, Capo di Stato Maggiore della Difesa e Capo Corso Invicti, dopo una sentita rievocazione delle emozioni vissute all'epoca della tragedia, ha rivolto un sentito e commosso saluto ai componenti dell'Associazione Familiari del Monte Serra e del Corso Invicti presenti, ringraziando inoltre tutto il personale partecipante alla Commemorazione.



Deposizione corona presso il Sacrario Militare di Taranto, ove sono sepolti due caduti del Monte Serra

La Stele dedicata ai Caduti del Monte Serra, all'interno del Cimitero Monumentale del Verano a Roma



Il Cappellano Militare dell'Accademia Navale benedice l'interno del Sacrario in cui sono riportati i nomi dei 38 allievi, dell'ufficiale accompagnatore e dei membri dell'equipaggio A.M del Vega 10



Rappresentanze dell'ANMI



Rappresentanza di familiari dei Caduti



Accadde oggi

Rubrica a cura di

Innocente Rutigliano - Socio del Gruppo di Terlizzi e Vicedirettore del Giornale

2 marzo 1985

Consegna della Bandiera di Combattimento alla Squadriglia Aliscafi da parte del Gruppo di Brindisi.

3 marzo 1977

Sciagura aerea del Monte Serra

(Vedi Art. a pag. 22)

Nel tempo, vari Gruppi ANMI hanno intitolato la propria sede ai Caduti del Monte Serra:

Benevento al Guardiamarina Carlo Mastrocinque;

Diano Marina (IM) al Guardiamarina Domenico Savoldi;

Isola Gallinara-Albenga (SV) al Guardiamarina Massimo Marchiano;

Giovinazzo (BA) al Guardiamarina Fedele Marrano;

Piovene Rocchette (VI) al Guardiamarina Lorano Gnata.

4 marzo 1944

Il Reggimento San Marco riceve, come Bandiera di Combattimento, in temporanea sostituzione di quella nascosta in territorio occupato dal nemico, lo Stendardo del Smg. Toti, quale simbolo dello spirito di combattività del Reggimento stesso.

4 marzo 1956

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Albatros* da parte del Gruppo di Ivrea.

8 marzo 1959

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Cavezzale* da parte del Gruppo di Torino.

8 marzo 1986

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Zeffiro* da parte del Gruppo di Viterbo.

9 marzo 1983

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Libeccio* da parte del Gruppo di Matera.

12 marzo 1967

Varo, a Monfalcone, del Smg. *Enrico Toti*, prima Unità subacquea costruita in Italia dal dopoguerra.

12 marzo 2005

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Orione* da parte dei Gruppi di Colomo e di Vallecrosia.

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Sirio* da parte dei Gruppi di Savona e di Sori.

13 marzo 1939

Istituzione della Festa della Marina

L'istituzione della "Festa della Marina Militare" risale al 13 marzo 1939. All'epoca ogni singola Forza Armata ebbe l'opportunità di scegliere il giorno in cui celebrare la propria festa: per la Marina Militare fu indicata la data del 10 giugno, quale ricordo di una delle più significative e ardite azioni compiute sul mare nel corso della 1ª Guerra Mondiale: l'impresa di Premuda. Precedentemente al 1939, la Marina

celebrava tale ricorrenza il 4 dicembre, festa di Santa Barbara, patrona della Forza Armata.

Istituita la giornata celebrativa e scelta la data 10 giugno, la festa fu celebrata per la prima volta proprio nel 1939 con solenni cerimonie in tutte le piazze marittime militari, a bordo delle Unità Navali e all'interno di ogni stabilimento di lavoro. A Roma affluirono per la circostanza ventiduemila Marinai, con 150 stendardi di Unità di superficie e 105 di Sommergibili. Essi resero omaggio alla tomba del Milite Ignoto e sfilarono su via dei Fori Imperiali.

Negli anni 1940 e 1941 la celebrazione fu caratterizzata da un tono decisamente minore, tornando, malgrado gli avvenimenti della guerra in corso, a livelli solenni nel 1942.

Temporaneamente sospesa dal 1945 al 1949, la celebrazione fu ripristinata nel 1950, abbinata alla festa di Santa Barbara nella data del 4 dicembre.

Nel novembre del 1963, infine, anche su particolare insistenza del Presidente dell'Associazione Nazionale dei Marinai d'Italia, l'allora Capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio Ernesto Giuriati, chiese al Ministro della Difesa di riportare la giornata celebrativa alla più significativa data del 10 giugno. Ottenuta l'autorizzazione ministeriale, la tradizione fu definitivamente ripresa con i festeggiamenti del 10 giugno 1964 e d'allora non ha più subito variazioni.

13 marzo 1982

Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *N. Sauro* da parte del Gruppo di Fasano.

15 marzo 1900

La ritornata tranquillità interna nelle Nazioni del Plata rende ormai non più necessario il permanente stazionamento nelle acque di Montevideo di navi italiane e tanto meno la presenza di un ammiraglio, per cui il comandante della Divisione Navale Oceanica, contrammiraglio Alfonso di Brocchetti, è richiamato in Patria. L'incrociatore *Cristoforo Colombo* (comandante, capitano di vascello Vittorio Moreno), nave ammiraglia della Divisione, lascia Buenos Aires per il rientro in Patria.

17 marzo 1861

Giornata dell'Unità Nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera

A Torino la Camera dei Deputati, per la prima volta eletta con suffragio a carattere nazionale, proclama l'Unità d'Italia. Con la proclamazione del Regno d'Italia la nuova Marina unitaria assume la veste e il nome di "Regia Marina italiana". La bandiera navale da guerra è quella stabilita dal re Carlo Alberto il 15 aprile 1848: il tricolore verde, bianco e rosso con lo scudo di Savoia al centro sormontato dalla corona reale. (Maggiori dettagli sono stati pubblicati sulla medesima rubrica del Giornale di **Marzo 2021**).

17 marzo 2022

Inaugurazione del Monumento "Ai Marinai d'Italia", a Roma in Piazza Bainsizza

Il Monumento, ricordando nelle forme un vascello, si compone di una fontana costituita da massicci blocchi in travertino, con un bacino di



raccolta dell'acqua di forma semicircolare. Completano la composizione il medaglione circolare, che costituisce il fulcro visivo dell'opera, e la grande pavimentazione, anch'essa in lastre di travertino radiali, che si ricorda al disegno della fontana. Un'ancora storica, la rosa dei venti intarsiata sul medaglione centrale e le quattro bitte ne caratterizzano ulteriormente l'identità marinara, mentre quattro getti d'acqua a vela conferiscono movimento e dinamicità all'insieme.

22 marzo 1983

Muore il fuciliere di Marina Filippo Montesi. Marò di leva, 3°/82, del battaglione "San Marco" della Marina Militare, il 15 marzo 1983, durante la missione ITALCON "Libano 2", venne colpito da raffiche di mitra alla schiena durante un'imboscata mentre si trovava in azione di pattugliamento notturno sulla via dell'aeroporto di Beirut, nei pressi del campo profughi palestinese di Burj El Barajneh. Morì il 22 marzo 1983 a seguito delle ferite riportate. Montesi fu l'unico militare italiano a cadere durante la missione ITALCON.

23 marzo 1954

Con Decreto Presidenziale del 23 marzo 1954, le Disposizioni di Legge e Regolamenti succedutisi nel tempo vennero riuniti e aggiornati in uno "statuto", che delineava così un nuovo assetto dell'Associazione: questa assumeva la definitiva denominazione di "Associazione Nazionale Marinai d'Italia" (ANMI).

24 marzo 1944

Eccidio delle Fosse Ardeatine

Episodio luttuoso della resistenza di Roma all'occupazione tedesca durante la Seconda Guerra Mondiale. Il comando tedesco, per rappresaglia contro un attentato partigiano subito in via Rasella, che provocò la morte di 33 soldati, ordinò la fucilazione di 10 Italiani per ogni Tedesco ucciso. Il 24 marzo 1944 i Tedeschi, guidati da Herbert Kappler, ufficiale delle SS, comandante della polizia tedesca a Roma, trasportarono alle Fosse Ardeatine – una cava di tufo situata tra le catacombe di Domitilla e di San Callisto sulla via Ardeatina – 335 fra detenuti politici (civili e militari), ebrei o semplici sospetti (scelti assieme al questore fascista Pietro Caruso) e li trucidarono. Il massacro avvenne a 23 ore dall'attentato e fu reso noto solo a esecuzione avvenuta. Qualche giorno dopo il massacro, che riguardò un numero di vittime maggiore rispetto a quello che l'ordine originario aveva prescritto, fecero saltare con la dinamite le volte della galleria per ostruire l'accesso alla cava. Nel 1947 Kappler, che era stato arrestato dagli Inglesi, fu processato e condannato all'ergastolo da un tribunale militare italiano. Rinchiuso nel carcere di Gaeta, nel 1976 fu trasferito all'ospedale militare del Celio per motivi di salute. Da qui però evase, con l'aiuto della moglie, il 15 agosto 1977, con una rocambolesca fuga e attraversò indisturbato prima il confine con l'Austria e poi quello con la Germania,

dove trovò rifugio. Fu un enorme scandalo e provocò le dimissioni dell'allora ministro della Difesa Vito Lattanzio. L'aiutante di Kappler, Erich Priebke, fu arrestato in Argentina ed estradato in Italia solo nel 1995. Fu processato per l'eccidio nel 1996, ma il tribunale militare giudicò il reato estinto, suscitando le proteste dei familiari delle vittime e il forte sdegno nell'opinione pubblica. Condannato all'ergastolo dalla Corte d'appello (1998), ha scontato la pena agli arresti domiciliari a causa dell'età avanzata (morto l'11 ottobre 2013).

Dal 1949 un sacrario realizzato sul luogo dell'eccidio, meta di continui pellegrinaggi, ne custodisce la memoria.

25 marzo 1979

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Vesuvio* da parte del Gruppo di Siracusa.

27 marzo 1993

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Chimera* da parte del Gruppo di Porto San Giorgio.

28 marzo 1868

1ª circumnavigazione italiana del globo – Corvetta *Magenta* Comandante: Capitano di Fregata Vittorio Arminjon.

28 marzo 1941

La battaglia di Capo Matapan venne combattuta tra il 28 e il 29 marzo 1941 nelle acque a sud del Peloponneso, fra l'isolotto di Gaudo e Capo Matapan, tra una squadra navale della Regia Marina e la *Mediterranean Fleet* britannica (comprese alcune unità australiane) dell'ammiraglio Andrew Cunningham.

28 marzo 1981

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Perseo* da parte del Gruppo di Sestri Levante.

29 marzo 1980

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Sagittario* da parte del Gruppo di Lerici.

30 marzo 1958

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Indomito* da parte del Gruppo di Milano.

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Impetuoso* da parte del Gruppo di Trieste.

31 marzo 2023

Consegna della Bandiera di Istituto in occasione delle celebrazioni del 150° Anniversario dell'Istituto Idrografico della Marina Militare. La Bandiera è stata donata dai Gruppi delle Delegazioni della Liguria e della Toscana Settentrionale e Meridionale.



Le Fosse Ardeatine
Fonte Wikipedia



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
MARINAI D'ITALIA

Diario di bordo

“Una volta marinaio... marinaio per sempre”



3 marzo

Si è svolta la tradizionale Festa del Tesseramento di ANMI *Lazise*. L'occasione è stata festeggiata con la cerimonia dell'alzabandiera presso il monumento ai Marinai d'Italia, sul lungolago "Marconi", seguita dalla deposizione di una corona d'alloro presso il monumento ai Caduti del Comune



Manifestazioni e Cerimonie pag. 28
Attività dei Gruppi pag. 41
Avvenimenti pag. 59



Santa Barbara Patrona della Marina Militare 4 dicembre 2023

Seconda Parte

FIRENZE

I Marinai del Gruppo hanno partecipato ai festeggiamenti per la Patrona con il loro vessillo e con quello del Gruppo Nazionale **Leone di San Marco**. La Santa Messa è stata officiata da monsignor Vasco Giuliani; al termine il presidente, Italo Franco Rossi, ha recitato la preghiera del Marinaio, seguita dal Silenzio in ricordo dei Soci salpati per l'ultima missione.



GAVARDO

Il Gruppo ha reso gli onori ai Caduti del Mare presso i monumenti di Gavardo e Prevalle (BS) con il fischio del nostromo, il vicepresidente Diego Damiani, sulle note della tromba di Carlo Abarabini, proseguendo con la S. Messa presso la chiesa dei Santi Filippo e Giacomo; presenti Autorità civili e militari. Al termine del pranzo sociale, sono stati consegnati attestati di benemerita alla memoria e per gli anni di appartenenza all'Associazione.



PREDORE

Il Gruppo ha festeggiato la ricorrenza con la celebrazione di una Santa Messa nella parrocchiale in memoria dei Soci defunti; suc-

cessivamente sono stati resi gli onori ai Caduti ai quali è seguita la deposizione di una corona al monumento al Marinaio. Presenti il Sindaco, il Parroco, il presidente Stefano Tonni con numerosi Soci e simpatizzanti.



SALERNO

Il Gruppo ha festeggiato la Patrona, unitamente a quelli di **Avellino** e **Olevano sul Tusciano**. Durante la Santa Messa, presso la chiesa di S. Eustachio di Salerno, sono stati ricordati i Soci salpati per l'ultima missione nel corso del 2023; quindi il tradizionale pranzo sociale concluso con la torta benaugurante al Socio Saverio Testa, per il suo 82° compleanno.



SALUZZO

Il Consiglio Direttivo si è recato presso il monumento ai Caduti del Mare nella città di Savigliano (CN) per la deposizione di una corona d'alloro al monumento eretto a suo tempo dai Marinai di quella città; presente il Sindaco. Dopo la cerimonia svoltasi al monumento ai Caduti del Mare, a Saluzzo, con la partecipazione dei rappresentanti di diverse Associazioni e del Sindaco, una rappresentanza del Gruppo si è recata nella città di Racconigi dove risiedono alcuni Soci. Dopo aver partecipato alla Santa Messa, nella parrocchia cittadina, si è formato il corteo, in testa la Banda musicale cittadina, con le Autorità e le Associazioni locali, che ha raggiunto i monumenti e le lapidi ai Caduti di tutte le guerre. Qui hanno preso la parola il presidente, Mauro Marongiu, e il vice sindaco, Alessandro Tribaudino; ha concluso la cerimonia il consigliere provinciale Davide Sannazzaro che ha portato i saluti del Presidente della Provincia di Cuneo.

SALVE

Il Gruppo ha organizzato la festività in collaborazione con l'Amministrazione comunale. La giornata è stata aperta dal *team* di Arti marinare del Gruppo che ha dato dimostrazione su come fare alcuni nodi marinari, ottenendo grande successo oltre a curiosità e voglia di imparare. Nel pomeriggio, nei pressi della sede, si è composto un corteo, diretto in chiesa, che ha defilato sotto una pioggia di petali di rose fatti svolazzare dalla giovanissima Socia Chiara. Durante la S. Messa, celebrata dal padre spirituale del Gruppo, don Marco Annesi, è stata letta la storia della Santa e recitata la preghiera del Marinaio dal Socio Salvatore Andrioli. Poi la manifestazione si è spostata presso la sala convegni del Comune, dove è stato trasmesso il film "Santa Barbara". Presenti il Vice Sindaco, le Associazioni ANSI di Nociglia, le Guardie d'onore alle reali tombe



del Pantheon, la Società Agricolo-operaia, nella persona del Presidente, i contrammiragli (ris.) Giuseppe R. Panico e Giovanni Cucinelli, il capitano di fregata Pietro Tulumello in rappresentanza della Brigata Marina San Marco, il Comando Stazione Carabinieri e il Comando Polizia Locale.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO

La mattinata è iniziata con l'arrivo in sede del sindaco, Antonio Spazzafumo, e del Comandante della locale Capitaneria di porto-Guardia Costiera di San Benedetto, capitano di fregata (CP) Alessandra Di Maglio, la quale ha dato avvio ai festeggiamenti della Patrona con la cerimonia dell'alzabandiera e quindi della deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti del Mare, presso il piazzale "Ammiraglio Agostinelli". All'interno del salone ANMI è stata invece celebrata la funzione religiosa da don Giuseppe Giudici.

Come ogni anno, la rappresentanza della Marina Militare e del Gruppo, i famigliari e simpatizzanti, accomunati da simili origini e valori morali, hanno concluso la solenne festività con un breve momento conviviale; presenti, oltre ai Soci e ai familiari del nostro Gruppo, rappresentanze di quelli di **Ascoli Piceno** e **Cupra Marittima**.

SAN CATALDO

Rappresentato dal presidente Josè Viviano, dal vicepresidente Giovanni Giglio, dal presidente onorario Giuseppe Carrubba, dal consigliere Michele Lauricella e dai Soci Carmelo Bellanca e Andrea Capizzi, il Gruppo era presente alla celebrazione eucaristica presso la chiesa dei Cappuccini, a San Cataldo, presieduta da monsignor Giovanni Galante, direttore dell'Unione Apostolica Clero di Cataniassetta.



San Cataldo

SAN MARTINO BUON ALBERGO



SAN ZENO NAVIGLIO

Con la partecipazione del sindaco, Marco Ferretti, i Marinai del Gruppo hanno onorato e ringraziato la protettrice Santa Barbara per la lunga e impegnativa "navigazione", per i tre anni in cui siamo stati impossibilitati a festeggiarla perché confinati a causa della



San Zeno Naviglio

pandemia. Con la cerimonia dell'alzabandiera e, a seguire, con la deposizione di una corona al monumento, sono stati resi gli onori ai Marinai caduti per la Patria. Infine, sono stati ricordati tutti i Soci salpati per l'ultima missione negli ultimi anni, lasciando un vuoto incolmabile nel Gruppo.

SANTA MARGHERITA LIGURE e PORTOFINO

Alla presenza delle Autorità civili e militari, presso l'Oratorio di Sant'Erasmo, il Gruppo ha organizzato la celebrazione religiosa officiata da monsignor Gianluigi Ganabano, cerimoniere dell'Arcivescovo di Genova. Grazie al prezioso ausilio del Circomare di Santa Margherita e del suo Comandante, rappresentato dal suo vice, luogotenente (Np.) Marcello Mastore, che ha messo a disposizione un mezzo navale a tale scopo, si è poi proceduto alla deposizione in mare di una corona, cortesemente offerta dalla Socia Gilda Bidone, in memoria di tutti i Caduti del Mare. Dopo la cerimonia, una quarantina di Soci, il Comandante del Circomare, tenente di vascello (CP) Salvatore Amenta, con una sua rappresentanza, e il vicesindaco cittadino, Emanuele Cozzio, hanno concluso i festeggiamenti con un pranzo sociale. Sempre folta la presenza delle Socie: coordinate dalla consigliera Luciana Langiu e dalla bravissima Socia Carla Orecchia, con la loro costante attività animano la vita del nostro Gruppo.



SANTA MARINELLA

Su invito di ANMI Anguillara Sabazia, una rappresentanza del Gruppo ha celebrato insieme ai Soci di Ladispoli e Bracciano in Anguillara.

**SARONNO**

Dopo la Santa Messa, il Gruppo ha deposto una corona al monumento ai Marinai.

**SARZANA**

Dopo la celebrazione della S. Messa, il corteo, formato dal presidente del Gruppo, Carlo Petacco, dalla sindaca, Cristina Ponzanelli, dal Comandante dei Carabinieri di Sarzana, da una rappresentanza militare di Maristae-Luni e dai nostri Soci, ha raggiunto il monumento ai Caduti del Mare, dove è stata deposta una corona di alloro.

**SENIGALLIA**

Santa Messa presso la chiesa dei Cancelli in Senigallia.

SERAVEZZA

Presso la chiesa parrocchiale nella frazione di Ripa, il Gruppo ha festeggiato la Santa Patrona partecipando alla Santa Messa, con la lettura finale della preghiera del Marinaio e la benedizione del nuovo Vessillo. A seguire, presso il monumento al Marinaio, si è quindi proceduto a deporre un mazzo di fiori; presenti il Comandante dell'Ufficio Locale Marittimo di Forte dei Marmi, l'ammiraglio Giovanni Galletti, il Presidente del Consiglio comunale di Seravezza e una rappresentanza del Gruppo di Forte dei Marmi.

SESTRI LEVANTE**SIDERNO**

Celebrata nella chiesa di Santa Caterina, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla S. Messa in suffragio del Comandante Natale De Grazia (Medaglia d'Oro al Merito di Marina, alla memoria), dei Caduti del mare e dei Vigili del fuoco; al termine i Soci hanno

donato a don Giuseppe le ampolline per l'altare con 2 bottiglie di vino liturgico. Inoltre, su invito pervenuto dal Comandante della locale Circomare, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla funzione religiosa nella chiesa di San Nicola di Bari, a Roccella Ionica. Alla S. Messa, presieduta dal Vescovo della Diocesi di Locri-Gerace, erano presenti le massime Autorità civili e militari del comprensorio, una rappresentanza di personale militare, una rappresentanza del Gruppo di Ferruzzano, della CNS, dei Vigili del Fuoco, del CISOM - Ordine di Malta, della Croce Rossa Italiana, di altre Associazioni di volontariato e numerosi fedeli.

**SIRACUSA**

La festività di Santa Barbara, su iniziativa della Prefettura di Siracusa, quest'anno è stata celebrata nella chiesa madre di Augusta. La S. Messa è stata officiata dall'Arcivescovo di Siracusa. Erano presenti: il Prefetto, il Comandante di Marisicilia, il Sindaco di Augusta, il titolare della 4^a Divisione Navale, il Comandante della Capitaneria di porto-G.C. di Siracusa, il Comandante del Distaccamento Aeronautico di Siracusa, i Comandanti Provinciali dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, nonché quello dei Vigili del Fuoco; moltissimi Ufficiali e Sottufficiali della Marina, dei Vigili del Fuoco e delle altre FF.AA. e tante marinaie.



La seconda celebrazione della festività, tenuta nella chiesa di San Paolo Apostolo in Ortigia, a Siracusa, e celebrata dal parroco don Rosario Lo Bello, Socio del Gruppo, è stata organizzata dalla locale Capitaneria di porto-G.C. che vi ha partecipato con il Comandante e con tutto il personale.

Il Gruppo era presente con oltre 40 Soci. Durante l'evento conviviale conclusivo, presso la sede della Capitaneria di Porto-G.C., sono state consegnate ai Soci over 80 le medaglie del XXI Raduno Nazionale di Pisa.

SONDRIO

Presso "il Grandioso Monumento ai Caduti" è stato deposto un serto floreale e si è reso onore ai Caduti di tutte le Guerre e ai Soci defunti, accompagnando la cerimonia sulle note musicali dell'Inno nazionale e della canzone del Piave.

**STATTE**

Il Gruppo ha organizzato la Santa Messa pomeridiana presso la chiesa del Sacro Cuore; oltre ai numerosi Soci, accompagnati dai familiari, presente il Sindaco e il Presidente del Consiglio comunale.



Statte

TAVIANO

Insieme all'Associazione ex-Minatori, il Gruppo ha celebrato la ricorrenza con grande solennità. Officiata dal Parroco, nella chiesa di San Martino di Tours, la Santa Messa alla presenza del Sindaco, del consigliere nazionale Giuseppe Alfarano e del delegato regionale Fernando Piccinno. Hanno partecipato anche rappresentanti dell'Amministrazione comunale, dell'Associazione Arma Aeronautica di Taviano e della Sezione Carabinieri di Melissano. La partecipazione dei Soci, insieme a familiari e amici, è stata numerosa e attiva. Infine, i partecipanti si sono uniti in un



evento conviviale per condividere momenti di allegria e di amicizia.

TERLIZZI

Il Direttivo del Gruppo in una foto ricordo insieme alle consorti.

**TERMOLI**

Dopo il pranzo conviviale di Soci, familiari e con il delegato regionale Giuseppe Sacco, il giorno seguente, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla festa per la Santa Patrona celebrata presso la basilica cattedrale di Termoli, officiata dal Vescovo di Termoli-Larino. Presenti il Sindaco, il Comandante e il

Comandante in seconda della locale Capitaneria di porto-G.C., varie Autorità civili e militari della città e altre Associazioni d'arma.



TORTOLI - ARBATAX

Dopo la cerimonia di deposizione di un omaggio floreale al monumento dedicato ai Caduti del Mare, al Parroco è stata donata una pergamena recante la preghiera del Marinaio; al Vice Sindaco di Tortoli, la pergamena-crest del Gruppo.



TORTONA

La cerimonia si è svolta presso il monumento ai Caduti del Mare: Alzabandiera seguito dalla resa degli onori e dalla deposizione di una corona di alloro, sulle note del Silenzio. Hanno poi preso la parola il presidente del Gruppo, Giuseppe Calore, il delegato regionale, Guglielmo Santaniello, il sen. Enrico Pianetta e il sindaco Federico Chiodi che, ringraziando i Soci per le innumerevoli iniziative di carattere sociale, ha ricordato che, nei suoi vent'anni di vita, il Gruppo ha realizzato il monumento ai Caduti del Mare e istituito il Museo del Mare. Presenti Autorità militari e rappresentanze delle varie Associazioni d'arma; infine, in Duomo, la S. Messa officiata dal Vescovo della diocesi di Tortona.

TRANI

Presso la chiesa di Santa Maria di Colonna, è stata celebrata la Messa alla presenza di Autorità civili, religiose e militari; di rappresentanze di varie Associazioni d'arma e di Soci



Trieste

del nostro Gruppo (capeggiati dal neo eletto presidente Andrea Sicolo, nella foto).



La manifestazione si è poi trasferita sul piazzale del Monastero di Colonna dove, nelle acque antistanti, l'equipaggio della motovedetta della Capitaneria di porto-G.C. di Barletta ha eseguito il lancio di una corona in mare in ricordo dei Caduti della Grande Famiglia Marinaia. Infine, un momento conviviale nel quale i partecipanti hanno levato i calici in onore della nostra Santa Patrona.

TRENTO

I Soci si sono riuniti presso la chiesa di San Carlo Borromeo, ove è stata celebrata la S. Messa. Durante la funzione sono stati ricordati i Marinai caduti nell'adempimento del dovere, in guerra e in tempo di pace; la preghiera del Marinaio è stata recitata, a memoria, in modo impeccabile, dal Socio Claudio Tessadri. È seguito il pranzo conviviale presso il complesso turistico-alberghiero "al Marinaio", durante il quale il nostro presidente, Raffaele Garofalo, ha ringraziato il titolare del

locale, Giovanni Groff (anche Socio del Gruppo), per la sua disponibilità nel consentire che la nostra sede sociale stia all'interno del medesimo. Altresì sono stati menzionati tutti i Consiglieri e i Soci per l'impegno svolto durante l'anno; infine, con l'occasione si sono svolte le elezioni del nuovo Direttivo.

TRIESTE

La S. Messa è stata celebrata dal Vescovo; presente il Comandante della locale Capitaneria di porto-Guardia Costiera, il Vice Presidente Nazionale, Giorgio Seppi, una rappresentanza del Gruppo e varie Autorità locali.

UDINE

La ricorrenza è stata celebrata al Tempio Osario di Udine, all'interno delle cui pertinenze il Gruppo ha la propria sede.

Vedi cronaca e foto della celebrazione sul nostro sito (marinaitalia.com) nella rubrica "Racconti & Ricordi".

VALLE SUSA

Il Gruppo, che raccoglie gli iscritti della Valle di Susa e della Val Sangone, quest'anno ha festeggiato la Santa Patrona nella città di Giverno (TO). Invitati anche i Gruppi di **Collegno** e **Rivoli**; cerimoniere il Socio Natale Sterna, classe 1932, che ha dato il via alla manifestazione presso il parco comunale: alzabandiera seguito dagli interventi delle varie Autorità civili, del presidente onorario di ANMI Collegno, Bruno Baldo e, in chiusura, del presidente del Gruppo Antonino Laganà. La Banda musicale "Leone XIII" ha eseguito l'Inno della Marina e altri brani. Tutte le Autorità hanno ricevuto dal presidente Laganà un cofanetto con annullo filatelico, coniato in occasione del cinquantesimo anniversario del Gruppo e festeggiato il 17 settembre dello scorso anno.



Valle Susa

La manifestazione è proseguita con il corteo per le principali vie della città fino a raggiungere il monumento ai Caduti dove è stata collocata una ancoretta in loro onore, sulle note del "Silenzio" e della "Canzone del Piave" da parte del trombettista della banda. Il corteo si è infine spostato nella chiesa di San Lorenzo per la Santa Messa.

VASTO

Dopo la Santa Messa, officiata nella chiesa di Sant'Antonio dal direttore spirituale, don Luca Corazzari, il lungo corteo si è recato al monumento al Marinaio per la deposizione di un omaggio floreale a ricordo dei Caduti. A seguire, nella Pinacoteca di Palazzo d'Avalos, i saluti delle Autorità, la consegna di attestati di compiacimento e gratitudine ad alcuni Soci del Gruppo, le tessere di appartenenza ai nuovi iscritti. Anche quest'anno l'Amministrazione comunale ha consegnato gli attestati di merito "Angelis Maris" ai cittadini che, nel periodo estivo, hanno salvato vite umane in mare mettendo a repentaglio la propria incolumità. Consegnati attestati di merito anche ai 19 ragazzi dell'Istituto "Raffaele Paolucci" che si sono distinti nell'elaborazione di un visuto riguardante la "Giornata del Mare" dell'aprile scorso. Il nostro Gruppo ha avuto l'onore di celebrare questa giornata alla presenza del Presidente Nazionale, ammiraglio di squadra (r) Pierluigi Rosati, e di numerose Autorità civili e militari.



VENARIA REALE

Il Gruppo ha celebrato la ricorrenza con l'alzabandiera e la resa degli onori ai Caduti, seguito dalla S. Messa, nella propria sede, celebrata dalla guida spirituale don Ezio Magagnato.



Venaria Reale

VENEZIA

Per celebrare la Santa Barbara, nell'ambito di una tradizione ormai più che trentennale che fa capo al nostro Gruppo, è stata organizzata una regata su "mascarete" (piccole barche da laguna con fondo piatto e due rematori da voga alla veneta) per equipaggi composti da allievi della Scuola Navale Militare "Francesco Morosini" di Venezia; regata svolta nella splendida cornice dello specchio acqueo dell'antico Arsenale della Repubblica Serenissima, gentilmente concesso dal Comando dell'Istituto di Studi Militari Marittimi, e sostenuta da numerosi sponsor, non solo veneziani, a testimonianza dell'affetto e vicinanza alle genti di mare, e della simpatia verso questi ragazzi.

Il Gruppo, dopo la pandemia, ha deciso di limitare la partecipazione ai soli allievi del "Morosini" per dare risalto al fatto che si tratti di una ricorrenza tipica delle tradizioni della Marina Militare. Al termine della competizione



Venezia

ne, nella sede del Gruppo, sono seguite le premiazioni, la consegna delle tradizionali bandiere da regata ai primi quattro classificati e la distribuzione dei gadget a tutti i partecipanti. Il bilancio della manifestazione ha visto il sincero plauso degli ambienti della Marina Militare di Venezia e la grande soddisfazione per i nostri Soci.

VIAREGGIO

Organizzata quest'anno dalla locale Capitaneria di porto-G.C., nella ricorrenza della nostra Santa Patrona, si è svolta, presso il monumento ai Caduti del Mare, una cerimonia con deposizione di corona di alloro per onorare e ricordare tutti i Caduti e i Dispersi in mare. Presenti alla cerimonia Autorità militari, civili e religiose, Associazioni d'arma, di volontariato e studenti dell'Istituto nautico; al termine, i partecipanti si sono recati a Lucca per la Santa Messa presso la Cattedrale di San Martino.



VICENZA

Davanti alle lapidi dei Caduti del Mare nelle due Guerre Mondiali, poste sulla Loggia del Capitano in Contrà del Monte, la cerimonia è iniziata con gli onori ai Caduti, la posa della corona d'alloro e la lettura della preghiera del Marinaio da parte del presidente del Gruppo, Giovanni Calgaro; a seguire, il saluto ai presenti e l'intervento del consigliere comunale Alessandro Marchetti. Quindi nella vicina Cattedrale di Santa Corona per la S. Messa, celebrata da monsignor Ezio Busato (cognome noto per i numerosi ruoli ricoperti in precedenza: avvocato, ex generale degli Alpini, nonché per quelli attuali: custode della basilica, presidente del Nastro Azzurro delle Medaglie d'Oro della città). Al termine della cerimonia liturgica, ravvivata dalle letture e dai doni portati da alcune Socie e Soci, la giornata è proseguita in un locale cittadino dove il pranzo sociale è stato preceduto dalla consegna degli attestati di benemerita.



Vicenza

VILLA CARCINA

Una rappresentanza del Gruppo con il Sindaco e il Vicesindaco.



VITERBO

Dopo la S. Messa, presso la chiesa di Santa Maria della Verità, i partecipanti si sono spostati in defilamento, sulle note della "Ritirata", presso il monumento ai Caduti del Mare. Con i numerosi Soci del Gruppo erano presenti varie Autorità civili e militari.

VITTORIO VENETO

Il Gruppo ha celebrato la ricorrenza con un incontro di benvenuto in sede, per poi recarsi nella chiesa parrocchiale di Costa di Vittorio Veneto per la S. Messa celebrata dal parroco don Massimo Bazzichetto, al termine della quale il Socio Ludovico Domini ha dato lettura della preghiera del Marinaio.

Di seguito la cerimonia è proseguita al cippo del Marinaio nei giardini pubblici della città: alzabandiera, Inno nazionale, onore ai Caduti con l'Inno del Piave e con il Silenzio; presenti il consigliere comunale, dott. Roberto Parrella, Gabriele Prodomo presidente della Consulta delle Associazioni combattentistiche e d'arma, Riccardo Bertolini presidente emerito del Gruppo.

Le allocuzioni del consigliere Parrella, del Socio Domini e del presidente Gian Tomaso Sonego hanno concluso la cerimonia.



REGGIO EMILIA Festa del Tricolore

7 gennaio. Il Primo Tricolore nacque a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797 e quest'anno, alla presenza delle massime Autorità militari, civili e religiose, si è celebrato il 227° anniversario della Bandiera Italiana.

La cerimonia si è svolta in piazza con uno schieramento delle Forze Armate: Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri e Guardia di Finanza; la Banda della Guardia di Finanza ha

eseguito l'Inno nazionale durante l'alzabandiera. Di seguito, presso il Teatro municipale "Romolo Valli", dopo il saluto in videoconferenza della presidente del Parlamento Europeo Roberta Metsola, si è tenuto un dibattito intitolato "Italia, Europa, Città" con i Sindaci delle città di Reggio Emilia, Bologna e Genova; infine la *lectio magistralis* del giornalista Ezio Mauro.

La Banda ha chiuso le celebrazioni con uno straordinario concerto.

Nella foto la rappresentanza del Gruppo.



22 gennaio - 80° Anniversario dello Sbarco Alleato (Operazione Shingle)



Lazio Meridionale

LAZIO MERIDIONALE

Una rappresentanza dei Gruppi della Delegazione ha partecipato alla cerimonia nell'ambito delle celebrazioni organizzate dai Comuni di Anzio e Nettuno. Presente il Medagliere Nazionale ANMI, le massime Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, tra cui il Ministro della Cultura, il Sottosegretario alla Difesa, l'ammiraglio di divisione Andrea Romani (Comando Interregionale Marittimo Centro e Capitale), in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore della Marina, il delegato regionale Piersandro Marzullo (in rappresentanza del Presidente Nazionale ANMI); numerose le cariche civili in rappresentanza dei Presidenti della Regione Lazio, di Roma Capitale e di diversi Comuni del Lazio; presenti anche gli Ambasciatori e gli Addetti militari di Regno Unito e Canada. In piazza Cesare Battisti, a Nettuno, hanno fatto il loro ingresso il Medagliere Nazionale dell'ANMI, dei Granatieri di Sardegna e dei Volontari di Guerra, seguiti dai Vessilli dei Gruppi di Anzio-Nettuno, Aprilia, Cisterna, Frascati, Latina, Priverno, Terracina, e delle altre Associazione d'arma e combattentistiche; infine i

gonfalonni della municipalità di Roma Capitale, Cassino, Aprilia, Lanuvio, Anzio e Nettuno. La cerimonia, partecipata da numerose scolaresche, iniziata con l'alzabandiera e proseguita con la deposizione di mazzi di fiori e corone d'alloro, nonché con gli onori al monumento ai Caduti, si è poi conclusa con le allocuzioni delle Autorità intervenute. Analoga cerimonia si è svolta, a seguire, ad Anzio, in piazza Garibaldi.



APRILIA

Anche i Comuni di Aprilia e Lanuvio hanno commemorato lo sbarco alleato avvenuto sulla spiaggia di Anzio il 22 gennaio 1944. La cerimonia, presente una rappresentanza del nostro Gruppo, ha preso il via con la deposi-

zione di una corona di alloro presso il monumento "Il Graffio della Vita" in località Campo di Carne; a seguire la deposizione di un omaggio floreale ai piedi del monumento dedicato al tenente inglese Eric Fletcher Waters (padre di Roger Waters, leader dei mitici "Pink Floyd"), in località Buon Riposo, per poi proseguire nel Comune di Lanuvio con la deposizione di una corona di alloro presso il monumento ai Caduti.

18 febbraio. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia in memoria dei Caduti dispersi e rimasti senza sepoltura, nel cortile dell'Istituto Superiore "Antonio Meucci", presso la stele eretta a ricordo di Eric Fletcher Waters (vedi sopra), avvenuta il 18 febbraio del 1944. Il Vice Sindaco ha deposto una corona di alloro.



Giornata della Memoria 27 gennaio 2024

Ricorrenza internazionale celebrata ogni anno come giornata per commemorare le vittime dell'Olocausto

BARI

Nella Biblioteca "Teca del Mediterraneo", del Consiglio Regionale della Puglia, si è svolto il convegno dal titolo "Giornata della Memoria - Internati Militari Italiani (IMI) e Memoria Pubblica". I lavori si sono aperti con l'intervento, in remoto, da parte del Socio del nostro Gruppo, Giuseppe Laricchia, classe 1922: uno dei pochi IMI ancora in vita, che ha voluto salutare i presenti in videoconferenza, raccontando episodi inediti della sua prigionia nei campi di concentramento prima in Germania e poi in Polonia.



CECINA

Insieme alle altre Associazioni d'arma, il Gruppo ha partecipato alla cerimonia che si è svolta in due piazze, presso il Murales della Memoria e al monumento in ricordo del rabbino Toaff; presente il Commissario prefettizio dell'Amministrazione comunale di Cecina.

CONEGLIANO

Una ricorrenza alla quale i Marinai d'Italia sono intervenuti con una rappresentanza, unitamente alla Consulta delle Associazioni com-



battentistiche e d'arma, oltre a rappresentanze studentesche, presso la lapide che ricorda la presenza della Comunità ebraica a Conegliano, al monumento alla Resistenza che conserva la terra del campo di concentramento di Auschwitz e a Susegana per la posa di cinque "pietre d'inciampo" in memoria delle vittime del territorio nei lager nazisti. Si sono così vissute incisive cerimonie per una riflessione su storie che ci hanno riguardato molto da vicino e che invitano a portare il "lume della memoria" alle nuove generazioni.



LISSONE

Anche il Comune di Lissone ha organizzato la posa di una pietra d'inciampo, la sesta, con la partecipazione dei Marinai e delle altre Associazioni d'arma, presieduta dall'assessore alla cultura Carolina Minotti.

NOVARA

Il Comune di Novara ha promosso, oltre alla tradizionale cerimonia in ricordo dello ster-

minio e della persecuzione del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti, un totem alla memoria di Giacomo Diena e di Amadio Jona, novaresi deportati e assassinati nel 1943 ad Auschwitz. Una rappresentanza del Gruppo era presente alla cerimonia.

SAN BIAGIO DI CALLALTA Sezione del Gruppo di TREVISO

I Soci della Sezione che sono intervenuti alla cerimonia organizzata dal Comune di San Biagio di Callalta.



SUZZARA

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia organizzata dalla Prefettura di Mantova nell'aula magna del Conservatorio di Musica "Lucio Campiani".



CARLOFORTE In Ricordo di Giacomo Parodo (M.O.V.M.)

17 febbraio. A Carloforte (CA) si è svolta la commemorazione dell'80° anniversario della morte del marò Giacomo Parodo, insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare. L'evento è stato curato dall'Amministrazione comunale in collaborazione con il nostro Gruppo, e ha visto la partecipazione anche di quelli di Portoscuso e di Sant'Antioco. Presenti il Comandante di Marina Ovest, contrammiraglio Enrico Pacioni, il Comandante e il personale di Circomare Carloforte, il Sindaco e altre Autorità civili e militari.



CROTONE

L'ANMI ricorda la tragedia dei migranti

25 febbraio. A distanza di un anno dal naufragio del caicco *Summer love*, costato la vita a 94 migranti (di cui 35 minori), la chiesa parrocchiale del Cristo risorto, a Steccato di Cutro, in provincia di Crotone, ha ospitato la celebrazione "Per non dimenticare" e una S. Messa officiata da don Pasquale Squillacioti. Promossa dal nostro Gruppo e dall'IPA (*International Police Association*), comitato locale di Catanzaro e Lamezia Terme, in collaborazione con l'Università telematica "Niccolò Cusano", il momento più toccante della celebrazione è stato il dono alla parrocchia dell'opera "Gesù dei naufraghi", realizzata uti-

lizzando un legno del caicco infrantosi a Steccato. L'autore è l'avv. Paolo Mele, delegato regionale per i Gruppi del Veneto Occidentale-Trentino Alto Adige.

FERRUZZANO Intitolazione del Gruppo

4 febbraio. L'intitolazione del Gruppo al Sgt. "Mn" Domenico Vespia, Medaglia di Bronzo al Valor Militare, è stata festeggiata nel Comune di Bova Marina, paese natale del sommergebilista. Presente il Sindaco, on. Saverio Zavettieri, il consigliere nazionale Pasquale Colucci, il delegato regionale Antonio Comisso, tutti i Gruppi della Calabria meridionale, la Delegazione Calabria della Componente Nazionale Sommergebilisti (i cui Soci sono anche iscritti all'ANMI di Ferruzzano), una rappresentanza del Gruppo di Trebisacce (Gruppi Calabria Settentrionale), varie Autorità militari.



MILANO

La Serata dei Gabbieri

3 febbraio. Oltre 100 le presenze (di cui 23 giovani, da 6 a 22 anni), presso la sede del nostro Gruppo, all'ottava edizione della tradizionale "Serata dei Gabbieri", dedicata a tutti quei giovani che, negli anni precedenti, hanno preso parte, e affrontato con lo spirito da gabbie, le iniziative di "GIOV-ANMI". Tra queste, gli

imbarchi sui velieri *Vespucci* e *Palinuro*, le navigazioni settimanali sul veliero civile goletta *Pandora*, il "Campus Avventura Canoa Valsesia", "l'Isola Misteriosa, 8 giorni di vita da naufraghi" e la "Giornata della Marina" all'interno del campus "Studenti con le stellette - 7 giorni di leva di terra" (i ragazzi di quest'ultima esperienza, tramite il Comandante e il Direttore ai Corsi, hanno consegnato al Presidente di ANMI Milano l'attestato di merito al Gruppo per la docenza, con *lectio magistralis*, realizzata con i nostromi della Marina, Michele Renna di Marivela e Adriano Gandino di nave *Vespucci*, in occasione dell'VIII Corso "Dovere"). Alla serata hanno inoltre partecipato illustri ospiti, militari e civili: l'on. Paola Maria Chiesa, Capogruppo in Commissione IV Difesa della Camera dei Deputati, il Comandante di UTNAV Nord Italia, il Capo Distaccamento di UTNAV Milano, il Capo Servizio Amministrativo di UTNAV Genova, un rappresentante di CINCPAV e il generale (r) dei Carabinieri Francesco Sibillo; *Pandora* era rappresentata dal suo Comandante, Luca Buffo, e dal nostromo, Fanja Raffellini. Presenti anche i presidenti dei gruppi di Ponte San Pietro e di Ravenna, il presidente emerito del Gruppo di Gorgonzola e il vicepresidente di quello di Bergamo. Grande ammirazione per le divise storiche di Enea Chiella e Domenico Gaetano, due giovani studenti della Scuola Militare "Teulì" di Milano, e dei sottotenenti (E.I.) Alfredo Maria Gentilini e Francesco Stiano, allievi dell'ultimo anno dell'Accademia Militare di Modena e Torino. Il nonno del Gentilini, Socio decano del nostro Gruppo, valente pittore, ha consegnato al Socio Stefano Linati, risultato vincitore della lotteria di Capodanno, uno dei suoi dipinti raffigurante il *Vespucci*.



Foto del Socio Paolo Maccione



Savona

SAVONA**Affondamento della M/N Tito Campanella**

14 gennaio. Con una sobria e commossa cerimonia, il Gruppo ha commemorato i quarant'anni dell'affondamento della *Tito Campanella*, della Società Armatrice ALFAMAR di Savona, scomparsa nel Golfo di Biscaglia il 14 gennaio 1984. Ci siamo radunati nel nostro luogo della memoria, sotto la nostra sede, davanti alla lapide che ricorda il tragico affondamento e al monumento alla Gente di Mare, realizzato proprio in quella occasione, a ricordo di tutti i Caduti del Mare. L'unità partì dal porto di Oksolesund (Svezia) diretta a quello di Eleusi (Grecia). Nella notte tra il 13 e il 14 incontrò una tempesta catastrofica che provocò lo spostamento del carico e il successivo e repentino naufragio in pochi minuti, senza neanche poter lanciare l'SOS. Molto commovente il racconto dell'amico Antonio Castellotti, del Gruppo di **Acqui Terme**; suo papà Enrico (scomparso da poche settimane) era all'epoca direttore di macchina su un'altra nave italiana che, insieme a una terza, navigava quella notte nel medesimo tratto di mare. Già dal pomeriggio del 13 le navi erano in balia della tempesta e comunicavano via radio per tenersi aggiornate sulla navigazione e sulle condizioni meteo. Con l'avanzare della notte la tempesta è aumentata ulteriormente di intensità; a un certo punto si sono interrotte le comunicazioni radio e la *Tito Campanella* è sparita dai radar... perduta per sempre. Erano presenti rappresentanze delle altre Associazioni marittime cittadine e i figli del marconista Dorati e del primo macchinista Gaggero.

VALLE SUSA**50° Anniversario di Fondazione**

17 settembre 2023. I Marinai della Valle si sono ritrovati nei pressi del monumento dedi-

cato ai Caduti del Mare, dove è stato aperto uno stand a cura del Gruppo che, oltre a documenti storici e *gadget*, era occupato da un Ufficio postale straordinario per uno speciale annullo filatelico che riproduce il logo realiz-

zato per l'anniversario. Tra gli ospiti, l'ammiraglio (c.a.) Alessandro Picchio, nipote della M.O.V.M. Enea Picchio, cui è intitolato il nostro Gruppo, varie Autorità civili, le rappresentanze dei Gruppi della Delegazione del **Piemonte Occidentale** e dei Gruppi di **Oleggio** e **Novara**, intitolate entrambe all'Eroe. Dopo l'alzabandiera e la resa degli onori ai Caduti si sono susseguite le allocuzioni delle Autorità che hanno preceduto una sfilata effettuata in forma ridotta; ha fatto seguito la funzione religiosa e il pranzo sociale.



19 gennaio
BREVETTO INCURSORI
Broni



23 febbraio
BREVETTO PALOMBARI
Suzzara

**Savona****Varazze****Viareggio**

Presso il COMSUBIN si è svolta la consegna del Brevetto di Palombaro agli Allievi del Corso 2023: sette gli imbascati (su un totale di ventitré). Tra questi, tre Ufficiali, di cui uno donna; madrina della cerimonia la signora Elisabetta Bianchi, figlia della M.O.V.M. Emilio Bianchi, già Presidente Onorario del Gruppo viareggino.

Giornata del Ricordo
10 febbraio 2024

In memoria delle Vittime delle foibe, dell'esodo giuliano - dalmata, delle vicende del confine orientale

BARI

Presso il villaggio "Trieste" alla presenza della Comunità profuga là residente.

**BASSANO DEL GRAPPA**

La sindaca, Elena Pavan, assieme al presidente del Gruppo, Grigoletto, e al consigliere Bresolin, ha presenziato allo svelamento della lapide in ricordo delle vittime delle foibe.

BISCEGLIE

È stata deposta una corona di alloro in memoria del concittadino Antonio Papagni, disperso in guerra nell'esercizio dell'attività di agente di Polizia presso la Questura di Trieste, riconosciuto dallo Stato quale "vittima delle foibe".



Matera



Cecina

CAGLIARI**CASTELFRANCO VENETO**

A Casacorba, nel Comune di Veduggio (TV).

**CECINA**

Oltre alla deposizione di corone d'alloro in piazza Martiri delle Foibe e in via Norma Cossetto, si è svolta una conferenza al Palazzetto dei Congressi.

CIVITAVECCHIA

Dopo la deposizione di una corona al monumento per le Vittime delle foibe, è stata sco-

perta una targa in onore del concittadino, maresciallo di Polizia, Luigi Avellino, deportato e anche egli infoibato.

**COLLEGNO**

La cerimonia si è svolta nella città di Grugliasco.

COLOGNE**JESOLO**

Alcuni Soci del Gruppo con il Sindaco e il Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo.

**MATERA**

Una rappresentanza del Gruppo presso la Stazione Ferroviaria di Taranto per rendere omaggio, con il proprio labaro sociale, al

Treno del Ricordo (da Trieste a Taranto, 10-27 febbraio 2024).

PARMA

Alla presenza del ministro Pichetto Fratin, il Gruppo, unitamente a tutte le Associazioni d'arma, ha reso gli onori al "Treno della Memoria" in sosta presso la locale stazione ferroviaria.

PESCIA e Sezione di PISTOIA

I Soci della Sezione hanno rappresentato il Gruppo alla cerimonia, organizzata dall'Amministrazione comunale di Pistoia.

POLICORO

S. Messa e deposizione di una corona al monumento ai Caduti, organizzata dal Socio prof. Leonardo Giordano, presidente del Circolo culturale "L'Arco" di Montalbano Jonico.



PONTE SAN PIETRO

Con l'Inno del Piave si è dato inizio alla cerimonia di deposizione della corona, cui è seguito l'Inno nazionale con l'alzabandiera. Sulle note del "Silenzio" sono infine stati resi gli onori.

PORTO SANT'ELPIDIO

Il Gruppo ha partecipato allo scoprimento di una targa di intitolazione dei "Giardini Norma Cossetto" - alla memoria.

ROSOLINA

Deposta una corona d'alloro al Cippo in ricordo delle vittime delle foibe.



Ponte San Pietro



Porto Sant'Elpidio

SANTA MARINELLA



TORTONA



VENEZIA

Giunto a Venezia, il Treno del Ricordo è stato accolto dal ministro Casellati, dalle Autorità civili e militari della città e da una nutrita rappresentanza delle Associazioni d'arma, tra le quali i Gruppi di ANMI Venezia, Mestre e della **Componente Nazionale Sommergibilisti** (Gruppo nord-est).



ALASSIO

2 dicembre 2023. Presso il cimitero del capoluogo, il Gruppo ha posato una targa-ricordo sulla tomba di Giacomo (Mimmo) Valdora, imbarcato sul cacciatorpediniere *Crispi* e caduto il 27 novembre 1942, a Lero, nel mar Egeo. A lui è intitolato il nostro Gruppo. Dopo la presentazione dell'iniziativa a cura del presidente Domenico Bogliolo, il vice-sindaco, Angelo Galtieri, ha deposto una corona d'alloro sulla tomba di famiglia mentre veniva eseguito il "Silenzio". I famigliari del caduto hanno scoperto la targa e il sindaco Franco Ravera ha letto la motivazione della Croce al Valor Militare di cui Valdora è stato insignito. La cerimonia si è conclusa con la lettura della preghiera del Marinaio e la benedizione e il saluto del parroco (Socio) Gabriele Maria Corini.



ANZIO-NETTUNO

18 dicembre 2023. A ogni ricorrenza della scomparsa del concittadino, navigatore, esploratore, comandante Giovanni Ajmone Cat, una rappresentanza del nostro Gruppo lo ricorda presso la chiesa di San Filippo Neri, edificata dalla famiglia, alla Secciatella.

AVELLINO

18 febbraio. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato, a Nusco (AV), alla cerimonia in memoria del guardiamarina Pasquale Biancaniello (1974-2004).

13 marzo. Presenti al precetto pasquale interforze presso la Basilica Reale Pontificia, a Napoli.



BARI

13 dicembre 2023. Presso il Circolo Canottieri "Barion-Sporting Club", il Gruppo ha presentato il calendario dedicato alla "Stella Maris" barese (Centro di accoglienza marittimi); presenti il 1° vice presidente nazionale, Michele De Pinto, il delegato regionale, Gesumino Laghezza, il capitano di vascello (CP) Alessandro Ducci, della Capitaneria di porto-G.C. di Bari, il cappellano del porto, don Franco Lanzolla e il presidente di "Stella Maris", Luigi Leotta, oltre ai rappresentanti dei Gruppi di **Noicattaro**, di **Gioia del Colle** e della ASSOARMA barese.

7 febbraio. Il Gruppo ha partecipato alla commemorazione del 25° anniversario della scomparsa del vicepresidente del consiglio, Pinuccio Tatarella, alla presenza del Direttore Marittimo Puglia e Basilicata jonica, contrammiraglio Vincenzo Leone, e del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, prof. Ugo Patroni-Griffi.



In occasione della terza celebrazione della Quaresima 2024, presso la cappella "Stella Maris" del porto, il presidente del Gruppo, Luigi Laricchia, ha donato al presidente (di "Stella Maris") Leotta un trittico raffigurante la passione di ns. Signore Gesù Cristo, che sarà collocato all'interno della stessa.



BASSANO DEL GRAPPA

9 dicembre 2023. A Mussolente (VI), presso l'ex-campo di aviazione della Grande Guerra, si è svolta la cerimonia in onore dei Piloti caduti durante gli anni 1917 e 1918 (invito inoltrato al nostro Gruppo dagli amici avieri dell'Associazione di Bassano, gemellati da alcuni anni). L'incontro di memoria si è svolto alla presenza del Sindaco e di numerose Associazioni d'arma.

18 dicembre 2023. Una rappresentanza di Soci ha reso omaggio ai due aviatori, Matteo Fabbian e Orazio Giannini, caduti ai piedi del Monte Grappa durante un'operazione di guerra il 16 dicembre 1917. Il piccolo monumento, eretto dal Comune di Seren del Grappa, è ubicato lungo la riva del torrente Stizzon, sul punto in cui è precipitato l'aereo.



3 febbraio. Una rappresentanza del Gruppo ha preso parte alla cerimonia di consegna del cappello da alpino ai Volontari in Ferma Iniziale.

24 febbraio. A Mussolente, una rappresentanza di Soci ha preso parte all'inaugurazione del monumento ai Caduti dell'Arma dei Carabinieri; eretto di fronte a Via Luca Attanasio, il giovane ambasciatore italiano ucciso il 22 febbraio 2021 in Congo, presso Kibumba, a seguito di una imboscata da parte di un commando di 6 uomini armati. Il monumento è intitolato al carabiniere Vittorio Iacovacci (M.O.V.M.), scorta dell'Ambasciatore, ucciso con lui nell'attentato, e all'appuntato Daniel Forner, perito in un incidente aereo.





BERGAMO

2 marzo. In occasione dell'assemblea ordinaria di Gruppo, presso la sede, dal cappellano militare del 6° Stormo dell'Arma Aeronautica di Ghedi (BS), don Marco Bresciani, è stata impartita la benedizione di un quadro della patrona Santa Barbara, eseguito e donato al Gruppo dal pittore emerito della Marina, Loris Masserini. Alla cerimonia era anche presente il presidente del Consiglio comunale e Socio benemerito ing. Ferruccio Rota.

BERNALDA

31 gennaio. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia per il 101° anniversario dell'eccidio fascista a Bernalda; nella foto con il sindaco Domenico Tataranni.



BISCEGLIE

20 gennaio. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla S. Messa presso la cattedrale di Bisceglie in onore di San Sebastiano, patrono dei Vigili Urbani.



BRONI - STRADELLA

19 novembre 2023. Il Gruppo ha partecipato alla "Giornata del Ricordo" a Mornico Losana (PV), per non dimenticare gli iscritti alle varie Associazioni d'arma salpati per l'ultima missione.

20 gennaio. A Broni, alla presenza delle Associazioni d'arma, delle Autorità civili e militari, una nostra rappresentanza ha parteci-

pato alla manifestazione in onore di San Sebastiano, patrono dei Vigili urbani.



CAGLIARI

10 dicembre 2023. Nella chiesa del SS. Crocifisso, una rappresentanza di Soci ha partecipato alla celebrazione della Madonna di Loreto (patrona degli Aviatori) con una Santa Messa.

16 dicembre 2023. Durante l'assemblea annuale del Gruppo, sono stati consegnati gli attestati di benemerita (venti anni di iscrizione) al Socio Ennio Dessì e Paolo Sordo, da parte del presidente onorario Gesuino Foddìs.



19 gennaio. Presso la chiesa di S. Francesco da Paola, una rappresentanza del Gruppo ha preso parte alla cerimonia per l'anniversario del voto solenne assunto dalla civica Amministrazione di Cagliari nel 1739 per liberare la città dalla siccità e dalla carestia.

11 febbraio. Una nostra rappresentanza ha partecipato alla processione e alla S. Messa per la festa di Sant'Eulalia, patrona del quartiere Marina di Cagliari.



28 febbraio. Presenti alla celebrazione in ricordo delle vittime civili dei bombardamenti del 1943: S. Messa in suffragio presso la chiesa di San Francesco da Paola e cerimonia presso la lapide dedicata nel palazzo del Consiglio regionale.

CAORLE

8 marzo. Il presidente del Gruppo, Vittorio Emanuele Dalla Bella, e il vicepresidente, Lorenzo Bozzetto, hanno fatto dono di un mazzo di mimosa a tutte le donne in servizio della locale Circomare; un gesto semplice ma di grande galanteria e considerazione. Un esempio del "fare Equipaggio". Il Presidente ha inoltre donato al Comandante, tenente di vascello (CP) Sofia Berto, il giubbotto e il cappellino personalizzati del Gruppo.



CASTELLANETA

21 gennaio. Presso la chiesa di San Michele di Castellaneta è stata celebrata la Messa in onore di San Sebastiano, Patrono della Polizia Municipale. Per l'ANMI erano presenti il presidente del nostro Gruppo, Rocco Petrera, e il consigliere Franco Covelli (nella foto, con il vice comandante Vincenzo Lofrese).



CASTRIGNANO DEL CAPO

3 marzo. Con la partecipazione di trenta persone, tra Soci e amici, il Gruppo ha organizzato una gita alla scoperta del territorio: Barbarano del Capo, Giuliano, Patù e la Basilica di S. Maria di Leuca.



Castrovillari



Catania - 30 gennaio

CASTROVILLARI

18 febbraio. Presso l'Istituto "Vittorio Veneto" si è svolta l'assemblea dei Soci. Presenti, quali graditi ospiti, il consigliere nazionale, Pasquale Colucci e il delegato regionale, Paolo Apicella. Di seguito è stata officiata, dal padre spirituale, don Carmine De Franco, la

funzione religiosa in onore di tutti i nostri Marinai salpati per l'ultima missione.

CATANIA

30 gennaio. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla S. Messa in onore di Sant'Agata; celebrazione dedicata alle Forze Ar-



Castrignano del Capo



mate, alle Forze dell'Ordine e alle Associazioni combattentistiche e d'arma.

3 febbraio. Il Gruppo, assieme ad altre Associazioni combattentistiche e d'arma nonché ad Associazioni del capoluogo etneo, ha partecipato alla consueta processione per l'offerta della cera a Sant'Agata (partenza dalla chiesa di Sant'Agata alla Fornace fino alla Basilica cattedrale in piazza Duomo).



CERVIGNANO DEL FRIULI

26 gennaio. Una rappresentanza del Gruppo ha preso parte alla manifestazione per la ricorrenza della Battaglia di Nikolaevka, organizzata dall'Associazione Nazionale Alpini (ANA) di Bagnaria Arsa (UD). Nella foto, da destra, presenti l'alfiere Ennio Stabile, il presidente Burg Denis e il consigliere Stefano Michelin; in basso due ultranovantenni dell'ANA.





CIAMPINO

16 dicembre 2023. Una rappresentanza di Soci era presente al trentennale dell'Associazione Aeronautica gruppo di Ciampino.



CHIOGGIA

31 gennaio. Per la festa di San Giovanni Bosco, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla solenne liturgia eucaristica nella cattedrale di Chioggia presieduta dal Vescovo, monsignor Dianin.



CIVITAVECCHIA

25 novembre 2023. All'interno dei locali della "Cittadella della Musica", alla presenza di Autorità militari, civili, della Croce Rossa e delle Associazioni d'arma, si è svolta la *cerimonia della Lampada*, cioè l'investitura delle neo-diplomate allieve del Corpo Infermiere Volontarie.

Nella foto, il Socio Antonio Friani è con due neo-sorelle in divisa storica.



22 febbraio. Nell'aula magna del Comune si è tenuta la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria al Ce.Si.Va. (Centro di Simulazione e Validazione) dell'Esercito; presenti il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Autorità militari, religiose e tutte le Assoarma.

COLLEGNO

20 febbraio. Presso il Palazzo della Regione Piemonte, a Torino, il presidente emerito del Gruppo di Collegno, Bruno Bardo, e il presidente onorario di quello di Torino, Dalla Gasca, sono stati ricevuti dal presidente, dottor Cirio, dall'assessore dottor Marrone e dalla consigliera regionale dott. ssa Di Sabato, per trattare di eventuali contributi regionali alle Associazioni d'arma del territorio.



CORSANO

16 dicembre 2023. In occasione del 50° anniversario della dedizione della chiesa di San Biagio Vescovo e Martire (giubileo parrocchiale), una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla Santa Messa celebrata dal Vescovo della Diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca.



CROTONE

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia di passaggio di consegne tra titolari, presso la locale 132ª Squadriglia Radar Remota dell'Aeronautica Militare; unico presidio operativo dell'Arma Azzurra in Calabria (20 settembre 2023).



DESENZANO DEL GARDA

3 marzo. Il Gruppo ha realizzato una visita alla città di Trieste, unitamente a una rappresentanza dei Gruppi di Idro e Gavardo; presente anche il consigliere nazionale Leonardo Roberti.

FRANCAVILLA FONTANA

3 dicembre 2023. Una splendida giornata di allenamento collettivo, denominata *Walking Day Francavilla*, organizzata dall'Associazione "Urban Runner FF", che condivide alcuni iscritti con il nostro Gruppo, ha visto la partecipazione del nostro presidente, Pasquale Dell'Aquila, con il figlio Edoardo (8 anni), del vicepresidente Cataldo Summa, del consigliere e segretario Antonio Conte e del Socio Ivan Solazzo.



Desenzano del Garda



Francavilla Fontana



Gagliano del Capo

GAGLIANO DEL CAPO

29 novembre 2023. Su invito della locale Associazione Nazionale Carabinieri, il Gruppo ha partecipato alla festa della *Virgo Fidelis*, organizzata a Ugento (LE).

GENOVA

15 dicembre 2023. Presso il Salone d'Onore del Comando Militare Esercito Liguria, a Genova, alla presenza di Autorità civili e militari, Associazioni, invitati e pubblico, una rappresentanza del nostro Gruppo ha partecipato al centenario del locale Istituto del Nastro Azzurro, il cui presidente della Federazione Provinciale, nonché Socio ANMI, è l'ambasciatore Enrico De Barbieri.



4 febbraio. Con le altre rappresentanze di ASSOARMA, Soci e Alfiere (con labaro) hanno partecipato alla S. Messa annuale presso la cripta del monumento ai Caduti in ricordo del 18° anniversario della scomparsa del capitano di fregata Luigi Ferraro (M.O.V.M.), già Socio onorario del Gruppo. Il figlio Paolo è anch'egli Socio del nostro Gruppo.



GROTTAGLIE

29 gennaio. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato, ad Avetrana (TA), alla cerimonia in ricordo di tre militari del Regio Esercito Italiano, nativi del posto, catturati dai nazisti dopo l'8 settembre e scomparsi tragicamente nell'affondamento del piroscafo *Oria*, durante il loro trasferimento verso i campi di concentramento in Germania. Cerimonia sobria al monumento ai Caduti, seguita da un

corteo fino alle loro abitazioni dove, sui marciapiedi antistanti, sono state posate le “pietre d’inciampo” a loro dedicate.

IDRO - VALLESABBIA

Cerimonia al monumento ai Caduti, S. Messa e pranzo sociale per la conclusione del tesseramento del locale gruppo Alpini: il Capogruppo ha accolto il Sindaco, il Comandante della stazione Carabinieri e il Vicepresidente del nostro Gruppo ANMI.



ISCHIA

20 febbraio. È bastata la curiosità del prof. Di Nocera, supportato dal Dirigente scolastico, prof.ssa Giuseppina Di Guida, e dalla sagacia del Comandante del Circomare, tenente di vascello (CP) Antonio Magi, per realizzare un sogno: una delegazione di studenti del Nautico “C. Mennella”, di Ischia, si è recata in visita didattica presso la nostra sede ANMI. I Soci, guidati dall’instancabile **Ciro Di Scala**, che come una murena si aggirava per le stanze della sede già dalle ore 09.00, l’istruttore di vela **Giuseppe D’Ambra**, il vicepresidente



Grottaglie

Luigi Di Scala, il segretario **Fabio Amato**, i Soci anziani, tutti emozionati per questa visita che dapprima dell’emergenza pandemica non si ricordava da tantissimi anni. Questo evento rappresenta un piccolo iniziale esperimento di cooperazione civile e militare, finalizzata all’educazione giovanile alla cultura del mare.



LATINA

16 dicembre 2023. Si è svolta la cerimonia per lo scoprimento della targa che qualifica la “Casa del Combattente” di Latina quale “Luogo del Cuore FAI”, dove il Gruppo ha svolto la funzione di Comitato sostenitore. L’evento ha visto la partecipazione della sindaca **Matilde Celentano**, dell’euro parlamentare **Matteo Adinolfi**, della presidente provinciale del FAI, **Gilda Iadicicco**, del delegato regionale **Piersandro Marzullo** e di rappresentanze di Associazioni combattentistiche e d’arma.



LEONE DI SAN MARCO

14 dicembre 2023. Alla presenza delle Autorità civili e militari, dell’ammiraglio di squadra **Salvatore Vitiello**, Comandante Logistico della Marina Militare, la Sezione Campania, rappresentata dal presidente, **Fiore Marchesano**, Soci e labaro associativo, ha partecipato al precetto natalizio interforze presso la basilica-santuario della Beata Vergine Maria del Rosario di Pompei (NA).

8 marzo. Alla presenza delle massime Autorità civili e militari, la stessa Sezione Campania, con il Presidente e una rappresentanza di Soci, ha partecipato alla celebrazione

della Santa Messa del precetto pasquale interforze officiata dall’Ordinario Militare, monsignor **Santo Marciandò**, presso la basilica San Francesco da Paola in piazza Plebiscito a Napoli.



LOVERE

16-17 dicembre 2023. Lovere ha celebrato l’80° anniversario dell’eccidio dei partigiani conosciuti come “I 13 Martiri”, fucilati il 22 dicembre del 1943. Il Gruppo ha partecipato alla S. Messa, presso il Santuario Sante Bartolomea e Vincenza, e alla deposizione di varie corone d’alloro a targhe e monumenti a loro dedicati.



MARITTIMA

10-12 dicembre 2023. Alcuni Soci del Gruppo hanno partecipato a una gita sociale a Napoli. Per l’occasione, nella chiesa di San Francesco di Paola in piazza Plebiscito, vi è stato l’incontro con il Presidente e i Soci di ANMI Napoli che là esponevano i loro presepi.



Marittima

MARTINA FRANCA

7 dicembre 2023. Presso la Base Navale di Taranto, si è svolta la relazione del comandante (r) **Nicola Guzzi**, della Presidenza Nazionale, promotore della Campagna “Segui una Rotta Sicura”, sulla sicurezza stradale e in mare, a favore di Ufficiali, Sottufficiali e Personale di Truppa della 2^a Divisione Navale di Taranto.

Il relatore si è avvalso della collaborazione del Presidente del Gruppo di San Pietro Vernotico e di **Renato Montemurri**, Socio di quello di Martina Franca.

MATERA

12 dicembre 2023. Il Comandante del Comando Interregionale Marittimo Sud di Taranto, ammiraglio di divisione **Flavio Biaggi**, in visi-

ta presso la nostra sede ANMI, ha consegnato al presidente emerito, **Eustachio Andrisani**, il crest del Comando.



MODENA

Il Gruppo ha strutturato, organizzato e partecipato, insieme all’Università UNIMORE, Facoltà di Ingegneria idraulica, con gli ordinari professori **Stefano Orlandini** e **Stefano Focardi** del CNR, a un corso di alta specializzazione per emergenze idrauliche fluviali e marittime. L’attività formativa è stata voluta e sentita fortemente onde preparare i Soci a eventuali soccorsi alle Autorità di Bacino. Il



Martina Franca



Gruppo ha deciso di formare una liquota di 6 Marinai ai compiti previsti.



MOTTOLA

6 dicembre 2023. Una rappresentanza del Gruppo ha visitato il veliero peruviano, nave scuola *Bap Union*, ormeggiato a Taranto presso il molo Sant'Eligio.

NOVARA

17-18 gennaio. La Marina Militare, coadiuvata dal nostro Gruppo e con il patrocinio della Provincia e del Comune, ha incontrato sia la cittadinanza, nel centro cittadino, sia, nelle scuole, gli studenti del territorio novarese con il Centro Mobile Informativo. Il mezzo ha suscitato interesse grazie ai sette monitor a led collocati sulle pareti. Per due giorni gli studenti del Liceo scientifico "Antonelli", dell'ITI "Omar" e dell'ITE "Mossotti", sono stati i protagonisti dell'orientamento proposto dallo Stato Maggiore Marina - Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione.

22 gennaio. Una rappresentanza di Soci ha sfilato per le vie cittadine durante la festa del patrono San Gaudenzio.



Mottola



Novara - 22 gennaio

OLBIA

7 dicembre 2023. Con l'intento di promuovere l'associazionismo e reclutare nuovi Soci, il nostro Gruppo ha organizzato, presso la propria sede, un'esposizione di apparecchiature inerenti i fari, dal 1900 al 1980, aperta al pubblico.



PESCIA e Sezione di PISTOIA

19 dicembre 2023. Presso il Palazzo comunale di Pistoia, i Soci della Sezione hanno rappresentato il Gruppo alla cerimonia di consegna, da parte dell'Addetto militare presso l'Ambasciata del Brasile in Italia, dell'onorificenza *do Pacificador*, assegnata ad alcuni civili in memoria dei loro padri che collaborarono con la FEB (*Forca Expedition Brasileira*), di stanza a Pistoia durante la 2^a Guerra Mondiale. I Soci della Sezione hanno rappresentato il Gruppo anche alle cerimonie organizzate dal Comune di Pistoia, l'8 marzo, per ricordare le infermiere brasiliane, al seguito della FEB, decedute durante quel conflitto e, il 9 marzo, alla commemorazione della M.O.V.M. Marini, al quale è intitolata la Caserma del 183^o Paracadutisti Nembo.

PIOMBINO

Dicembre 2023. Rappresentanze del Gruppo hanno partecipato, il giorno 2, al giuramento degli Allievi presso l'Accademia Navale di Livorno (foto) e il 10 alle celebrazioni per la Madonna di Loreto, Patrona dell'Arma Aeronautica; il 23, i Soci si sono incontrati in sede per gli auguri.



Pescia e Sezione di Pistoia

vorno (foto) e il 10 alle celebrazioni per la Madonna di Loreto, Patrona dell'Arma Aeronautica; il 23, i Soci si sono incontrati in sede per gli auguri.



PORTO SAN GIORGIO

Il presidente Giuseppe Vecchiola (a destra) e il vice presidente Diego A. Cheri hanno fatto visita alla locale Circomare in occasione delle festività natalizie; ad attenderli il comandante, tenente di vascello (CP) Angelo Picone.



PORTO SANT'ELPIDIO

20 dicembre 2023. Una rappresentanza del Gruppo si è recata in visita di cortesia dal comandante del Circomare Civitanova Marche, tenente di vascello (CP) Chiara Boncompagni. Nella foto durante la consegna del crest.



RAPALLO

18-19 dicembre 2023. Organizzata dal Gruppo, con il patrocinio del Comune, si è svolta una mostra di modellismo navale presso la sede dell'Associazione "Centro Amici S. Anna". Numerosa e interessata la partecipazione dei giovani studenti che hanno rivolto ai Soci molte e pertinenti domande. Si ritiene di aver raggiunto lo scopo prefissato; cioè quello di sensibilizzare i giovani visitatori, e in particolare modo quelli del vicino plesso scolastico "G. Pascoli", al mondo marinaro così da stimolare il desiderio di più approfondite conoscenze del settore navale, sia militare sia mercantile.



RHO

Tra le varie attività del Gruppo, nel corso del 2023, menzioniamo la visita della Scuola d'infanzia "San Michele" alla sede sociale (foto); la commemorazione dei Caduti a Rho e a Pogliano; i Soci a bordo delle navi *Duilio*, *Vespucci* (foto) e *Garibaldi*; a Milano, con ASSO-ARMA (foto).



Rho



Novara 17-18 gennaio



SALERNO

25 novembre 2023. Su invito di ANMI Olevano sul Tusciano (SA), il Gruppo ha partecipato alla cerimonia di traslazione dei resti mortali dell'artigliere Arcangelo Del Grosso, deceduto in combattimento in Libia nel Secondo Conflitto Mondiale.



SAN CATALDO

18 dicembre 2023. Presso la cattedrale di Caltanissetta, presente il Prefetto e tutte le Autorità civili e militari della Provincia, una rappresentanza del Gruppo ha preso parte alla Santa Messa interforze officiata dal Vescovo monsignor Mario Russotto.



SAN PANCRAZIO SALENTINO

12 gennaio. Presso l'Istituto "A. Manzoni" di San Pancrazio Salentino (BR), il capitano di vascello (r) Nicola Guzzi (Presidenza Nazionale) ha tenuto una conferenza sulla sicurezza



Sanginetto

stradale e in mare nell'ambito della campagna "Segui una rotta sicura". All'iniziativa ha collaborato il locale Gruppo ANMI. Nella foto: la prof.ssa Simonetta Spagnolo (coordinatrice), il dirigente scolastico, dott. Paolo Antonucci, il comandante Guzzi e il presidente di ANMI San Pancrazio S., Giampiero Casilli.



SANGINETO

25 gennaio. Il Gruppo ha partecipato alla manifestazione in onore della Vergine Maria.

SANTA MARIA DI CASTELLABATE

16 gennaio. Il Gruppo ha donato al sindaco, dott. Marco Rizzo, una campana commemorativa per i 900 anni di fondazione della città.



SANTA MARINELLA

19 gennaio. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia per l'insediamento della Bandiera di guerra dell'80° Reggimento "Roma", a Monte Romano (VT).



SAVONA

13 dicembre 2023. Nella sede del Gruppo si è svolto un incontro con i rappresentanti dell'Associazione "ASCA" (Associazione Savona nel Cuore dell'Africa-OdV). Gli ospiti hanno spiegato le finalità dei loro progetti sanitari, sociali e formativi, attivi in quattro Stati africani (Repubblica Centrafricana, Camerun, Repubblica Democratica del Congo e Rwanda). Nata nel 2005, l'associazione consta di soli volontari, tra cui personale sanitario dell'ospedale cittadino. Il presidente del nostro Gruppo, Fabio Canesi, ha consegnato una donazione alla presidente Erika Luzzo (foto), anche in ricordo e per conto dei Soci della ex-Sezione aggregata di Vado Ligure. Per l'occasione, ad alcuni Soci sono stati consegnati gli attestati di benemerita/compiacimento per fedeltà all'Associazione e benemerita per l'attività svolta; tra tutti menzioniamo il Socio Guido Minetti classe 1932 (foto).



16 dicembre 2023. Giornata della Memoria dei Marinai di ANMI Savona: grazie per la presenza al capitano di vascello (CP) Giulio Piroddi, Comandante del Compartimento Marittimo e della Capitaneria di Porto di Savona, al suo predecessore Massimo Gasparini e a tutti i Soci e amici intervenuti nel ricordo dei Caduti in guerra e dei nostri Soci.

SCIACCA

27 febbraio. Il Comandante del Circomare Sciacca, tenente di vascello (CP) Biagio Cianciolo, e il presidente emerito del Gruppo, Vito Sclafani, hanno incontrato gli alunni delle IV classi della scuola primaria "1° Circolo Giovanni XXIII", trattando vari argomenti: il ruolo delle CC.PP.- Guardia Costiera, l'am-



Sciacca



Siracusa

biente marino (importanza e minacce), le plastiche e microplastiche nel mare, la pesca dal punto di vista economico, culturale e nella tradizione locale, i pesci del nostro mare (caratteristiche principali, catena trofica, valori nutrizionali).

SENIGALLIA

In occasione delle festività natalizie, l'Associazione Carabinieri di Chiaravalle (AN), gemellata con il nostro Gruppo ANMI, ha donato, in particolare anche alla Socia avv. Manuela Quattrini del foro di Ancona, il calendario storico dell'Arma.



SIRACUSA

29 novembre 2023. Cerimonia d'inaugurazione della Palazzina della Scuola Comando presso COMDINAV IV - COMFORPAT, alla presenza dell'ammiraglio di squadra Aurelio De Carolis (Comandante di Capo della Squadra Navale), di altre Autorità militari, civili, religiose, e di circa 500 allievi degli Istituti Nautici della Sicilia Sud-orientale che hanno avuto modo di visitare sia le numerose unità ormeggiate alla banchina "Tullio Marcon" di Augusta, sia il centro addestramento a terra. Il supporto dei Soci dei Gruppi ANMI della Sicilia Sud-orientale, che hanno accompagnato i giovani studenti nelle visite a bordo, è stato notevolmente apprezzato.

13 dicembre 2023. Anche quest'anno, diventata ormai tradizione nella ricorrenza di Santa Lucia, il Gruppo si è schierato presso il monumento ai Caduti del Mare e ha atteso la Santa per omaggiarla di un mazzo di fiori; è seguita la toccante cerimonia della lettura della preghiera del Marinaio e del Silenzio in onore ai Caduti; presente anche il Comandante della Capitaneria di porto-G.C. di Siracusa, capitano di vascello (CP) Andrea Santini. La rappresentanza ha poi seguito la Santa in processione fino al ponte Umberto.





Torino

SUZZARA

20 gennaio. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla festa in onore di San Sebastiano, patrono della Polizia locale.

23 gennaio. Una rappresentanza ha inoltre partecipato alla presentazione del "Calendaresercito" presso il Comando Artiglieria, Caserma San Martino di Mantova.



TARANTO

14 dicembre 2023. Il Gruppo ha realizzato il tradizionale pranzo per lo scambio degli auguri natalizi presso il Circolo Ufficiali di Taranto; ospiti d'onore il Comandante Interregionale Marittimo Sud, ammiraglio di divisione Flavio Biaggi, e gentile consorte.



TERMOLI

20 gennaio. Una rappresentanza del Gruppo, nella Cattedrale di Termoli, ha partecipato alla celebrazione della festività di San Sebastiano patrono della Polizia Municipale.

TORINO

Dal 2017 il Gruppo ha l'onore di ospitare gli Allievi dell'Accademia Navale, reduci dal Ballo delle Debuttanti che si svolge presso la Reggia di Venaria Reale.

Gli Allievi visitano il nostro piccolo museo e soprattutto visitano un cimelio storico presente nella nostra sede, la parte centrale del sommergibile *Andrea Provana* (1918) che recentemente, grazie alla vernice donataci dalla Marina Militare, è tornato al suo splendore originale.

Il *Provana* durante il suo servizio attivo era stato assegnato all'Accademia Navale per l'addestramento degli Allievi e oggi, in un simbolico legame con gli Allievi di 100 anni fa, ha accolto tra le sue paratie il Corso "Aghenor".



Termoli

TORTONA

2 dicembre 2023. Il Gruppo ha partecipato alla Santa Messa della Polizia di Stato presso la chiesa di San Michele Arcangelo.

8 dicembre 2023. Presso la chiesa di San Rocco, organizzata dal Presidente dell'Associazione Arma Aeronautica di Tortona, si è svolta la celebrazione della patrona degli Aviatori, la Madonna di Loreto, con la celebrazione della Santa Messa a ricordo di tutti i Caduti. Una rappresentanza di Soci ha partecipato.



TRANI

20 gennaio. Nella sede sociale del Gruppo, si è svolta la consegna degli attestati di bene-



Vasto

merenza a tredici Soci. Il presidente, Andrea Siculo, insieme ai membri del Consiglio direttivo, ha consegnato ai fedelissimi Soci l'attestato di benemerita dei 20, 30 e 40 anni di appartenenza all'Associazione. Tra gli insigniti, il Socio Rocco Attila per il suo fedele attaccamento di oltre quarant'anni e la Socia Vincenza Doria per i suoi venti.



TRAPANI

27 febbraio. Il Comandante della Capitaneria di porto-G.C. di Trapani, capitano di vascello (CP) Guglielmo Cassone, alla presenza del Sindaco, del Presidente e dei Soci del Gruppo ANMI, dei rappresentanti dell'Associazione "Fratelli della costa", di Marsala, e degli Operatori portuali, ha esposto all'ingresso della Capitaneria una foto della nave ospedale *Città di Trapani*, quale memoria storica dell'impegno e del contributo fornito dal naviglio mercantile italiano nella Seconda Guerra Mondiale.



Alcuni locali situati nel Comprensorio militare denominato ex-Comar sono stati offerti al Gruppo ANMI, a titolo gratuito e senza la necessità di una convenzione, da parte del comandante Cassone.

A Lui va tutta la riconoscenza e la gratitudine del Gruppo di Trapani.



VASTO

20 gennaio. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla festa di San Sebastiano, patrono della Polizia Municipale, nella chiesa di San Pietro.

VENARIA REALE

10 dicembre 2023. Su invito del Comandante del "Gruppo AVES" (AViazione ESercito) di Torino, una rappresentanza del Gruppo si è recata all'aeroporto "Mario Santi" di Venaria Reale per la ricorrenza della Madonna di Loreto, patrona e protettrice di tutti gli Aviatori; oltre ai militari dell'Aviazione leggera dell'Esercito, vi era il personale militare dell'Aeronautica dell'aeroporto di Caselle Torinese.



VENEZIA

21 dicembre 2023. I labari dei Gruppi di Venezia e Mestre e della **Componente Nazionale Sommergebilisti** hanno sfilato davanti ad Autorità e Allievi della Scuola Navale Militare "Francesco Morosini" di Venezia, in occasione del giuramento degli Allievi della prima classe.



Venezia

VIAREGGIO

8 dicembre 2023. Il Gruppo ha partecipato alla Santa Messa in onore della Immacolata Concezione nella chiesa di Sant'Antonio.

10 dicembre 2023. Su invito dell'Associazione Arma Aeronautica, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia in onore della Madonna di Loreto, protettrice degli Avieri; presente anche il Gruppo di **Seravezza**.

**ANDRANO**

21 marzo. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato al giuramento degli allievi in Ferma Prefissata Iniziale presso Mariscuola Taranto.

AVELLINO

17-18 marzo. Un folto numero di Soci ha partecipato al precetto pasquale presso la Basilica di San Michele Arcangelo, a Monte Sant'Angelo (FG); al Rettore della Basilica è

stato donato il crest del Gruppo. Il giorno seguente, invece, al precetto pasquale interforze, presso la cappella "Beata Vergine Immacolata e S. Gabriele Arcangelo", della Caserma "Berardi" di Avellino.

**BASSANO DEL GRAPPA**

7 marzo. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato, a Pove (VI), all'intitolazione di una piazzetta al finanziere scelto Fabio Perisino, perito a Brindisi nel 2002 in uno scontro a fuoco contro malavitosi.

24 marzo. Aderendo all'invito, alcuni Soci hanno partecipato alla cerimonia organizzata dalla Sezione Bersaglieri di Marostica. È doveroso un ringraziamento al presidente, Simone Pigato.

BELLANO

4 febbraio. A Colico (LC), una rappresentanza del Gruppo ha preso parte alla commemorazione della battaglia di Nikolaevka (26 gennaio 1943) in ricordo del sacrificio degli Alpini periti in Russia.

**BRONI STRADELLA**

4 febbraio. Anche quest'anno il Comune di Cignola (PV) ha organizzato la commemorazione della battaglia di Nikolaevka: una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla sfilata e alla celebrazione della Santa Messa.

CROTONE

27 gennaio. Presso l'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato della città jonica,

alla presenza di Autorità civili e rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle Associazioni d'arma, tra cui il presidente del nostro Gruppo, Vito Michele De Caro, è stata consegnata (in coincidenza con la Giornata della Memoria) la borsa di studio agli studenti vincitori del concorso di grafica e fumettistica "Giovanni Palatucci, Servo di Dio e Giusto fra le Nazioni, il Questore Buono". La manifestazione è stata indetta dall'Associazione "Amici di Crotone di Giovanni Palatucci" per onorare la figura del questore di Fiume morto il 10 febbraio 1945 nel campo di concentramento di Dachau, dopo avere salvato dalla deportazione oltre cinquemila cittadini ebraici.

FRANCAVILLA FONTANA

13 febbraio. Il Gruppo ha partecipato alla cerimonia di avvicendamento al Comando della Terza Divisione Navale svolta su nave *San Marco* a Brindisi, alla presenza del Comandante in Capo della Squadra Navale.

**LEONE DI SAN MARCO**

10 marzo. Intensa è stata l'emozione di chi ha varcato nuovamente la soglia della cripta del Monumento al Marinaio d'Italia, a Brindisi, per partecipare alla celebrazione della Santa Messa nel ricordo del marò Filippo

Montesi, officiata da don Francesco Cisaria, alla presenza del Gruppo Nazionale Leone di San Marco (GNLSM) - Gruppo speciale ANMI "Stefano Cappellaro". In apertura, l'intervento del Socio Vincenzo Cairo che ha brevemente ricordato la vita di Filippo che il 15 marzo 1983, durante la missione di pace denominata "Italcon Libano 2", fu colpito alla schiena mentre si trovava in azione di pattugliamento notturno nei pressi del campo di "Sabra" alla periferia Ovest di Beirut (Libano), sconvolta dalla guerra civile. Trasportato all'Ospedale militare del Celio, a Roma, spirò il 22 marzo 1983. Oltre al commosso intervento di Claudio Mazzola, Presidente nazionale del GNLSM, sono stati i rintocchi della campana della corazzata *Benedetto Brin*, custodita all'interno della cripta del monumento, durante la liturgia eucaristica, a suscitare forte commozione tra i presenti.

**MARTINA FRANCA**

29 febbraio-1 marzo. Nicola Guzzi della Presidenza Nazionale si è incontrato con gli allievi VFI del primo anno presso la Scuola Allievi Sottufficiali della M.M. di S. Vito (TA) sul tema della sicurezza stradale e in mare, nell'ambito della campagna "Segui una rotta sicura", con la collaborazione del Socio Renato Montemurri e del presidente Italo Poso di ANMI San Pietro Vernotico, presente insieme al vice presidente, Augusto Taurino, e al presi-

**FRIULI VENEZIA GIULIA**

30 gennaio. Il delegato regionale Donato Morea e le rappresentanze dei Gruppi di **Udine**, **Gemona del Friuli** e la **Sezione di Codroipo** hanno partecipato alla cerimonia di tumulazione dei resti mortali di 20 italiani Caduti in Russia durante la Seconda Guerra Mondiale (rientrati in Patria il 26 gennaio), presso il Tempio Ossario di Cargnacco (UD).

**ROMA**

24 marzo 1944 - 2024

80° anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine

Il Medagliere della Marina Militare è stato presentato dal presidente di ANMI Roma, Giuseppe Porcu, e dal vicepresidente Aladino Lombardi. Al termine della cerimonia, i due alfiere hanno avuto l'onore di testimoniare l'alto valore rappresentato dalle nobili medaglie d'oro, unitamente all'ammiraglio di squadra Enrico Credendino, Capo di Stato Maggiore della Marina, e al Procuratore Militare della Repubblica, dottor Marco De Paolis.



dente emerito di ANMI Oria, Giuseppe De Simone. Il giorno seguente, stessa manifestazione con gli studenti dell'Istituto "Ettore Majorana" di Martina Franca, sempre con la collaborazione del Socio Renato Montemurri, presente insieme al vicepresidente Francesco Grasso, al segretario Celestino Speciale e al Socio Michele De Vito.

MONFALCONE

16 febbraio. All'interno del ciclo di conferenze storico-culturali che il Gruppo organizza a cadenza quasi settimanale, il dott. Enrico Cernuschi (al centro della foto insieme al presidente Enrico Cernigoi e alcuni Soci), ha presentato il suo libro "Uomini, Donne e Macchine Cifranti" nonché tenuto una interessante conferenza sull'argomento.



MONOPOLI

11 febbraio. Il Gruppo ha organizzato un pranzo di Carnevale; un incontro di svago ma anche di scambio culturale che ha fatto emergere proposte di collaborazione.



ORTONA

26 gennaio. Il Gruppo ha presentato una conferenza sulla Grande Guerra presso la sede di Ortona del Liceo scientifico "A. Volta", rivolta alle classi quinte. L'incontro, suddiviso in due parti, è stato presieduto da Lelio Del Re e da Antonio Orlandi, Soci del nostro Gruppo e ricercatori della verità storica. Nella prima, Del Re ha introdotto le cause dello scoppio del conflitto, nella seconda Orlandi



ha portato alla luce i bombardamenti aeronavali da parte degli Austro-ungarici, su Ortona e dintorni, sconosciuti alla maggioranza dei cittadini; si sono aggiunti, per questa seconda parte, anche gli studenti delle quarte classi. Autori del volume "Ortona e i suoi figli nella Grande Guerra", i due Soci ne hanno donato una copia alla biblioteca scolastica.

PERUGIA

8 marzo. In occasione della Giornata internazionale della Donna, si è svolto un pranzo conviviale in onore delle Socie del nostro Gruppo, con il dono di rose e mimose da parte del presidente, Pietro Principale, e del vicepresidente, Renato Monaldi.

SALVE

8 marzo. Anche il nostro Gruppo ha organizzato, in occasione della Giornata della Donna, una serata per onorare le Socie e consolidare il legame tra tutti gli iscritti; svolta all'insegna dell'allegria, è terminata con il dono alle signore di una pergamena e di una piantina di mimosa.



SANTA MARIA DI CASTELLABATE

20 gennaio. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla funzione religiosa in onore di San Sebastiano, protettore della Polizia municipale.

20 gennaio. Presenti alla festa in onore di San Costabile, patrono del Comune di Castellabate. Ha officiato l'Abate di Montevergine, Riccardo Luca Guariglia, parente del vicepresidente Giannicola Guariglia.



SAVONA

3 febbraio. Presso il Santuario della Madonna del Monte (SV), si è celebrata una funzione religiosa in ricordo del 35° anniversario della caduta del Canadair della Protezione Civile intervenuto per un grosso rogo che stava mettendo a rischio la città. Accaduto a pochi metri dal Santuario, nell'incidente persero la vita i due piloti, Claudio Garibaldi e Rosario Pierro. Insieme alla rappresentanza del Gruppo ha partecipato il delegato regionale Pietro Pioppo.



SCIACCA

Febbraio. L'attività pastorale dell'arcivescovo della Diocesi di Agrigento è proseguita con una visita all'Ufficio Circondariale Marittimo di Sciacca. A bordo della motovedetta ha raggiunto il molo centrale del porto, accolto da una rappresentanza del Gruppo ANMI e di altre Associazioni d'arma.



Marzo. Una rappresentanza del Gruppo si è recata in visita alla Base del 37° Stormo dell'Aeronautica Militare di Birgi (TP).



TAVIANO

21 febbraio. I Soci si sono ancora ritrovati per ricordare la tragica dipartita, per cause di servizio, del Sgt. N. Claudio Montanile, a cui è dedicato il Gruppo. Una Messa di suffragio è stata celebrata da don Fernando Vitali presso la parrocchia San Martino di Tours; presenti la mamma Agata, il papà Franco, le sorelle, parenti e amici della famiglia, il consigliere nazionale, Marco Luigi Cisternino (ex-Ufficiale di Marina, Capo Servizio di Claudio) e il delegato regionale, Fernando Piccinno.

TERMOLI

4 marzo. Presente il delegato regionale, Giuseppe Sacco, il vice presidente Raffaele Bassani, il consigliere Tommaso Cappella e il referente informatico Vincenzo Campese hanno partecipato, presso il castello svevo di



Termoli, all'inaugurazione della mostra permanente "Storie legate al mare". L'ANMI partecipa con la sua storia, ricca di ricordi e aneddoti sulla cittadina adriatica, attraverso l'esposizione di foto storiche, crest istituzionali e modellini nautici.



TRIESTE

Marzo. Soci del Gruppo hanno incontrato il Prefetto di Trieste assieme al Comandante della locale Capitaneria di porto-G.C., capita-

no di vascello (CP) Luciano Del Prete, e al 2° Vice Presidente Nazionale, Giorgio Seppi.



VENEZIA

3 febbraio. In occasione della ricorrenza di San Biagio, protettore della gola, nella chiesa della Marina Militare intitolata a San Biagio dei Marinai, a Venezia, si è svolta la tradizionale S. Messa con la cerimonia della benedizione della gola, celebrata dal cappellano don Gianni Medeot, alla presenza dell'ammiraglio di divisione Andrea Petroni, Comandante di Maristudi, e del presidente del Gruppo, Rudy Guasta-





Castellaneta - 21 marzo

disegni. Presente anche una rappresentanza di allievi della Scuola Navale Militare "Francesco Morosini" e un folto stuolo di cittadini.

VILLA SAN GIOVANNI

A Bova Marina (RC), alcuni Soci del Gruppo hanno partecipato alla deposizione di una corona d'alloro al monumento dedicato al sergente sommersibilista, Medaglia di Bronzo al Valor Militare, Domenico Vespia.

CAIRO MONTENOTTE

15 marzo. Una rappresentanza del Gruppo, assieme a quella dei Gruppi di **Varazze, Savona e Pietra Ligure** ha fatto visita alla Base Elicotteri di Maristaeli Luni (Sarzana), avendo la possibilità di visionare i Gruppi di Volo SH90, EH101 e il nuovo Simulatore di Volo della Leonardo SH90.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Base e all'ammiraglio Vincenzo Vanacore che ha illustrato i sofisticati sistemi di controllo e di navigazione aerea.

CASTELLANETA

18 febbraio. Si è tenuta l'assemblea ordinaria dei Soci per l'approvazione del bilancio



Cairo Montenotte

consuntivo 2023 e il rinnovo del tesseramento 2024.



21 marzo. Presso la Scuola Sottufficiali "Lorenzo Bezzi" di Taranto, si è svolta la cerimonia del giuramento degli allievi in Ferma Prefissata Iniziale, presieduta dal Comandante di Mariscuola. Per la Delegazione ANMI della Puglia Centrale erano presenti il consigliere nazionale, Marco Cisternino, il delegato regionale, Pietro Vivencio; per la Componente Nazionale Sommersibilisti, il Vice presidente di Gruppo, Filippo Casamassima, per l'ANMI di Castellaneta il presidente, Rocco Petrerà, e il vicepresidente, Matteo Laera.

CATANIA

21 marzo. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla celebrazione eucaristica del Precetto Pasquale Interforze, presieduta dall'Arcivescovo metropolitano di Catania, monsignor Luigi Rennà. Hanno partecipato rappresentanti delle Forze Armate, delle Forze di Polizia, dei Corpi dello Stato e delle Associazioni combattentistiche e d'arma.

**CECINA**

19 marzo. Per San Giuseppe, patrono di Cecina, una rappresentanza del Gruppo era presente alla Santa Messa presenziata dai Vescovi di Chioggia e di Volterra.

DESENZANO DEL GARDA

15 marzo. Presso l'auditorium "BBC" di Ghedi (BS), con la collaborazione della Socia prof.ssa Carolina Manfredini, il Gruppo ha promosso l'incontro "la Giornata del Mare" con le classi delle Scuole medie inferiori e superiori (circa 350 studenti divisi in due turni) della città. Immane e indispensabile la presenza di rappresentanti delle CC.PP. Guardia Costiera di Salò che, con l'apporto di materiale didattico, hanno spiegato come affrontare i rischi del mare e del lago in tutta sicurezza. I Soci ANMI hanno illustrato le attività e il ruolo della Marina Militare, non solo come Forza Armata nella difesa nazionale ma anche quale possibile sbocco per una vita lavorativa appagante.

**Lodevoli iniziative**

9-10 marzo

**AISM
Fermiamo la Sclerosi Multipla con un Fiore**

■ Raccolta fondi da destinare alla ricerca scientifica sulla sclerosi multipla e patologie correlate e al mantenimento dei servizi sociali sul territorio provinciale.

Hanno collaborato con i volontari AISM, Soci e Socie di:

ANMI Catania



ANMI Genova



ANMI Legnano



ANMI Torre del Greco



■ **17 marzo.** Soci del Gruppo di **Conegliano** si sono uniti a una folta folla del Triveneto (foto)



Conegliano

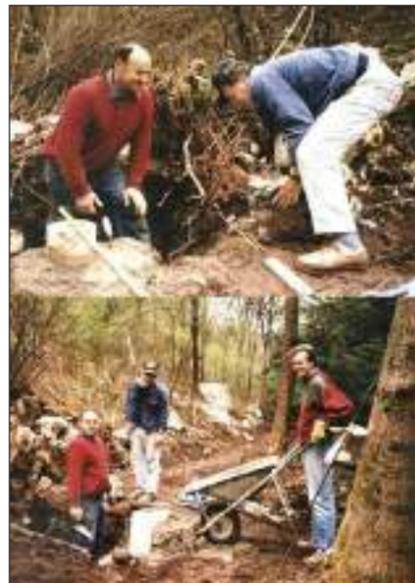
per partecipare alla *Lucciola Finale* a Fiume Veneto (PN), per dare sostegno alla gestione della Casa Via di Natale "Franco Gallini", situata presso il Centro Riferimento Oncologico di Aviano (PN). Una struttura che accoglie gratuitamente le persone che devono affrontare le terapie oncologiche, e se ricoverate, di avere accanto un proprio caro ospitato nella struttura stessa; il complesso consente, inoltre, l'accesso gratuito alle cure palliative e alla terapia del dolore. È un impegno di solidarietà che il Gruppo, sensibile a chi vive nella sofferenza, si è assunto fin dal suo avvio (1995), operando anche volontariamente alla manutenzione del parco circostante.

■ **17-24 novembre 2023.** In Farmacia per i Bambini: ANMI Guidonia Montecelio.



■ Da ANMI **Idro-Vallesabbia**: a Nozza di Vestone (BS), si è svolta una breve cerimonia per ricordare il trentennale del percorso vita, palestra a cielo aperto, realizzato dalla colla-

borazione degli Alpini con i Marinai valsabbini in località Paline. Il percorso si snoda sulla sinistra idrografica del fiume Chiese, con anelli, pesi, barre e relative tabelle che spiegano come affrontare il percorso.



■ Su mandato del Consiglio direttivo del Gruppo, il presidente Fernando Panelli, coadiuvato dal presidente emerito Paolo Bonardi, si è recato presso la sede zonale della "Caritas" valsabbina per consegnare nelle mani del responsabile Camillo Gabusi l' avanzo di cassa dell'esercizio 2023. Un piccolo contributo per i meno fortunati di noi.



Rimini

■ Negli ultimi mesi dell'anno scorso, il Gruppo di **Porto Sant'Elpidio**, con alcuni Soci che fanno parte dell'Associazione Famiglie Disabili "Crisalide", fa attività di volontariato portando ragazzi down e signore (dragonesse), che hanno subito una mastectomia a causa del cancro, a navigare con imbarcazioni a dieci pagaie, più tamburo e timoniere (dragoni). Tutte le domeniche si allenano pagaiando, hanno già partecipato a regate nel ravennate e contano di partecipare a una competizione nazionale che si svolgerà a Palermo.



■ Il Gruppo di **Rimini** ha elargito un contributo al progetto solidale "Insieme per Chiara", finalizzato all'acquisto di un mezzo idoneo alla sua particolare disabilità. Alla consegna del mezzo erano presenti il presidente Tommaso Rillo e il Socio Marcello Bellagamba. *La famiglia di Chiara ringrazia i Soci del Gruppo ANMI di Rimini "Domenico Ghezzi" che, con la loro generosa iniziativa, hanno contribuito significativamente al progetto solidale.*

■ Presso il teatro civico comunale si è svolto il corso A.S.A. (Addetto Segnalazioni Aggiuntive). È il personale appiedato, a protezione dei vari bivi, incroci e punti sensibili, al quale gli organizzatori assegnano il compito di garantire la sicurezza e il regolare svolgimento di una gara ciclistica su strada (questo compito è effettuato da chi è in possesso dell'abilitazione rilasciata dal Compartimento della Polizia stradale di zona, dopo aver sostenuto un corso organizzato dalla Federazione ciclistica italiana). Hanno partecipato 19 Soci volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri e dell'ANMI di **Tortona**. 14 Soci hanno svolto solo l'aggiornamento mentre altri 5 hanno svolto il corso completo con l'esame finale ampiamente superato.



Onorificenze, attestati, nomine e promozioni

■ Al Cav. Cosimo Galasso, da parte del presidente di ANMI **Latiano**, è stato consegnato l'attestato di Presidente Emerito del Gruppo.



■ **23 febbraio.** Presso l'Auditorium comunale di Sperlonga (LT), al Socio di ANMI **Sabaudia** Giuseppe Antonucci è stata conferita, da parte del CONI Lazio, la Stella d'oro per meriti sportivi.

■ In occasione dell'Assemblea annuale di ANMI **San Martino-BuonAlbergo**, è stato consegnato al Socio Arnaldo Pezzo l'attestato di Presidente Onorario.



Incontri

■ **28 febbraio.** Presso la sede sociale di ANMI **Caorle**, ha fatto tappa il vicepresidente di ANMI **Piovene Rocchette** Gianzeglio Rigotti. Per l'occasione, il presidente, Vittorio Emanuele Dalla Bella, gli ha donato il tagliando del Gruppo.



■ **10 febbraio.** In occasione della mostra collettiva **BE YOURSELF - BE CONTEMPORARY**, ospitata dalla Lega Navale Italiana-Sez. Magna Grecia, di Matera, il presidente emerito di ANMI **Matera**, Eustachio Andrisani, si è incontrato con il presidente della locale LNI e di ANMI **Castellaneta**, Rocco Petrera.



■ Giorgio Martini, Socio di ANMI **Trento**, è insieme all'amico fuciliere della Marina Croata (in quiescenza) Karlo Godina, nel cimitero militare di Pola, davanti alla tomba dell'eroe Nazario Sauro.

Ho avuto l'occasione di conoscere il sig. Godina durante il Raduno Nazionale ANMI a Pisa poiché faceva parte della rappresentanza "Confederazione Marittima Internazionale".



Richiesta di incontri

■ Il Socio di ANMI **Vittorio Veneto** Luigino Marenot, classe 1946, cerca, commilitoni che hanno prestato servizio di leva presso la Capitaneria di porto di Molfetta nel periodo luglio 1966 - gennaio 1968. Nella foto in basso sono il terzo da destra. Per eventuale scambio di saluti e/o per incontro potrà essere contattato sul cell. 393 1611 709 (oppure su WhatsApp).



Richiesta di incontri

Giorni lieti

Nati

- **Mario** primo nipote di **Mario Mingo**, Socio consigliere di ANMI Napoli
- **Riccardo e Lorenzo** figli di **Ludovico Domini** e **Martina Peruch**, Soci di ANMI Vittorio Veneto. *Auguri di cuore a questi due nostri "leoni", da parte di Innocente e Angelo!*

Compleanni

■ **9 marzo.** Maria Vendramel, Socia di ANMI **Corsico-Abbiategrasso** da quarant'anni, ha festeggiato il 95° genetliaco con fratelli, figli generi e nipoti; nella foto è con i fratelli Antonio e Angelo.



■ **5 marzo.** Il Socio Vincenzo Alietti (canniere, Croce al merito di Guerra, classe 1924) è stato festeggiato per il suo 100esimo compleanno dal Presidente e da alcuni Marinai del Gruppo di **Gravedona**, dal Sindaco e da un Assessore. Inoltre, gli è stata letta la lettera

del Presidente Nazionale ANMI e consegnata una pergamena per la sua lunga permanenza nell'Associazione.



■ Due i compleanni festeggiati dal Gruppo di **Pozzuoli**: il Socio Antonio Costagliola per i suoi 80 anni, e per i 90 anni la signora Carmela Darli, Socia onoraria, moglie del presidente storico Gaetano Borrone, entrambi sempre presenti a tutte le iniziative ANMI da oltre cinquant'anni.



■ **10 marzo**. Orlando Coccolo, Socio di ANMI **San Giorgio di Nogaro**, ha festeggiato l'81esimo compleanno assieme alla moglie Francesca e ai nipoti Anna e Tommaso.



■ **28 febbraio**. Il presidente di ANMI **Santa Maria di Castellabate**, Francesco Schiavo, con il vicepresidente, Giannicola Guariglia, hanno festeggiato gli 84 anni del Socio Vincenzo Coppola, residente ad Agropoli.



■ **23 marzo**. Italo Olivieri, Socio di ANMI **Sori-Golfo Paradiso**, ha compiuto 103 anni! Marinaio, combattente della Seconda Guerra Mondiale, Olivieri ha partecipato alle battaglie di Capo Matapan (dove la sua Unità navale fu silurata), di Metà Giugno e Metà Agosto. Lucidissimo e ben saldo sulle proprie gambe, è stato festeggiato da amici e conoscenti; ha inoltre ricevuto gli auguri in diretta dal nostro Presidente Nazionale. Un bel momento per un "ragazzino" ultracentenario!



■ **18 febbraio**. Il Socio Mario Costantino Franca, di ANMI **Sorso**, ha compiuto 100 anni. Arruolato in Marina a 18 anni, fu imbarcato su varie unità navali, tra cui il Regio cacciatorpediniere *Ugolino Vivaldi*, poi affondato al largo dell'Asinara assieme alla corazzata *Roma*. Ha navigato sull'oceano fino alla Francia per poi arrivare a Bengasi e Tripoli. È stato decorato con la Croce di guerra per aver partecipato con onore alla battaglia di Pantelleria il 15 giugno 1942; pluridecorato per le campagne di guerra 1942, 1943, 1944 e 1945, rimane in Marina per alcuni anni per poi lavorare come bidello nella scuola del paese e dedicarsi alla sua campagna. Ha festeggiato con i suoi familiari e amici e ha ricevuto una targa ricordo dal Sindaco.



Anniversari di Matrimonio

Nozze di Smeraldo (55 anni)



Faustino Mori Socio di ANMI Novara e signora **Rosalba Campi**

Nozze d'Oro (50 anni)



Ivano Caponero Socio di ANMI Civitavecchia e signora **Giuseppina Massai**



Marcello Gerotto Socio di ANMI Conegliano e signora **Maria Sossai**

Lauree

■ **Anna Dalla Bella**, figlia del presidente di ANMI Caorle, Vittorio Emanuele, iscritta alla "LABA" (Libera Accademia di Belle Arti) di Firenze, con 102/110.



■ **Emiliana Ruocco**, nipote di Giannino Ruocco, Socio di ANMI **Isola di Capri**, laurea in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione, Università degli Studi Federico II di Napoli.



■ **Letizia Dal Zuffo**, nipote del presidente emerito di ANMI Collegno, Bruno Bardo, in Giurisprudenza, presso l'Università degli Studi di Torino.



■ **Annalisa Dallagà**, nipote del Socio e Alfieri di ANMI Ferrara, Vittorio Falzoni. Laurea magistrale in Beni archeologici, artistici e del paesaggio: storia, tutela e valorizzazione, con 110 e lode.



■ **Giulia Gulinelli**, Socia di ANMI Ferrara, Laurea Magistrale in Economia.



■ **Alessandro Maccione**, figlio del Socio di ANMI Milano Paolo Maccione, in Giurisprudenza presso l'Università di Pavia. *Auguri di cuore, caro Paolo. Angelo.*



■ **Giorgio Martini**, Socio di ANMI Trento, presso l'Università "Unicusano" di Roma si è laureato per la nona volta. Ha discusso una tesi sui crimini di guerra perpetrati in Ucraina da parte della Federazione Russa. L'elaborato è il frutto di una ricerca che il dottor Martini ha svolto sul campo, recandosi in Ucraina nel mese di novembre dello scorso anno. Durante la missione ha portato aiuti umanitari di tipo sanitario, assieme al dottor Giovanni Kessler, sotto l'egida dell'Associazione EUcraina, di cui Kessler è presidente. La commissione di laurea gli ha attribuito la votazione di 110 con lode. Presenti alla discussione di laurea: il Primo Segretario dell'Ambasciata della Repubblica Ucraina in Italia, dott. Serhii Shevchuk, in rappresentanza dell'Ambasciatore, padre Pedro Celso Tramontin, Superiore Generale dell'Ordine dei Camilliani.



Australia

Wollongong

- **Gennaro Renda**
cl. 1932
Vedi "Gruppi Esteri-Newsletter, notizie, informazioni" su www.marinaiditalia.com

Abruzzo e Molise

Martinsicuro

- **Angelo Iori**
cl. 1930

Termoli

- **Giuseppantonio De Gregorio**
cl. 1938

Calabria Settentrionale

Cosenza

- **Carmelino Imbrogno**
cl. 1950
- **Luigi La Valle**
cl. 1954
- **Giuseppe Cassano**
cl. 1941

Campania

Santa Maria di Castellabate

- **Vincenzo Durazzo**
cl. 1964

Emilia Romagna

Ferrara

- **Claudia Conti**
cl. 1961

Friuli Venezia Giulia

Udine

- **Canzio Muzzolini**
cl. 1946

Lazio Meridionale

Cisterna di Latina

- **Salvatore Nonne**
cl. 1945

Lazio Settentrionale

Anguillara Sabazia

- **Antonio Palazzo**
cl. 1937

Ciampino

- **Beniamino Radassau**
cl. 1943

Civita Castellana

- **Marco Cataldi**
cl. 1946

Guidonia Montecelio

- **Roberto Frascella**
cl. 1951
- **Domenico Paone**
cl. 1937

- **Elena Mattei**
cl. 1938

Liguria

Diano Marina

- **Gianpaolo Dulbecco**
cl. 1964

Sarzana

- **Antonio Lodovichi**
cl. 1942

Lombardia Nord Est

Bergamo

- **Vittorio Sotero**
cl. 1940

Lombardia Nord Ovest

Gallarate

- **Alfredo Cutrupi**
cl. 1925

Gravedona Consiglio di Rumo

- **Ida Dugoni**
cl. 1925

Lombardia Sud Est

Gavardo

- **Bruno Alborali**
cl. 1942

Marche e Umbria

Fano

- **Carlo Rizza**
cl. 1941

Numana

- **Giuseppe Misiti**
cl. 1932

Spoleto

- **Umberto Cittadoni**
cl. 1943

Piemonte Occidentale e Valle d'Aosta

Valsusa

- **Gavino Lezer**
cl. 1937

Puglia Centrale

Martina Franca

- **Francesco Paolo Disegni**
cl. 1953

Palagiano

- **Pietro Letizia**
cl. 1934

Taranto

- **Giacomo Zongolo**
cl. 1922

Puglia Settentrionale e Basilicata

Bernalda

- **Giovanni Lattarulo**
cl. 1948

Lesina

- **Giuseppe Marino**
cl. 1947

Sardegna Meridionale

Calasetta

- **Giuseppe Parodi**
cl. 1938

Sicilia Occidentale

Carini

- **Francesco Armaleo**
cl. 1935

Sicilia Orientale

Catania

- **Maria Bernabò**
cl. 1931
- **Gaetano D'Antoni**
cl. 1931

Toscana Settentrionale

Carrara

- **Giovanni Caputo**
cl. 1938

Forte dei Marmi

- **Giuliano Biagi**
cl. 1936

Montevarchi

- **Bruno Magistri**
cl. 1931

Viareggio

- **Antonello Maffei**
cl. 1956

Trentino Alto Adige

Trento

- **Luciano Tomasi**
cl. 1932

Veneto Occidentale

Arzignano

- **Silvio Pighi**
cl. 1922

Vicenza

- **Girolamo Trombetta**
cl. 1943

Veneto Orientale

Castelfranco Veneto

- **Giulia Ragghianti**
cl. 1931
- **Ladislao Soldà**
cl. 1947

Jesolo

- **Lucio Bettin**
cl. 1950

Oderzo

- **Fidenzio Callegher**
cl. 1946
- **Sandro Von Kaenel**
cl. 1946

Ponte nelle Alpi

- **Dino Pianon**
cl. 1950

Vittorio Veneto

- **Francesco Fadelli**
cl. 1927
- **Sergio Lucchetta**
cl. 1955

Regala un abbonamento!

Notiziario della Marina

Il mare raccontato dai professionisti



ABBONAMENTO
Notiziario della Marina € 20,00 annui

ABBONAMENTO CONGIUNTO
Notiziario della Marina
e Rivista Marittima
€ 45,00 annui

per informazioni e abbonamenti:
www.marina.difesa.it





Venerdì 15 marzo 2024

**Il Consiglio Direttivo Nazionale
si è riunito presso
il Circolo Sottufficiali di Roma**

(presenti, in qualità di auditori, i Delegati Regionali)